

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398 - ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1.000
INSEZIONI: Società Pubblicità Editoriale, telefoni 65055-67 - Prezzi mod. Commerciali L. 110.000 (festivi post. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubbl. Istituz. L. 155.000 (festivi L. 188.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (festivi L. 4800) - Necrologie L. 2100-4200 p. p. (partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

PROSSIME DECISIONI DEL GOVERNO DOPO LE INTESE FRA LA MAGGIORANZA

Si passa alla manovra economica Fisco ritoccato e tagli di spesa

Visentini proporrà l'accorpamento delle aliquote Iva - Il progetto di Gorla per ridurre il disavanzo

ROMA — Dopo che la verifica di maggioranza ha sgomberato il campo da incertezze politiche, almeno per il breve periodo, il governo è ora chiamato a concretizzare le iniziative concordate tra i cinque partiti per assicurare maggiore stabilità alla ripresa economica ed invertire le numerose linee di tendenza ancora negative. I primi passi potranno essere fatti con due riunioni del Consiglio dei ministri già ufficialmente convocate per martedì e mercoledì prossimi.

A tal fine il governo esaminerà il «pacchetto Visentini» di cui una nota del ministero delle Finanze ha confermato proprio ieri la discussione al prossimo Consiglio dei ministri in modo da assicurare l'immediata presentazione alle Camere e la effettiva operatività a decorrere dal primo gennaio dell'85. Altrettanto significativo è che in giornata il ministro del Tesoro abbia reso noto — con una lettera inviata a Craxi — il suo «piano di rientro» della spesa pubblica entro il 1988.

Accorpamento Iva
La proposta Visentini prevede la riduzione delle aliquote Iva. Saranno, probabilmente, del 2 per cento (generi alimentari di largo consumo ecc.), del 10 (trasferimenti immobiliari), del 18 (parte dei beni che rientrano in questa aliquota) e un'eventuale quarta fascia straordinaria del 36 per cento (generi di lusso, pellicce pregiate, auto oltre una certa cilindrata ecc.). Ovviamente bisognerà evitare che questa manovra, implicando un aumento dell'Iva per vari prodotti, comporti un'accentuazione delle spinte inflazionistiche.

Forfezzazione Iva per imprese
La misura riguarderebbe le imprese con un fatturato inferiore ai 780 milioni annui e, pertanto, ammesse dal 1983 alle disposizioni vigenti alla cosiddetta contabilità semplificata. In pratica — stando alle denunce dei redditi per l'83 — circa l'80 per cento delle imprese sarebbero interessate a questo meccanismo che prevede la determinazione della base imponibile o sul ricario o sulle detrazioni a titolo di limiti. Vi sarebbero efficienti determinati a seconda delle categorie di imprese, ma sarebbe lasciata al contribuente la facoltà di calcolare l'imponibile Iva «in modo analitico» non godendosi, però, della contabilità semplificata, ma applicando le regole di quella ordinaria.

Quattro economie
Il documento di 20 cartelle inviato da Gorla a Craxi per individuare stabili condizioni di rientro della spesa e di «ridistribuzione di oneri per molti aspetti impropri assunti dal settore pubblico» ha come obiettivo prioritario quello di «avviare un piano che non si limiti al controllo del fabbisogno di un anno, ma permetta di ricondurre i conti pubblici entro limiti più gestibili».

Rischi di squilibrio
Per destabilizzare il quadro il ministro del Tesoro rileva l'esigenza di ridurre la spesa complessiva (che nell'83 ha raggiunto il 63 per cento del prodotto interno lordo) al 54,2 per cento nell'88, assicurando un livello di immissione pari al 46 per cento del prodotto interno lordo.

Tassazione indiretta
Dovrà essere «recuperato» — sostiene Gorla — questo tipo di imposizione che oggi si è ridotta a livelli tali da determinare danni reali sul sistema produttivo.

Servizi pubblici
Per i trasporti, l'istruzione, le attività in genere si deve stabilire — secondo il ministro del Tesoro — non solo un maggior controllo della spesa dall'alto, ma anche un maggior controllo da parte dell'utenza che si determina quando si deve pagare, quindi o prezzi e tariffe «più adeguati», oppure prelievi fiscali locali per finanziare specifiche attività.

Spesa sanitaria
E quella per la quale, rileva Gorla, è necessario «il maggiore ripensamento» diretto a garantire la gratuità delle prestazioni «a chi ne ha effettivamente bisogno», senza far scendere la qualità del servizio, e «ristabilire un controllo degli utenti sulla spesa tramite un aumento delle contribuzioni che consentirà di adeguare meglio l'offerta alla domanda».

Sembra possibile dedurre non solo ipotesi di incremento dei ticket, ma anche delle contribuzioni.

Liquidazioni con o senza tasse? La parola ai giudici

ROMA — La clamorosa decisione della commissione centrale tributaria e resa nota venerdì, secondo la quale le liquidazioni non sono tassabili perché non concorrono a formare il reddito, ma hanno natura previdenziale, sta suscitando forti attese in chi è andato in pensione o ha cambiato lavoro negli ultimi anni.

Adesso sembra che gli interessati potranno rivolgersi direttamente al giudice ordinario. Inoltrando una semplice richiesta di rimborso all'Inps, la commissione centrale tributaria, i contribuenti dovrebbero avere buone possibilità di spuntarla con l'amministrazione finanziaria.

E questa almeno l'opinione del segretario generale dell'Associazione italiana per la difesa del contribuente, avvocato Vito Quaglietta. Sul problema della tassazione delle liquidazioni l'associazione ha già iniziato una battaglia rendendo note le decisioni della commissione centrale tributaria, in base alle quali l'indennità di fine rapporto sarebbe non tassabile «in quanto di natura previdenziale e assicurativa».

Perché questa interpretazione possa avere maggiore influenza sulle decisioni dei tribunali ordinari dovrà comunque essere confermata dalla Corte di Cassazione. A questo punto potrebbe tornare utile al contribuente la decisione del ministero delle Finanze di non opporre, non appena in possesso del dispositivo, contro la sentenza della commissione tributaria.

Dovrà, infatti, essere la Corte di Cassazione a decidere. Le pagine rievocative: **OGGI la scomparsa di Papa Luciani**

commissioni tributarie che hanno individuato una serie di caratteristiche assicurative, assistenziali e previdenziali delle liquidazioni che ne escluderebbero la tassazione. Prima fra tutte quella «dell'indisponibilità per testamento», prevista per le liquidazioni dei dipendenti pubblici e ribadita proprio nelle ultime sentenze della commissione tributaria centrale.

In sostanza — sostengono i giudici — se la liquidazione fosse veramente reddito, il contribuente dovrebbe avere la possibilità di lasciarla agli eredi, mentre la legge lo esclude, a meno che non si tratti di familiari a carico, il che ne accentua il carattere assistenziale.

Questo per i dipendenti pubblici; per i privati esiste, invece, qualche perplessità in quanto, sia pure con alcune limitazioni, possono disporre della liquidazione per testamento. Per tutti comunque vale un criterio ripetutamente affermato dalla commissione: l'obbligatorietà per l'azienda di accantonare men-

silmente contributi ai fini della liquidazione ha come «ratio» fini assistenziali e sociali di portata generale che prescindono dal rapporto prestazionale lavorativo-compenso.

Le organizzazioni sindacali, comunque, sono tutte schierate a favore di una completa equiparazione tra lavoratori privati e pubblici. Proprio per ottenere assicurazioni in questo senso la Cisl, il sindacato autonomo dei lavoratori, ha chiesto un incontro urgente al ministro delle Finanze, Visentini.

Da questo punto di vista le posizioni dei sindacati e della Finanze sembrano sostanzialmente coincidere. Le richieste verso il governo che complessivamente emergono da entrambe le parti sono sostanzialmente quattro: definizione del ruolo della flotta pubblica; riconoscimento degli attuali sovraconti; azione promozionale a livello di interesse internazionale; ammontare dei finanziamenti.

Una trattativa tra le parti potrebbe quindi partire a settembre in concomitanza con l'approvazione della legge finanziaria. Potrebbe essere definito, subito dopo, il programma di acquisizione di nuove navi per rimpiazzare i noleggi temporaneamente attuati.

Ma attenzione — fanno notare alla Finanze — le nuove commesse possono essere solo in condizione di parità con la concorrenza internazionale, il prezzo-cantieri deve essere competitivo.

FINMARE E SINDACATI PRONTI ALLA TRATTATIVA

Manca solo il governo nel piano di nuove navi

I programmi ci sono ma bisogna conoscere l'impegno finanziario

ROMA — Alla Finmare stanno già pensando a un piano di ordinazioni di nuove navi al cantiere che dovranno, via via, sostituire in maniera permanente le navi che saranno rimpiazzate temporaneamente per fronteggiare la riduzione di naviglio di proprietà prevista dal piano presentato nei giorni scorsi al ministro (di 40 navi) ne rimarrebbero 11).

Per fare scattare questa seconda fase del progetto di riassetto della flotta pubblica, la Finmare — a quanto apprende l'Adnkronos in ambienti della società — attende dal governo il chiarimento del quadro in cui si muoverà l'economia marittima per l'84 e i due anni successivi.

In particolare si attende di conoscere, in sede di stesura della legge finanziaria, l'ammontare complessivo che sarà destinato al credito navale (credito agevolato per la costruzione di navi). Per quanto riguarda il piano già presentato,

la Finmare è disposta a un contratto aperto con i sindacati. Sempre in ambienti della società pubblica, infatti, si apprende che quel progetto era nato più come proposta che come definizione ed è da questo punto di vista che si fa rilevare la disponibilità a un confronto con i sindacati anche subito dopo la ripresa postferiale.

I sindacati sono sostanzialmente d'accordo. «Se la Finmare, come del resto noi chiediamo è disposta a trattare, è chiaro che la trattativa potrà riprendere» — ha dichiarato alla Adnkronos il segretario nazionale dei marinisti della Uil Raffaele De Luca.

«Ma il vero problema è un altro — continua De Luca — è il governo che deve prima di tutto dare una risposta. E lo Stato che deve dire chiaramente quale impostazione intende dare alla nuova flotta e se, in sostanza, vuole svolgere una politica di sviluppo nel settore».

Il fuoco di Olimpia



Los Angeles — I ventitreesimi Giochi olimpici sono cominciati. Qui uno degli ultimi defensori, il sergente Russel Peltz, in corsa con la fiamma olimpica. Il Presidente Reagan, poco prima della sua partenza per Los Angeles, ha tenuto un vibrante discorso alla nazione per abbinare allo spirito delle Olimpiadi la rinascita dello «spirito patriottico».

ROMITA (BILANCIO) E VIZZINI (REGIONI) GIURANO DOMANI

Mossa (fallita) del Psdi per ampliare il rimpasto

L'obiettivo era ottenere un dicastero elettorale più remunerativo

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Domani pomeriggio Pierluigi Romita e Carlo Vizzini, entrambi socialdemocratici, saliranno al Quirinale per giurare nelle mani di Pertini fedeltà alla Costituzione. Da quel momento saranno rispettivamente ministri del Bilancio e degli Affari regionali. Si concluderà in questo modo anche l'ultimo atto ufficiale della verifica, che pure continua a trascinare dietro code di umori piuttosto alterni. Ciascun partito tende ovviamente ad enfatizzare quella parte del documento conclusivo che più corrisponde alle attese iniziali ed al proprio specifico contributo, ma lo scetticismo regna piuttosto diffuso tra le file repubblicane e in seno alla pattuglia liberale.

Anche la direzione democristiana, conclusasi venerdì sera, ha registrato qualche motivo di preoccupazione, non tanto sul contenuto del documento approvato dai cinque segretari, quanto piuttosto sulle effettive possibilità di dar corso a quel programma di interventi. Proprio mentre il mondo politico era occupato a tracciare gli ultimi bilanci, i socialdemocratici ieri pomeriggio hanno cercato di movimentare le battute conclusive affidando ad una agenzia di stampa la notizia secondo la quale la Dc ed il Psi avrebbero posto seriamente il problema di procedere ad un rimpasto molto più ampio di quello previsto con la semplice sostituzione di Longo.

L'unico serio effetto sortito è stato quello di aver messo in allarme per qualche minuto le redazioni dei giornali. La smentita di palazzo Chigi non si è fatta attendere, così come la spiegazione, tutta in chiave socialdemocratica, della manovra: il Psdi avrebbe in pratica cercato, attraverso un movimento più ampio all'interno del governo, di approdare con un suo rappresentante alla guida di un dicastero meno qualificato politicamente ma più redditizio dal punto di vista elettorale.

Nulla di fatto, come del resto era abbastanza ovvio, dal momento che un grosso rimpasto avrebbe poi dovuto richiedere nuovamente il voto di fiducia al Parlamento con tutte le conseguenze facilmente immaginabili. Un passaggio troppo rischioso anche se proprio De Mita ieri ha affermato che «il rilancio del governo Craxi-Forlani è il risultato principale dell'intervista raggiunta».

Il segretario della Democrazia cristiana ha osservato che dagli incontri sono emersi «elementi di una strategia comune ai cinque partiti, e questo è un salto di qualità compiuto rispetto ad un anno fa», ed ha sostenuto che nei vertici del pentapartito sono stati

QUASI PERFEZIONATA LA VENDITA DE «IL PICCOLO»

Il comitato di redazione sul cambio di proprietà

Nei giorni scorsi è stato firmato il compromesso di vendita del «Piccolo», penultimo atto della lunga vicenda relativa al passaggio di proprietà del quotidiano triestino. L'ultimo atto dovrebbe avvenire domani (anche se ancora una volta è venuta a mancare la conferma ufficiale, nonostante ripetute assicurazioni), con la riunione del consiglio di amministrazione della Ote - Il Piccolo e con il trasferimento delle azioni.

La Rizzoli, secondo quanto da essa stessa dichiarato, cede la testata alla Società poligrafica editoriale spa di Bologna (editrice del «Resto del Carlino» e della «Nazione»), di cui l'87 per cento del pacchetto azionario è detenuto dalle famiglie Monti e Maestro (Spe). La nuova proprietà entrerà in possesso del «Piccolo» con il

1.º agosto 1984. Va intanto registrata l'informazione data ieri dall'agenzia Italia, secondo la quale «dopo trattative protrattesi per più di tre mesi, la Rizzoli ha formalizzato la vendita del quotidiano «Il Piccolo» di Trieste, che aveva acquistato nel 1977. La nuova proprietà è formata dalla Poligrafici editore spa, di Bologna, azienda editrice di quotidiani «Il Resto del Carlino» e «La Nazione», dall'industriale triestino Raffaele De Risi (Pasta Fissini) e dall'imprenditore pubblicitario Oscar Maestro (concessionaria Spe).

«La formalizzazione della vendita — ha confermato all'agenzia Italia lo stesso De Risi — è avvenuta venerdì mattina a Milano, mentre per lunedì è prevista la consegna alla nuova proprietà del pacchetto azionario della Ote spa (Organizzazione tipografica editoriale) proprietaria della testata fondata nel 1881 da Teodoro Mayer.

«In occasione di questa operazione sarà anche diffuso il comunicato ufficiale relativo alla vendita. Subito dopo, al massimo entro metà settimana, è prevista anche la nomina del nuovo direttore che, secondo le voci più accreditate, sarà il vicentino Alberto Marcolin, attuale condirettore de «La Nazione».

Il Comitato di Redazione, di fronte all'annunciata vendita del «Piccolo», non può esimersi dall'esprimere da una parte soddisfazione — il lungo periodo di incertezza è finalmente terminato — dall'altra preoccupazione — per il futuro della testata e di chi vi lavora.

Il Comitato di Redazione si augura comunque che il nuovo assetto societario della Ote editrice del «Piccolo» dia impulso al quotidiano triestino, ne esalti la qualità e la capacità di penetrazione in tutti gli strati sociali, penetrazione del resto già bene avviata con relativo incremento di copie vendute, e non solo a Trieste, con la precedente proprietà. Certo, nessuno sforzo giornalistico-editoriale si può fare senza piani precisi, seri, senza adeguati investimenti anche tecnologici, senza una proprietà responsabile a tutti i livelli — anche a quello della trasparenza societaria — senza il contributo di tutti i giornalisti, e non solo dei giornalisti. Non si può fare se l'organico redazionale è inferiore ai compiti, ovvero se alla qualità non si accompagna la necessaria quantità. Non si può fare nemmeno se questa «quantità», il corpo redazionale, è insoddisfatta della gestione in questa o in quella parte.

Il periodo Rizzoli ha avuto momenti caldi, momenti buoni, ha portato qualcosa, qualcosa ha tolto, non è qui il caso di farne un bilancio. Tuttavia, è necessario ricordare il disagio patito soprattutto negli ultimi tempi, se non altro a partire dall'avvio dell'amministrazione controllata e, in modo ancora più pesante, negli ultimi mesi fatti di incertezze, difficoltà, indecisioni, difficoltà a trovare adeguamento di accordi aziendali a suo tempo congelati per cause di forza maggiore, non certo per volontà dei redattori.

Ora si riparte da zero, si fa per dire. Si riparte, e il Comitato di Redazione si augura, ancora, che si parta senza idee precise di un ulteriore rilancio a Trieste e nella regione, con l'intento di costruire giorno per giorno un prodotto valido sotto ogni aspetto.

Esiste un'articolata serie di strumenti che garantisce il corretto funzionamento di un giornale. Tali strumenti sono indicati dall'esperienza, dalle norme contrattuali e dalle prassi. La loro concertazione e attuazione è particolarmente urgente nel caso di un quotidiano come «Il Piccolo», che come detto esce da un periodo di incertezza nel corso del quale l'unica linea strategica possibile è stata la salvaguardia del prodotto e del rapporto fiduciario con i lettori. Anche per questo motivo i giornalisti del «Piccolo» debbono e vogliono operare in ogni modo perché tali strumenti siano attivati a seguito di un confronto tra gli organismi sindacali e il nuovo editore. Si tratta in particolare di:

- di un piano editoriale che fissi le linee di sviluppo della testata, i suoi obiettivi e i mezzi, organico compreso, per raggiungerli;
- di un piano tecnologico che affronti il rinnovamento degli impianti e prepari il passaggio all'era elettronica dell'informazione, nel rispetto dei contratti di lavoro e delle necessità di crescita professionale dei dipendenti;
- di un'intesa tra l'editore, la direzione e la redazione che garantisca la tutela delle caratteristiche specifiche della testata imposte dalla storia, dalla collocazione geografica e dal suo particolare inserimento nel tessuto sociale.

Con la certezza che tutto questo possa non solo essere capito ma fatto, nel migliore spirito di collaborazione, il Comitato di Redazione resta in attesa di incontrare la nuova proprietà, per poter trovare quell'accordo di intenti che solo può giovare a rendere ancora più vitale «Il Piccolo» di Trieste.

Il Comitato di Redazione

CAGLIARI

Ballerina del Bolshoi tenta il suicidio

CAGLIARI — Una delle più note ballerine del Teatro Bolshoi di Mosca, Ekaterina Maksimova, di 45 anni, avrebbe tentato il suicidio a Cagliari, dove era giunta l'altro ieri in tournée, tagliandosi le vene dei polsi.

Maksimova — che è una delle principali interpreti dello spettacolo «Omaggio a Galina Ulanova», con la coreografia di suo marito Vladimir Vasiliev, in programma oggi e lunedì, nell'ambito delle manifestazioni «Un'estate a Cagliari» — è stata trovata ieri priva di sensi nel bagno della sua camera in un albergo cittadino. Ai polsi la ballerina aveva alcuni tagli.

Trasportata al pronto soccorso, la Maksimova è stata medicata e poi dimessa. I medici le hanno riscontrato oltre a uno stato di deplorazione dovuto alla perdita di sangue anche una crisi depressiva.

Negli Spettacoli

Così il cinema alla Mostra di Venezia

Ventiquattro film in concorso (due al giorno), oltre un centinaio nell'assieme delle varie sezioni, un film italiano ogni giorno (a dimostrazione che non è morto, anzi vitale), ha detto Gianluigi Rondì: questa, in sintesi, la quarantunesima edizione della Mostra del cinema in programma al Lido di Venezia dal 27 agosto al 7 settembre. In concorso per l'Italia: Pupi Avati, Marco Ferreri, Pasquale Festa Campanile, Pasquale Squitieri e Florestano Vancini.

TRAFFICO INTENSO, MA POCHÉ CODE ALLA PARTENZA PER LE VACANZE

Con i Tir in parcheggio forzato al via un esodo più scorrevole

Protesta di 150 camionisti a Ventimiglia contro il divieto di circolazione nei weekend

ROMA — Bisognerà trovare un'altra immagine: la colorita espressione giornalistica di "grande esodo" non trova più riscontro nella realtà. Ieri il traffico lungo le autostrade è stato molto intenso ma scorrevole: c'è stata qualche "coda" soprattutto ai valichi di frontiera, ma tutto si è risolto in pochi minuti. Il «vacanziero», italiano o straniero, chiuso in un'auto sotto il sole cocente, che attende il suo turno per ore davanti ad un casello stradale, è un ricordo di altri tempi, anche se non molto lontano.

Quest'anno, poi, si sono messe insieme diverse ragioni che hanno reso più tranquillo il cosiddetto «esodo»: molte fabbriche hanno intelligentemente scaglionato la data delle ferie, gli italiani (e parecchi stranieri) non hanno più la disponibilità (e la voglia) di

farsi spennare in alberghi e ristoranti delle località estive, una capillare campagna promozionale svolta dalla società autostrade per una «partenza intelligente» ed infine, ma molto importante, una severa rigidità della polizia stradale per impedire ai grossi «Tir» di incolonnarsi anch'essi insieme ai «vacanzieri».

E' stata proprio questa severità della polizia stradale a creare qualche «ribellione» da parte dei camionisti che speravano di farla franca o di pagare al massimo una multa di 12 mila lire per aver violato il divieto di viaggiare dalle 14 di venerdì fino alle mezzanotte di domenica (la norma rimane valida per tutti i weekend dell'alta stagione), oltre a mercoledì 10 agosto. La notte scorsa 150 autotreni hanno bloccato l'autostrada all'altezza del valico di frontiera di

Ventimiglia, per protestare contro questo divieto; la situazione si è sbloccata con l'intervento di alcuni funzionari della prefettura di Imperia che ha permesso ai «Tir» di raggiungere entro ieri mattina le località di destinazione.

Nonostante le multe salate, il 52,5 per cento degli autotreni pesanti ha ignorato il divieto; i trasgressori sono stati scortati dalla polizia verso piazzali di sosta costringendoli ad un «parcheggio forzato» (sono esclusi da questa misura quei camion che trasportano giornali, derrate alimentari deperibili o autostere). Ieri comunque i «Tir» in circolazione sono stati rari sulle strade italiane, dove la polizia ha istituito 44 posti di controllo.

Nella sala operativa della «Società autostrade», dove

tutta la situazione del traffico viene seguita dagli occhi delle telecamere e dove vengono raccolti tutti i dati che sono poi analizzati da un computer (basta telefonare per ottenere tutte le informazioni per il viaggio aggiornate minuto per minuto) è stato segnalato qualche «serpente d'auto» soprattutto da Roma in direzione Sud e una «fila» lunga 17 chilometri fra Mestre e Venezia.

Swizzeri, tedeschi ed austriaci hanno «ingorghiato» le frontiere: 5 chilometri di coda a Broeze, 2 a Pese, e un paio anche al Brennero; la sosta sotto il sole è durata relativamente poco. Traffico rallentato per un'ora sulla Caserta-Salerno: si sono scontrati due camion carichi di angurie che hanno invaso le corsie di marcia.

IL PICCOLO

TROVATI NEL MOLISE I ROTTAMI DELL'AEREO DISPERSO

È precipitato il Tornado Morti pilota e navigatore

I resti del velivolo disintegrato disseminati nel raggio di un chilometro

BARI — Il «Tornado» del 36° stormo di base a Gioia del Colle (dal 1° agosto, mentre compiva un volo di addestramento notturno a bassa quota, si è schiantato in località «Colle della Montagnola» in Agro di Civitanova del Sannio (Isernia); il pilota e il navigatore sono morti. I loro resti sono stati trovati accanto ai rottami del velivolo.

Spezzoni dell'aereo erano stati avvistati nella tarda serata di venerdì da una delle pattuglie impegnate nelle operazioni di ricerca. Nella zona, molto impervia, si erano diretti, all'alba di ieri, elicotteri, pattuglie e i componenti della commissione d'inchiesta nominata dallo stato maggiore dell'aeronautica.

Il cacciabombardiere, con a bordo il pilota, cap. Luigi Petrone, di 29 anni, di Pescara, e il navigatore, ten. Pierino Fa-

bris, anch'egli di 29 anni, di Folgarida (Udine) era decollato giovedì sera dalla base militare di Gioia del Colle. Dopo mezz'ora si era interrotto il collegamento radio ed erano subito cominciate le operazioni di ricerca da parte di mezzi aerei, terrestri e navali delle tre forze armate.

Venerdì, con il trascorrere delle ore, erano andate sempre più diminuendo le speranze che i due ufficiali fossero riusciti a salvarsi lanciandosi con il paracadute e che la mancanza di loro notizie fosse provocata dal fatto che erano caduti in mare o in una zona impervia.

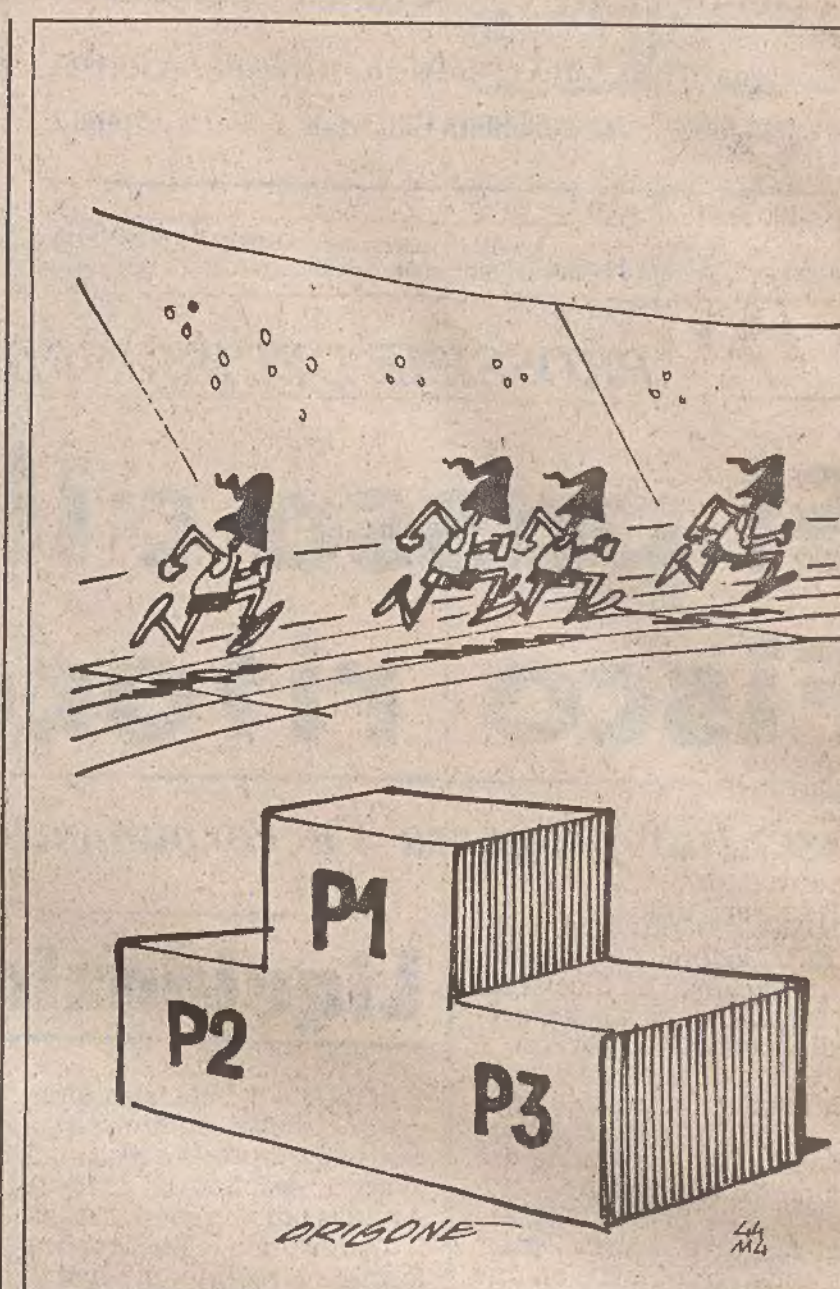
La segnalazione della carcassa dell'aereo è stata fatta da due pastori si chiamano Antonio Colantuono e Michele Colarusso, entrambi di Frosolone.

Uno dei pastori, Michele Co-

larusso, ha rinvenuto il portafoglio del pilota, il capitano Luigi Petrone, contenente 400 mila lire e ha provveduto a consegnarlo ai carabinieri.

I resti dell'aereo completamente disintegrato sono disseminati nel raggio di circa un chilometro, in una zona a vegetazione piuttosto fitta della località «La Montagnola», a 1400 metri di altitudine.

Nel frattempo, negli ambienti militari, si sottolinea che l'avvenuto ritrovamento e la zona smentiscono nella maniera più categorica le ipotesi avanzate in una interrogazione parlamentare da Democrazia proletaria nella quale tra l'altro si ipotizza che l'incidente sia «da imputare a una esercitazione di attacco in profondità su un tratto di mare ove potevano operare forze armate di paesi stranieri».



Andreotti in Libia Poi negli Usa invitato da Reagan

ROMA — Il ministro degli Esteri Andreotti, in una breve intervista pubblicata oggi dal quotidiano «Il Tempo», parla dei prossimi viaggi in Libia e negli Stati Uniti.

Rispondendo ad una domanda, Andreotti dichiara che non c'è connessione tra le due missioni di Tripoli vado per la riunione della commissione mista italo-libica, attraverso la quale cerchiamo di mettere su basi di reciproco vantaggio i rapporti con un paese nel quale sono molti gli interessi dei lavoratori e delle imprese italiane. Vi sono poi colloqui politici, che al momento presente riguardano anche la rappresentanza degli interessi italiani tenuti dai nostri diplomatici.

Negli Stati Uniti — spiega Andreotti — «vado per corrispondere due inviti: uno del Presidente Reagan, che mi ha fissato un incontro, fuori dalla capitale a Los Angeles il 13 agosto, e l'altro del presidente del comitato olimpico internazionale Samaranch con il quale sono stato molto a contatto in questo anno per i suoi rapporti internazionali».

Sui colloqui che avrà con Reagan, Andreotti dichiara che, riprendendo i discorsi fatti in giugno a Londra, durante il «vertice» dei sette maggiori paesi industrializzati, potrà parlare della conferenza di Stoccolma sul disarmo e dei rapporti tra Stati Uniti e Comunità Europea.

■ **DRUGA** — Il miscuglio di morfina e cocaina che un giovane studente calabrese, Napoleone Bartolomeo Bellocchio, di 25 anni, della provincia di Reggio Calabria, si stava iniettando per endovenosa, lo ha stroncato prima ancora di volare la siringa con la dose.

DOPO L'ATTENTATO ALLA CASA DEL RESPONSABILE DI «NOTIZIE NATO» Altre due bombe a Roma rivendicate da una nuova formazione terroristica

I due ordigni contro gli uffici della Selenia che costruisce sistemi di difesa

ROMA — Altri due ordigni sono stati fatti esplodere ieri a Roma dopo l'attentato che venerdì ha devastato l'abitazione del direttore generale della Marina mercantile Leonetto De Leon, responsabile della rivista «Notizie NATO» e quale abbiamo già dato notizia.

Le due nuove bombe sono state fatte scoppiare dinanzi ai due appartamenti in cui hanno sede gli uffici del «Consorzio affitti navali Selenia-Elasag» in via Panama 52 nel quartiere Salario. Non gravi i danni all'edificio. La Selenia costruisce sistemi di difesa. Tanto quest'ultimo attentato quanto quello contro l'abitazione di De Leon sono stati rivendicati da una donna con una telefonata a una quotidiana.

La colonna vincente:

ESTRAZIONI DEL LOTTO									
BARI	89	84	19	12	26				
CAGLIARI	87	85	83	71					
FIRENZE	8	89	72	78	10				
GENOVA	61	5	2	77	84				
MILANO	65	59	38	26	77				
NAPOLI	77	4	30	21	41				
PALERMO	4	15	81	34	32				
ROMA	82	47	69	32	63				
TORINO	27	87	72	55	77				
VENEZIA	86	37	74	55	74				

La colonna vincente:

2 2 1 2 2 2 1 2 1 2 1 X

Il Coni, servizio Enalotto, comunica i dati provvisori del concorso a 30 edizioni. Montepremi: lire 1.163.919.969. Ai vincitori con punti 12 spettano lire 31.037.000; ai vincitori con punti 11 spettano lire 997.600; ai vincitori con punti 10 spettano lire 99.400.

A Gorizia sono stati realizzati 22 dieci, a Trieste 2 undici e 22 dieci, a Pordenone un undici e 26 dieci, a Udine un dodici, 9 undici e 63 dieci.

no romano a nome di una organizzazione finora sconosciuta alle forze di polizia, i «Comunisti in lotta contro l'imperialismo» e l'armamento. Nel corso della rivendicazione telefonica il gruppo si è attribuito anche la paternità di un terzo attentato quello del 14 luglio contro la società Somac.

Riguardo al primo attentato, che ha colpito l'abitazione di De Leon, direttore generale degli affitti generali e al personale, la donna ha detto: «Abbiamo colpito l'abitazione del direttore della rivista «Notizie NATO» alludendo al fatto che De Leon è direttore della pubblicazione «Notizie NATO».

L'attentato contro la società Somac, che a quanto si è appreso partecipa ad alcuni lavori nella base di Comiso, è avvenuto in Lungotevere Flaminio 76, dove l'impresa ha i suoi uffici al sesto piano. L'esplosione, che scardinò la porta blindata, era stata provocata da un ordigno definito dagli artificieri «di media potenza».

Quanto al gruppo che si definisce «Comunisti in lotta contro l'imperialismo» e l'armamento, gli inquirenti ritengono che si tratti di una organizzazione di recente formazione, che si richiama alle Brigate rosse, senza avere però alcun collegamento con i brigatisti ormai quasi tutti in carcere o latitanti all'estero.

Il gruppo terroristico entrato in azione, quando ormai tutti ritenevano che del terrorismo non si sarebbe più sentito parlare, sembra fare la sua linea pacifista (anche se vengono usate le bombe), dato che l'attacco alla Nato è stato sferrato a livello europeo e internazionale in nome del disarmo nucleare unilaterale.

I funzionari della Digos, comunque, ritengono che per ora si tratti di elementi isolati in cerca di notorietà per l'organizzazione terroristica di recente formazione. Un dato preoccupante: gli ordigni usati per gli attentati a casa di Leon e alla Selenia sono stati sequestrati e confezionati da un professionista, forse un ex terrorista proveniente da altri gruppi ormai disciolti o sgonfiati.

Dai primi riscontri compiuti dagli artificieri e dai vigili del fuoco gli ordigni sono risultati composti dello stesso materiale sia per l'attentato contro l'abitazione del direttore della Marina mercantile, Leonetto De Leon sia per quello contro la sede della Selenia.

I danni provocati dalle bombe lasciate in via Panama dove ha sede la Selenia sono stati però meno gravi poiché la quantità di polvere da mina collegata con l'innescio a tempo era inferiore.

Iniziativa del ministro Carta per gli scioperi dei traghetti

ROMA — Il ministro della Marina mercantile, Gianuario Carta, ha invitato le parti interessate alla vertenza dei marittimi della Tirrenia e delle altre compagnie della Pimmar a riprendere le trattative per il rinnovo del contratto oltre che sul piano di ristrutturazione del gruppo. Tutto ciò anche al fine di evitare l'annunciato sciopero di due giorni, il 2 e il 3 luglio, dei marittimi aderenti al sindacato autonomo Federnar-Cisal.

A questo riguardo, Carta ha invitato l'organizzazione degli amatori Fedelinea a «dare quanto prima» — è detto in una nota ministeriale — formale risposta alle richieste avanzate dai sindacati autonomi, fermo restando che qualora le trattative avviate dovessero incontrare particolari difficoltà lo stesso ministro non mancherà di prestare la sua opera per il superamento di eventuali conflitti.

«In ogni caso — conclude la nota — il ministro Carta si riserva di adottare tempestivamente le decisioni che si renderanno necessarie e che l'attuale ordinamento gli consente, per evitare che dissensi non risolti tra le parti possano ulteriormente ricadere sulla collettività dei cittadini».

Anche per i treni, come noto, si profilano nubi all'orizzonte della prima decade di agosto. Sono in programma infatti una serie di scioperi dei macchinisti, degli aiuto macchinisti e dei capidopoisti aderenti al sindacato autonomo Fissaf del comparto di Roma. L'agitazione potrebbe provocare gravi disagi alla stazione Termini, il maggior nodo ferroviario in Italia, ma anche ritardi su tutta la rete.

CERIMONIA A PALERMO A UN ANNO DALLA STRAGE

«La sentenza al processo Chinnici è una sfida di civiltà alla mafia»

PALERMO — Una lapide dell'amministrazione comunale in ricordo del consigliere istruttore Rocco Chinnici, del maresciallo dei carabinieri Mario Trapassi, dell'appuntato Salvatore Bartolotta e del portiere dello stabile dove abitava il magistrato, Stefano Li Sacchi, è stata scoperta in via Pipitone Federico, nel luogo dove il 29 luglio dello scorso anno furono uccisi dall'esplosione di un «autobomb».

Alla cerimonia erano presenti i familiari delle vittime, il sindaco democristiano di Palermo Giuseppe Insalaco, il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura Massimo De Carolis, l'alto commissario per la lotta contro la mafia Emanuele De Francesco e i vertici giudiziari e investigativi di Palermo.

«Il disegno mafioso culminato nella strage di via Pipitone».

La Dc di Palermo non ha alternative al candidato di De Mita «bocciato»

PALERMO — Dopo la «bocciatura» della candidatura del professore Leoluca Orlando (Dc), docente di diritto pubblico regionale, alla carica di sindaco di Palermo, il partito non ha ancora compiuto scelte alternative. Cascio era stato designato dalla segreteria nazionale Dc, ma l'iniziativa ha trovato nove voti favorevoli e 17 contrari nello scrutinio segreto svolto in seno al gruppo della Dc al Comune.

La seduta del consiglio comunale di Palermo convocata venerdì sera per l'elezione del nuovo sindaco, è stata rinviata a tarda notte per la mancanza del numero legale.

«Preoccupazione per le condizioni di ingovernabilità amministrativa» nei comuni di Palermo e Catania è stata espressa dalla direzione regionale della Dc, durante una riunione nel corso della quale sono stati discussi anche i temi del rilancio dell'iniziativa del partito in Sicilia.

Scorsa erano stati discussi dal comitato regionale, alla presenza del segretario nazionale De Mita.

Al termine dei lavori la direzione democristiana ha formato un «ufficio politico», composto dal segretario regionale Giuseppe Campione, dal presidente della Repubblica Modesto Sardo, dal vicepresidente Salvatore Grillo, dal capogruppo all'Ars Angelo La Russa, dal segretario amministrativo Arcangelo Florenza e dagli on. Rosario Nicoletti, Calogero Lo Giudice, Giuseppe Merlino e Bernardo Alaimo.

È stato infine deciso che il congresso regionale del partito si terrà a dicembre con un anticipo di due mesi sulla naturale scadenza; e ciò per fare coincidere l'avvenimento con la campagna elettorale.

ne Federico — ha detto tra l'altro il sindaco di Palermo — è destinato a fallire. Le istituzioni, invece di subire l'intimidazione, hanno saputo reagire in maniera vigorosa e la lotta contro la mafia e le sue attività delittuose è diventata più intensa e penetrante, grazie anche alle nuove disposizioni legislative emanate dopo il delitto La Torre e l'assassinio del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa».

Riferendosi poi al processo per la strage conclusosi sabato scorso con la condanna all'ergastolo dei fratelli Michele e Salvatore Greco (ritenuti i mandanti), e a 15 anni di reclusione ciascuno per Vincenzo Rabbito e Salvatore Scarpelli e l'assoluzione del libanese Ghassan e di «Totò» Greco, Insalaco ha affermato che «non era mai successo che un processo di mafia si concludesse a un anno dal delitto. La tecnica del rinvio, tanto utile alla mafia, è stata respinta».

Il vicepresidente del Csm De Carolis ha sottolineato che la sua presenza costituisce un'ulteriore testimonianza nei confronti di tutta la magistratura siciliana. Quanto alla conclusione del processo, De Carolis ha affermato che si è avuta «una sentenza esemplare, coraggiosa, una sentenza che apre il cuore alla speranza anche in questa terra».

A sua volta, l'alto commissario per la lotta alla mafia De Francesco ha sostenuto che le indagini sulla strage Chinnici non si sono concluse con il processo di Caltanissetta.

PER LA PRIMA VOLTA NELLA CITTÀ LOMBARDA

A Milano due evasori finiscono in manette

MILANO — Per la prima volta a Milano è stata applicata la legge cosiddetta «manette agli evasori»: su ordine di cattura del sostituto procuratore dott. Greco sono stati arrestati Antonio Banfi, 69 anni, e Irelba Pascoletti, 64 anni, accusati di avere occultato le scritture contabili della ditta milanese «Metroelettronica» che è stata dichiarata fallita nel febbraio scorso.

Gli arresti sono stati fatti in una villa di Arona (Novara) in seguito ad alcuni accertamenti del nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Milano sulla ditta che operava nel settore dell'import-export di materiale radioelettrico ed elettronico.

Durante due perquisizioni nelle abitazioni degli arrestati, che sono stati posti adesso in libertà provvisoria per motivi di salute, sono state trovate alcune scritture contabili e altri documenti che erano stati sottratti alla procedura fallimentare.

Nell'abitazione della donna i militari hanno trovato anche documenti che comprovano disponibilità valutarie all'estero e secondo gli inquirenti, depositi esteri frutto di distrazioni di compensi della società fallita.

L'ordine di cattura della procura riguarda i reati di occultamento e distruzione di scritture contabili per documenti di cui è obbligatoria la conservazione per permettere la ricostruzione del volume d'affari o dei redditi.

Un reato previsto appunto da un articolo della legge 516

e che prevede la pena della reclusione da 6 mesi a 5 anni e la multa da 5 a 10 milioni di lire. Sanzioni pesanti previste in considerazione del fatto che un tale genere di reato viene considerato come un delitto contro la società, e non solo come un delitto contro il fisco.

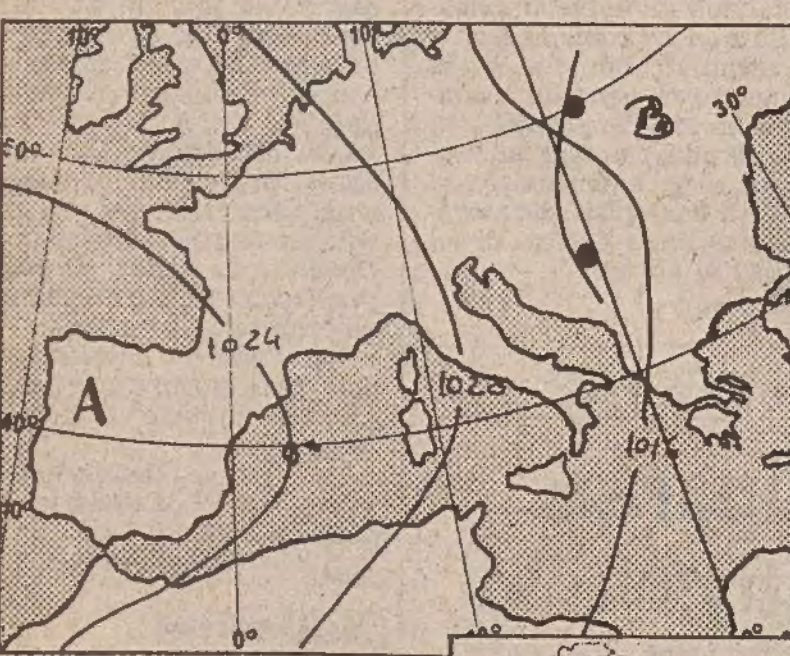
Il magistrato, prima di concedere la libertà provvisoria, ha interrogato i due arrestati negli uffici del comando del nucleo di polizia tributaria.

La Guardia di finanza continua infatti gli accertamenti per quantificare esattamente l'entità dell'evasione e le violazioni valutarie compiute dai responsabili della «Metroelettronica» società in accomandita semplice di cui Banfi risulta essere socio accomandatario.

La «Metroelettronica s.a.s.» era un'azienda di import-export di materiale elettronico che nel giro di pochissimo tempo passò da una solida situazione finanziaria all'insolvenza.

Un reato previsto appunto da un articolo della legge 516

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia permane un'area di alta pressione. L'afflusso di aria fresca che interessa più direttamente le regioni nord-orientali e quelle del versante adriatico va gradualmente attenuandosi.

Tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso con tendenza a locale sviluppo pomeridiano di nubi cumuloformi in prossimità dei rilievi.

Temperatura: in aumento al Nord, al centro e sulla Sardegna; stazionarietà altrove.

Venti: deboli settentrionali.

Mari: poco mossi o localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 24; Bolzano 13, 29; Verona 12, 27; Venezia 16, 25; Milano 16, 30; Torino 14, 30; Cuneo 15, 27; Genova 15, 28; Bologna 15, 30; Firenze 17, 31; Pisa 17, 30; Ancona 17, 27; Perugia 17, 28; Pescara 15, 27; L'Aquila 17, 29; Roma Urbe 16, 31; Roma Fiumicino 19, 30; Campobasso 14, 30; Bari 19, 25; Napoli 20, 29; Potenza 15, 20; Santa Maria di Leuca 20, 25; Reggio Calabria n.p.; Messina 24, 29; Palermo 24, 28; Catania 19, 30; Alghero 15, 28; Cagliari 19, 32.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Atene s, 19, 30; Bangkok s, 28, 31; Beirut s, 22, 29; Belgrado n, 12, 24; Berlino n, 11, 15; Bruxelles n, 16, 22; Buenos Aires s, 1, 10; Copenhagen n, 13, 20; Dublino s, 15, 18; Francoforte n, 15, 19; Ginevra s, 12, 23; Gerusalemme s, 19, 31; Johannesburg s, 7, 17; Lima n, 15, 20; Lisbona s, 16, 30; Londra s, 18, 29; Los Angeles s, 22, 32; Madrid s, 17, 34; Montreal p, 17, 24; Mosca s, 12, 20; Nuova Delhi n, 28, 39; New York p, 19, 20; Oslo s, 10, 22; Parigi s, 18, 26; Pechino s, 22, 31; Rio de Janeiro n, 16, 27; San Francisco s, 13, 21; San Paolo n, 13, 25; Stoccolma n, 13, 12; Sydney n, 11, 17; Tokio p, 25, 27; Vienna n, 15, 23; Varsavia n, 12, 16.

Scoperta a Caserta la tomba di Vanvitelli?

CASERTA — Sarebbe di Luigi Vanvitelli (l'architetto delle fabbriche di San Pietro e progettista della reggia di Caserta) la tomba scoperta nel corso dei lavori di restauro nella chiesa di San Francesco di Paola a Caserta. Nell'interno della camera mortuaria, murata subito dopo la deposizione del corpo dell'architetto, sono stati rinvenuti i resti di una cassa di marmo e di un drappo damascato d'oro sul quale è incisa una «V».

Gli esperti mantengono un cauto riserbo, anche perché gli elementi di prova sono stati in gran parte compromessi dall'umidità.

Dal primo marzo 1773, giorno della morte dell'artista (nato a Napoli nel 1700, figlio di Gaspard Van Witel, olandese, e allievo di Livvato) il mistero circa l'esatta ubicazione della tomba e delle spoglie era rimasto impenetrabile.

Cinquant'anni dopo la morte dell'artista di origine olandese, chiamato da Carlo III di Borbone a realizzare la reggia sul modello di quella di Versailles, un ex dipendente, il fontaniere Spirito, legato a Vanvitelli da sentimenti di riconoscenza, probabilmente indicato al re Ferdinando I il luogo, e gli chiese di porre un'epigrafe in memoria. Negli anni successivi, però, le ricerche fatte non dettero risultati. Anche nel 1879 altre ricerche fatte in occasione del convegno degli ingegneri e degli architetti italiani, dietro la lastra installata su una parete della chiesa, non diedero effetti.

Dalla Chiesa calabra un appello all'antimafia

ROMA — «La mafia, e più in generale la criminalità organizzata, è certamente più pericolosa del terrorismo che per anni ha insanguinato l'Italia». Questo il messaggio non scritto a chiare lettere, ma che emerge prepotentemente dal dossier che l'episcopato calabrese ha consegnato al presidente della commissione antimafia, Abdou Alinovi per mano del vescovo vicario di Reggio Calabria, Italo Calabro.

«Il terrorismo — ha detto Italo Calabro all'Adn-kronos — non ha mai avuto timore, attraverso dichiarazioni e comunicazioni di svelare la sua natura: un mafioso, al contrario, non riconoscerà mai di essere tale, anche se lo è fino alla punta del cappello».

Il dossier consegnato dalla Chiesa all'antimafia si pone, quasi esclusivamente, dei documenti approvati, dal 1975 ad oggi, dalla Conferenza episcopale calabrese sul problema mafia.

«Un dramma — ha spiegato ancora il vescovo vicario di Reggio — che non può essere assolutamente considerato senza prendere in esame il problema meridionale nel suo insieme. La disoccupazione, il problema della casa, l'assenza di strutture, sono certamente fattori determinanti.

«Per questo, accanto agli interventi repressivi, che sono senza dubbio necessari — ha detto ancora Calabro — vanno affrontati gli altri problemi di queste terre. Non è la soluzione definitiva, ma ridurre le muove di molto l'affluenza delle nuove leve nella mafia».

LO SCRITTORE «BRUCIATO» DA GOEBBELS, A 10 ANNI DALLA MORTE

Kästner, maestro della pace Amava tutti, ma non le donne

Nel 1933 a Berlino nella grande piazza vicino all'Opera, i miei libri furono bruciati da un certo signor Goebbels, con una pompa cupamente solenne. Ventiquattro scrittori tedeschi che dovevano venir simbolicamente eliminati per sempre, furono da lui chiamati trionfalmente per nome. Io ero l'unico dei ventiquattro che si era presentato personalmente per assistere a questa teatrale impudenza. Così ricorda in uno dei suoi scritti autobiografici Erich Kästner, uno degli autori dichiarati «indesiderabili e politicamente infidi» del regime nazista, e morto a Monaco di Baviera esattamente dieci anni fa, il 29 luglio 1974.

Già dopo la prima guerra mondiale egli si era creato, oltre che amico ed ammiratore, anche nemici, con la sarcasmo e sferzante ballata intitolata «L'altra possibilità»: «Se avessimo vinto la guerra / allora la Germania non si potrebbe più salvare / e sarebbe simile a un manicomio. / Se avessimo vinto la guerra / allora ognuno sarebbe soldato. / Un popolo di bellimbusti e di affetti di cannone. / E tutt'intorno il filo spinato! / Se avessimo vinto la guerra... / Ma per fortuna non l'abbiamo vinta!».

Erich Kästner era nato a Dresda nel 1899, da una famiglia di artigiani, unico figlio di un matrimonio infelice. Dopo un'infanzia piena di privazioni, illuminata solo da uno strettissimo legame con la madre (per amore della quale volle diventare uno «scolaro modello»), Kästner ricevette la tipica educazione della Germania guglielmiana del suo tempo; la durissima disciplina della scuola (cul era stato costretto perché appartenente a una classe sociale inferiore), e quella ancor più rigida della caserma (che gli procurò una grave malattia cardiaca), lo segnarono profondamente e ne fecero un convinto pacifista.

Nella poesia autobiografica «Jahrgang 1899» (Anno di nascita 1899) Kästner rievoca la sorte di tanti giovani che come lui dovettero interrompere gli studi per andare al fronte («a scuola i banchi erano vuoti, / a casa piangevano le madri»). Ritornati in patria, li aspettavano studi frettolosi, e nonostante la laurea, la disoccupazione, la fame e la miseria. Invece di avere il tempo di giocare, «siamo stati per troppo tempo, e troppo presto / occupati a far parte della storia universale».

Dopo essere stato licenziato da un giornale di Lipsia per certi suoi articoli considerati troppo di sinistra, Kästner approdò a Berlino nel 1927, dove fece fortuna, affermandosi come scrittore di poesie e romanzi. Vennero alla luce, l'uno dopo l'altro, i volumetti di versi «Herz auf Taille» (1928, Cuore su misura), «Lärm im Spiegel» (1929, Rumore nello specchio), «Ein Mann gibt Auskunft» (1930, Un uomo risponde), «Gesang zwischen den Stühlen» (1932, Canto fra due sedie).

Il titolo del primo volumetto, come dice l'autore, era stato ispirato alla moda del tempo: la pettinatura alla garçonne, le gonne corte, l'onesté, il charleston, e doveva significare scetticismo, diffidenza nei riguardi del sentimento autoritativo come autodefesa. Non doveva essere poesia nel senso tradizionale della parola, ma critica, accusa, satira, pamphlet, una poesia che ricordava soprattutto le canzoni da cabaret, cantate allora nei caffè di Monaco e Berlino.

Sebbene molte di queste liriche abbiano oggi un sapore piuttosto demodé, sono pur sempre interessanti come documento della Germania tra le due guerre, di quella vita spesso nevroticamente frenetica (come nel suo romanzo principale «Fabian. Storia di un moralista», 1931, tradotto in italiano da Lavinia Mazzucchetti), ma spesso di un plumbeo grigiore, come nelle mille scene tratte dalla vita dell'uomo comune, piccolo/borghese o proletario, nella sua sconsolata lotta contro la disoccupazione e l'inflazione, ma anche nell'insuperabile incomunicabilità fra i due sessi.

La fine della coppia che non ha più niente da dirsi e siede in silenzio in un caffè, girando stancamente il cucchiaino nella tazza, ci può far pensare a una canzone di Jacques Prévert. Ma le più feroci invettive di Kästner si appuntano contro i laboriosi, i profittatori, i pescicani, i banchieri, gli industriali e i miliardari, ai quali ultimi augurava di finir presto, come già i nobili francesi durante la Rivoluzione, perché li sentiva corresponsabili, non meno dei generali delle guerre.

In una fantascientifica «Phantasie von Übermorgen» (Fantascienza su ciò che accadrà posdomani) le donne prendono l'iniziativa, come già la greca Lisistrata: «E quando scoppiò la guerra seguente / le donne dissero: No! / e chiusero in casa fratelli, figlio e marito, presero dei bastoni, corsero dagli ufficiali,



dai ministri, banchieri e grandi industriali, e li picchiarono, finché i bastoni si rompero e in nessun paese ci fu più guerra. Più nota ancora è la parodia della celebre poesia di Goethe («Kannst du das Land, wo die Zitronen blühen?»): «Conosci il paese dove fioriscono i canoni?» chiede Kästner. — Quando un superiore vuole qualcosa / la ragione si mette sull'attenti e tace. / Gli occhi destra! E inarca la spina dorsale. / La non si nasce civile. / La si promuove chi tiene la bocca chiusa. / La non matura la libertà. / Qualsiasi cosa si costruisce, diventa una caserma».

Oltre a essere un convinto pacifista, Kästner si definisce «un moralista», un amico di Lessing, un tardo nipote degli illustri tedeschi, e ritiene che sia compito del moralista porre davanti ai contemporanei non uno specchio normale, ma uno specchio deformante, poiché il suo compito principale è la caricatura, legittimo strumento della sua arte. In realtà la sua vocazione segreta sarebbe stata fare il maestro di scuola, perché — nonostante tutto — credeva ancora alla possibilità di educare l'uomo. Un amico scrisse di lui: «Io vorrei che i nostri buoni tedeschi, che dal 1933 al 1945 ascoltarono affascinati i maestri dell'assassino organizzato, ascoltassero una buona volta questo maestro non organizzato della pace».

Il suo romanzo più noto «Fabian. Storia di un moralista», narra le disavventure di un provinciale a Berlino, la metropoli tentacolare cantata ed esecrata dagli Espres-

sionisti e così definita da Kästner: «A Ovest risiede il crimine, a Est la lussuria e a Nord la miseria, e su tutti e quattro i punti cardinali regna la demenza». E, in un mosaico di vicende e personaggi che si compongono e ricompongono come in un caleidoscopio, tenuti insieme da un filo tenue, si staglia la figura piuttosto autobiografica del protagonista. Nonostante il sottotitolo, il romanzo scandalizza i benpensanti, (che a quel tempo non avevano ancora superato il falso pudore tipico della Germania guglielmiana) a causa dei molteplici amori descritti con assoluta disinvoltura.

Verso le donne Kästner ebbe un atteggiamento che spesso confina con una feroce misoginia: così le «ganz besonders feine Damen» della poesia omonima, le elegantissime sofisticate, pronte a seguire ciecamente anche i più stravaganti dettami della moda, o le dattilografe, ottusamente intente al proprio meccanico lavoro nella giungla di macchine da scrivere, prive di illusioni e della speranza che la vita possa cambiare e concedere anche a loro una parte di felicità, mentre invece non si possono permettere neppure il lusso di una lacrima.

Altrettanto anonime sono le «girls», tutte uguali nella loro asettica perfezione fisica, instancabilmente sgambettanti, immutabili nel tempo. L'unica donna che rappresenta per Kästner il grande amore fu la madre, rievocata sempre con estrema dolcezza e con accento commosso, e così pure tutte le figure di madri di

cui è costellata la sua opera. Nella poesia dedicata al figlio che non ebbe (data l'impossibilità di trovargli una madre adeguata), Kästner sogna di prenderlo dolcemente per mano per mostrargli le miniere di carbone e le ville marmoree, ma soprattutto il bianco mare di croci di ciò che fu il fronte occidentale, a Vaux e Ypres, per farlo riflettere e piangere, affinché non diventi come la maggior parte degli uomini, ottusi e indifferenti.

Questo scapolo incallito, ma amato e ricercato dalle donne, questo pessimista dalle visioni apocalittiche, tutti sempre un particolare affetto per i bambini e il loro mondo, cui dedicò le sue opere artisticamente più riuscite. «Emilio e i detective» (1924), «Antonio e Virgoleto» (1931), «La classe volante» (1933), «Emilio e i tre gemelli» (1934) e «Carlotina e Carlotina» (1949, titolo originale: «Das doppelte Lächeln») sono state tradotte in più di venti lingue (in italiano da Lavinia Mazzucchetti, fin dal 1932), filmati più volte e comunque tutt'ora godibilissimi per l'amabile umorismo, lo stile sciolto ed elegante e soprattutto quel grado di «suspense» che tiene desta l'attenzione fino alla fine: in nessun'altra opera Kästner ebbe la mano così felice nel conciliare moralismo e umorismo, in un'armonia di forma e contenuto.

Paola Schulze

Sopra, un ritratto di Erich Kästner e una caricatura di H.M. Brockmann.

I MANIFESTI DI OGGI: PRIMA BIENNALE DELLA GRAFICA A CATTOLICA

Questo muro parla chiaro

Tra gli esempi di «comunicazione visiva di pubblica utilità» i partiti sembrano i meno accattivanti - Grandi sorprese dagli altri (Franco Balan, Studio Grapus)

CATTOLICA — Secondo Giulio Argan, che dell'argomento si è occupato di recente in una serie di articoli, il fatto che separa nettamente, con un vero e proprio salto qualitativo, l'arte del nostro secolo da tutta l'arte del passato — almeno in Occidente — è il passaggio dalla figuratività alla nonfiguratività o, come si dice comunemente, all'astrazione.

Argan spiegava che esistono eccezioni e tra i vari esempi, citava il caso della grafica, costretta per la sua stessa natura a scegliere un linguaggio comprensibile a masse sempre più ampie, con civiltà, usi, costumi e credenze spesso molto diversi. Questo non significa, conclude Argan, che i grafici debbano banalizzare le necessità vitali: devono cioè preferire dei riferimenti che siano alla portata di osservatori spesso inconsapevoli di sottili rimandi culturali.

Una dimostrazione di quanto sia preciso il ragionamento di Argan viene dalla prima Biennale della Grafica, organizzata dal Comune di Cattolica in collaborazione con l'Associazione italiana creativi comunicazione visiva e la Università di Bologna e Venezia, e aperta al Centro culturale polivalente sino alla metà di settembre.

Promossa da un comitato scientifico del quale fanno parte Luca Steiner, Giovanni Anselmi, Omar Calabrese, Massimo Dolcini e Lamberto Pignotti, la mostra ha un tema preciso: il rapporto tra propaganda e cultura come si è venuto configurando nel manifesto di pubblica utilità dagli anni Settanta a oggi. Di cosa si tratti lo ha chiarito un esperto come Bruno Munari in un intervento «a latere» apparso su «Tuttolibri» del 21 luglio. «La comunicazione visiva di pubblica utilità — ha scritto — è quella che pensa di aiutare il pubblico a vivere meglio invece che sfruttarlo per la sua ignoranza



(non tutti possono sapere tutto) e quindi lo informa su tutto ciò che gli può essere utile per formarsi un pensiero giusto per stare bene al mondo».

Partendo da questo postulato (che nel catalogo, pubblicato dalla Mondadori, è ribadito più volte in un oscuro burocratese), i responsabili della rassegna hanno selezionato centocinquanta manifesti tra i più rappresentativi delle diverse tendenze. Ci sono poi due sezioni monografiche dedicate all'attività di Franco Balan, uno dei più noti operatori italiani del settore, e allo Studio Grapus, una cooperativa parigina nata nel 1970.

Per chiunque non si sia mai occupato professionalmente di grafica, o, nella migliore delle ipotesi abbia gettato solo un'occhiata distratta ai muri cittadini, la visita alla mostra costituirà l'occasione per una piacevole sorpresa: scoprirà come la chiarezza espositiva si possa fondere con un sentimento artistico mai di retroguardia, attento, anzi, alle istanze vitali che emergono dalla società.

Dagli anni dell'ormai mitico Albert Steiner molte cose sono cambiate, sono stati introdotti nuovi linguaggi, e anche il colore ha una funzione diversa. Ma resta identica la concezione del grafico come uomo al servizio del pubblico, mal schiavo passivo di quella che, con una brutta parola,

viene definita «la committenza».

Paradossalmente, a questa regola fanno eccezione proprio gli organismi che dovrebbero interpretare i segreti del legame tra individuo e stato: i manifesti più incomprensibili e meno curati tra quelli proposti sono tutti targati Pci o Psi (gli altri mancano, se la memoria non ci inganna, le differenze sono minime).

Se le prove più esplicitamente politiche presentano caratteristiche comuni, altrettanto non può dirsi delle altre. I motivi ispiratori sono infatti tra di loro disparati, e si va dalla rivisitazione di alcuni celebri quadri (in modo particolare Matisse), all'innesto di immagini tradizionali su sfondi modernissimi.

L'unico dato che unisce esperienze tra loro diverse è rappresentato dall'evidente volontà di mescolare in tutta spensieratezza gli stili, di suscitare la meraviglia dell'osservatore anche in virtù di un uso gioioso del colore.

Quali intenzioni si celino in operazioni di questo tipo lo chiarisce Lamberto Pignotti in un saggio che appare nel catalogo. «Sotto gli occhi di tutti si sta formando una grammatica visiva» — afferma lo studioso — «Libri, pubblicazioni quotidiane o periodiche, affissi, locandine, si affidano sempre più all'immagine pura e al rapporto immagine/parola. Giusto allora che ci si

preoccupi di studiare da vari punti di vista, con varia metodologia e intenzionalità, quella terra vergine che può considerarsi il linguaggio della visione».

L'intuizione di Pignotti è esatta. Lo confermano alcuni tra i numerosi grafici presenti con le proprie opere a Cattolica. Come definire se non «grammatica visiva» la serie «Invenzioni Tapiro» di Enrico Camplani e Gianluigi Pescoderung tutta giocata sull'ossessiva ripetizione di alcuni stili? O ancora, i manifesti di Elena Green con una immagine del volto femminile che muta a seconda delle circostanze, ma di cui rimangono fissi i tratti caratteristici?

Per comprendere il discorso globale della grafica italiana contemporanea non basta dunque spiare i muri delle città, è necessario invece uno spazio che presenti in successione le opere più significative. Cattolica con la sua Biennale e l'annunciata creazione di un fondo permanente di documentazione sulla comunicazione visiva ha fatto il primo passo. Il cammino è però ancora lungo, e si può star certi che sarà pieno di sorprese.

Alberto Andreani
Sopra, da sinistra: manifesto per la mostra di Cattolica (Ceste, De Robertis, Torri), per uno spettacolo (Studio Grapus) e per il trentesimo anniversario dell'Avvis (Franco Balan).

Grado prepara la Triennale della grafica

GRADO — La grafica non è più un epifenomeno; è al centro della situazione, del problema stesso dell'atto. Oggi come oggi non c'è artista — pittore o scultore — che non si sia avvicinato a questo mezzo tecnico; proprio per la pluralità di motivazioni ideali che esso offre, per quel suo continuo costringere a riflettere la pittura e le espressioni più attuali, su cui poggia tanto del suo interesse.

L'annunciata seconda edizione della Triennale europea dell'incisione, che si terrà dall'11 agosto a Grado, al Palazzo dei congressi, si configura sin d'ora, per il suo «internazionalismo», come un evento culturale affatto peculiare, in quanto non si pone come ripetizione di altre manifestazioni né si presenta con formule organizzative eclettiche. Settanta-cinque artisti, tutti affermati, appartenenti a ventidue paesi, sono stati invitati a Grado a dare testimonianza di un linguaggio figurativo che potremmo considerare di grande «diversità».

Scopriremo che il confine tradizionale segnato tra grafica e pittura è stato, gradualmente, ancor più spostato? Ci troveremo di fronte a elementi pittorici assimilati a fatti propri della tecnica incisoria? Certo è che il campo della grafica stimola, fortemente e variamente, nei giovani artisti, spinti come sono a cercare nuovi modelli espressivi dall'urgenza di porsi sempre in netta contraddizione con il passato.

Questi i nomi di alcuni degli artisti più noti che saranno presenti a Grado con i loro fogli: l'austriaco Adolf Frohner, il tedesco Anke, l'ungherese Zaborzsky, la cecoslovacca Nadezda Pilschova, il francese Goetz e il finlandese Olin Antero; ci saranno poi Norman Akroyd e Dorothea Wight per la Gran Bretagna, Rodriguez Acosta per la Spagna, Grete Leuzinger per la Svizzera, mentre Zoran Music, Guido Strazza e Gertluf Alvianni rappresenteranno il nostro paese.

Due grandi mostre d'omaggio (con circa 35 incisioni esecrate per ciascuna rassegna), saranno dedicate all'opera grafica di due scultori di notorietà europea ultimamente scomparsi: Marino Marini e il viennese Fritz Wotruba.

L. Dan.

UN LIBRO-INTERVISTA SU UN TEMA MEDICO TRA I PIÙ ATTUALI

Col cuore in mano

Affrontati (a «botta e risposta») i temi delle malattie cardiache, e prima ancora quelli di una corretta informazione su rischi e sintomi e della necessaria prevenzione

E' da poco in libreria il volume «Intervista sul cuore e dintorni» del giornalista Mario Caccavale (edizioni AdnKronos, distribuzione Rizzoli), che reca come sottotitolo «Tutte le domande che vorreste porre al cardiologo, rivolte per voi al professor Vincenzo Rulli». Visto il vastissimo interesse dell'argomento, abbiamo invitato a recensire il libro sia un cardiologo di chiara fama internazionale, il prof. Fulvio Camerini, primario della divisione di cardiologia dell'ospedale Maggiore di Trieste, sia il dott. Gianfranco Gambassini, che — avendo subito un infarto qualche anno fa — ha vissuto la più traumatica esperienza dell'«malato di cuore» e ne può rendere testimonianza.

Disegni di Giovanna Baldini (a fianco) e di Jęzek Zanuttini (sotto, da «Linus»).

Il messaggio vale per sani e malati

Il libro di Mario Caccavale pone innanzi tutto il problema dell'«utilità» e dell'opportunità di una sempre più larga diffusione di notizie in tema di medicina. E' mia decisa convinzione che il desiderio, da parte della gente, di informazioni e di conoscenze nei riguardi della salute e delle malattie (e in particolare di quelle che così profondamente incidono sulla salute, morbidità e mortalità nella nostra comunità) sia molto profondo e sentito, e non solamente da chi ha vissuto direttamente o indirettamente l'esperienza della malattia.

Una corretta informazione, infatti, non solo può permettere di rimuovere angosce e di alleviare sofferenze di chi è già ammalato, ma può ampliare le di solito scarse conoscenze in tema di prevenzione e, migliorando la cultura scientifica accanto a quella umanistica, contribuire alla crescita culturale della comunità.

Mario Caccavale, giornalista, ha intervistato Vincenzo Rulli, professore di elettrofisiologia e primario cardiologo all'ospedale San Camillo di Roma, medico di ampia esperienza cardiologica, particolarmente in tema di valutazione funzionale e di riabilitazione.

Il dialogo fra il giornalista e Rulli si articola su cinque capitoli. Il primo introduce il lettore alla struttura e al funzionamento del cuore e ai principali mezzi di diagnosi attualmente a nostra disposizione in cardiologia. Vengono così spiegati, in maniera concisa ma chiara, i principi dell'elettrocardiografia, della radiologia, dell'eccardiografia, delle prove di sforzo, della coronarografia e l'importanza che queste prove hanno per una moderna diagnosi delle malattie cardiache.

Nello stesso capitolo vengono ricordati i fattori di rischio coronarico (di quei fattori, cioè, che se presenti in un determinato soggetto, indicano un'«aumentata probabilità di sviluppare un'angina o un infarto»). L'importanza dei fattori ereditari, dei momenti emotivi e degli stress, come pure vengono discussi alcuni sintomi che turbano spesso sani e malati. Deve allarmarsi chi «ha un soffio»? Che significato hanno alcune aritmie, come le extrasistoli? Uno o più episodi di perdita della coscienza sono un segno certo di malattia di cuore? A queste e ad altre domande Rulli dà una risposta obiettiva e serena, e in conclusione sdraiata.

Il secondo capitolo è dedicato all'infarto, alle sue cause, al suo modo di manifestarsi. Due sono i punti utili e aggiornati esposti da Rulli che desidero ricordare: il primo, sulla necessità di rivolgersi subito all'ospedale in caso di comparsa di un dolore toracico che non scompare (e ciò perché le gravi aritmie e la morte nell'infarto sono più frequenti nelle primissime ore); l'altro, sull'importanza della mobilitazione precoce nell'infarto miocardico, che ha permesso di eliminare alcuni pregiudizi che fino a pochi anni fa costringevano a letto il malato.

Il terzo capitolo, emblematicamente intitolato «Cammina, cammina», affronta in maniera articolata e completa i problemi della riabilitazione ed è particolarmente utile per i pazienti che hanno superato l'esperienza dell'infarto. In esso non vengono solamente esposti i principi e i fini della riabilitazione cardiologica, ma si discutono pure alcuni aspetti solo apparentemente minori, che sono alle volte fonte di incertezza e di ansia. Cosa posso mangiare? Posso andare in montagna? Quando riprendere i rapporti sessuali? Posso viaggiare in aereo? Quando ritornare al lavoro? E' rischioso fare jogging e giocare a tennis? A queste domande, che il cardiologo si sente di frequente porre, Rulli dà una risposta puntuale ed equilibrata.

Pure scientificamente obiettiva è la posizione nei riguardi della riabilitazione: non sappiamo infatti se essa migliori la prognosi e prolunga la vita, ma sappiamo che essa migliora la qualità della vita e può ridare la gioia di vivere. Giustamente, la decisa è la posizione nei riguardi del fumo: «Proscrizione assoluta, divieto assoluto», risponde Rulli al suo intervistatore, data la somma di informazioni che lo indicano come uno dei più importanti fattori di rischio coronarico.

Il grande, recente sviluppo della cardiologia in Italia e nel mondo e i suoi molti problemi, risolti e irrisolti, vengono proposti e dibattuti nel quarto e nel quinto capitolo, intitolati rispettivamente «La geografia del cuore» e «Uno sguardo sul futuro». Nel primo viene ripresa la tematica dell'educazione sanitaria e della riabilitazione. Anche qui l'opinione è chiara, e Rulli pensa sia di gran lunga preferibile la riabilitazione ambulatoriale rispetto alla riabilitazione cosiddetta istituzionalizzata, più costosa, e che allontana il paziente dal suo ambiente familiare. Sono questi i concetti da tempo sostenuti e realizzati dalla cardiologia triestina, che ritiene (come con grande decisione afferma Rulli) che la riabilitazione cardiologica sia una componente obbligata della cultura cardiologica e, di conseguenza, di un dipartimento di cardiologia.

Nel quinto e ultimo capitolo vengono infine ricordate le più aggiornate tecniche in tema di terapia coronarica (la trombolitica, l'angioplastica coronarica) — tecniche già descritte nella rubrica di medicina di questo giornale — e si discutono le nuove problematiche e le nuove frontiere della cardiocirurgia, che vanno dal by-pass al trapianto di cuore. Numerose tabelle, utili e pratiche, riguardanti i consumi calorici medi per alcune attività lavorative e ricreative, le diete settimanali di 1000 e 2000 calorie giornaliere e un manuale per stimare il rischio coronarico completano il volume.

Qualche commento critico? Un inadeguato riferimento all'importanza delle unità coronariche nella fase acuta dell'infarto (capitolo 2) e al ruolo che esse ricoprono non solo nel trattamento delle emergenze maggiori, come l'arresto cardiaco, ma anche nella prevenzione delle stesse. Nell'ultimo capitolo lo largo spazio viene concesso a cardiocirurghi senza dubbio meritevoli e molto noti attraverso i mass media, ma non si citano persone o gruppi che hanno condizionato in modo importante i progressi cardiocirurghi negli ultimi anni. Rulli, infine, esprime la sua contrarietà ai «Club coronarici», alle associazioni cioè di persone che hanno in comune l'esperienza della malattia infartuale. Chi recensisce questo libro ha vissuto, al contrario, questa esperienza comunitaria come altamente positiva, creativa e gratificante.

Queste annotazioni critiche non intaccano però il valore dell'opera. L'«Intervista sul cuore e dintorni», lungo colloquio fra un intervistatore colto e intelligente (e che deve aver seguito da vicino le problematiche della cardiologia in un contesto ospedaliero in parte differente dal nostro e si pensi all'«insoddisfatto» fu paramedico?) e un clinico preparato e paziente, mantiene le promesse iniziali: porta chiaramente il suo messaggio di cultura e anche di speranza a chi è stato malato, ma può aiutare anche chi è sano a conquistare e a mantenere la salute. Un libro, in conclusione, che può essere consigliato a sani e malati e a chi, compreso qualche programmatore sanitario, desidera approfondire le proprie conoscenze in tema cardiologico.

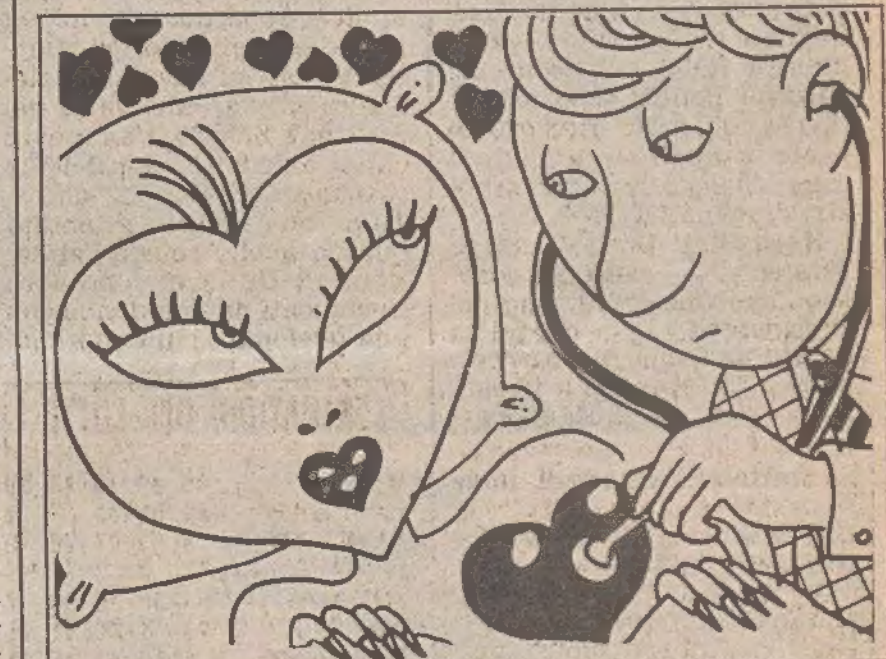
Fulvio Camerini

Anch'io sono stato un signor Profano

Negli ultimi tempi è in corso una vera e propria campagna d'informazione per diffondere nel nostro Paese, il più ampiamente possibile, notizie sul cuore e sulle malattie. Dibattiti televisivi fra cardiologi e cardiocirurghi ad alto livello, trasmissioni visualizzate di operazioni chirurgiche al cuore, l'infinità di conferenze e convegni, articoli e interviste sulla stampa nazionale, sono la testimonianza di una sempre maggiore presa di coscienza che il cuore, oltre a essere l'organo in cui tradizionalmente individuamo la sede dei nostri sentimenti ed emozioni (o forse proprio per questo), è un meccanismo complicato e delicatissimo che agisce come «centro motore» di tutto il nostro organismo e che purtroppo il logorio della vita moderna costringe a una sempre maggiore e precoce usura.

Nel quadro di questa meritoria campagna d'informazione s'inserisce ora «Intervista sul cuore e dintorni», che pone a un prestigioso cardiologo gli stessi quesiti — che ogni cardiopatico, vero o presunto, rivolge ogni giorno a se stesso e vorrebbe poter ricevere, se lo avesse sempre di fronte, al cardiologo (mentre invece accade poi, nella pratica, che non vi sia mai il tempo, il luogo e l'occasione per poter esporre i propri dubbi ed esaurirli con adeguate risposte).

Sono dunque grandissimi l'attualità e l'interesse che la lettura del libro presenta non solo per i cardiopatici, che in esso troveranno sicuramente la specificazione del proprio caso



personale nei termini più completi, sia dal punto di vista scientifico che psicologico e umano, ma anche per tutti i familiari che nella vicenda del loro caro si trovano inevitabilmente e strettamente coinvolti e che da questa lettura potranno meglio comprendere l'importanza del loro ruolo e in esso immedesimarsi.

Nessun dubbio, quindi, circa lo straordinario interesse che questo libro è destinato a suscitare in tutto il vasto mondo dei cardiopatici. Ma l'interrogativo — ed è questa una domanda valida per l'esito di tutta la campagna d'informazione in generale — è se sia altrettanto facile, o comunque possibile, raggiungere coloro che cardiopatici non sono e coinvolgere il loro interesse.

Occorre infatti, prendere atto che le persone sane, e massimamente i giovani, hanno la tendenza a considerare le malattie di cuore come eventualità che non le riguardano e a presumere che il proprio fisico non sarà esente. E questa posizione psicologica che rende particolarmente difficile realizzare su vasta scala quella serie di opere di prevenzione che sarebbe l'unica possibilità per abbassare in futuro l'indice delle malattie cardiache.

Ed è questa la ragione per cui l'infarto — che l'autore chiama in maniera espressiva «il misterioso cieco», assimilabile all'improvviso scatto di un'interrottore di cui nessuno sa spiegare il motivo — rimane l'avvenimento più imprevedibile del mondo, sicché chi lo subisce si trova di prim'ordine davanti a due difficoltà iniziali da superare: la prima è quella di capire che si tratta di un infarto, la seconda di ammettere che a essere colpito da un infarto è proprio lui.

Per evidenziare la fondamentale importanza di un'informazione preventiva, Mario Caccavale ha voluto dedicare il primo capitolo del libro al «signor Profano». Il «signor Profano» è appunto l'emblema dell'ignorante e del disinformato di turno — esattamente come lo è la maggioranza delle persone —, che viene colpito da un attacco di cuore la vigilia di Pasqua, con la descrizione del suo smarrimento, delle sue confuse sensazioni, del buio che domina la sua mente durante tutta la vicenda dell'attacco e del ricovero in ospedale.

E questo proposito mi sia consentito di citare come valido esempio le circostanze dell'infarto da me stesso subito nel 1978. L'infarto mi colpì il 12 luglio durante la riunione serale di corso all'ippodromo di Montebello, a Trieste. Se avessi realizzato subito che si trattava di un infarto sarei stato sufficiente rivolgermi all'auto della Croce Rossa che è sempre in servizio all'ippodromo, per essere trasportato in pochi minuti all'ospedale. Ma il fatto che il dolore improvviso e acutissimo che subito sotto la calvicola, mi confuse terribilmente le idee, perché lo ritenevo (erroneamente) che il dolore dell'infarto lo si avverte direttamente al cuore e quindi necessariamente nella parte sinistra del petto.

Questo grossolano errore, dovuto all'ignoranza, poco mancò mi costasse la vita. Pur rendendomi conto della gravità del male, barcollando e con gli abiti inzuppati di sudore, mi trascinai infatti fino all'auto e, compiendo il percorso a passo d'uomo, attraversai tutta la città fino ad arrivare a casa mia, in Grotta, dove mi presentai con l'aspetto di un marziano, completamente verde, con due palle di fuoco per occhi. Persi subito conoscenza, cadendo in una crisi gravissima: tanto che, quando la Croce Rossa, chiamata d'urgenza, mi trasportò al pronto soccorso, il cuore era ormai entrato in fibrillazione e i medici riuscirono miracolosamente a richiamarmi indietro dalla morte solo grazie a tre scariche elettriche.

Ho voluto citare questo mio caso personale, in cui l'ignoranza e la disinformazione stavano per costarmi la vita, perché mi è sembrato più probabile e significativo dello stesso caso del «signor Profano» riportato nel libro da Caccavale. Caso che l'autore così conclude: «La storia di Profano è esemplare. E' comune alla maggioranza di quanti si trovano improvvisamente ospiti di un reparto di cardiologia. Quanti cittadini infatti «conoscono» il cuore?».

Se l'«Intervista» aiuterà un solo lettore a conoscere il cuore, a rispettarlo, a evitare passi falsi, prima o dopo, a sciogliere uno solo dei cento dubbi che sequestrano la mente del signor Profano in quella memorabile vigilia di Pasqua, gli autori saranno lieti di averlo scritto. E noi — che questo valido aiuto abbiamo ricevuto — siamo lieti di averlo letto.

Gianfranco Gambassini

CRONACHE DEL NORD - EST

LE CAROVANE DI VACANZIERI SI SONO MOSSE CON DISCREZIONE

Traffico intenso, ma poche code

Per ora è un esodo in sordina

File solo al casello autostradale di Amaro e a qualche valico di confine

TRIESTE — Il grande esodo è cominciato in sordina. Le «cassandre» che ogni anno alla fine di luglio prevedono ingorghi colossali, e file di chilometri sono state smentite.

Le carovane di auto si sono mosse, ma con discrezione. Poche le file nella nostra regione. Alcune però particolarmente odiose come quella al casello di Amaro all'imboccatura dell'autostrada che da Tolmezzo conduce a Udine.

E' cominciata già alle sei del mattino, tra le imprecazioni degli automobilisti bavarese e austriaci che hanno scelto l'Alto Adriatico come meta delle vacanze.

In effetti è più un problema di infrastrutture che di traffico. L'entrata dell'autostrada è sbarrata dai gabbiotti degli addetti alla riscossione del pedaggio. Ma di gabbiotti ce ne sono troppi pochi. Si contano sulle dita di una mano.

«E' così ogni estate da almeno cinque anni, non si può andare avanti. Abbiamo se-

gnalato le correzioni. La società deve adeguare gli ingressi al traffico dell'arteria» dice un dipendente della concessionaria. «Come possiamo pretendere che i turisti arrivino in Italia se questo è il nostro biglietto da visita?».

Ad Amaro ieri c'è stato anche un incidente mortale. Ha perso la vita un motociclista austriaco.

Le file creati ad Amaro non si sono poi riprodotte al casello di Udine, sull'auto-

strada per Venezia e Trieste. Segno questo che se i caselli sono sufficienti il traffico scorre con regolarità.

Al valico di Coccau, al confine italo-austriaco traffico intenso ma non caotico. I Tir sono stati bloccati dalla gendarmeria all'altezza di Villaco e deviati su strade secondarie.

File anche ai valichi per la Jugoslavia in provincia di Trieste. Al valico di Pese, che sopporta gran parte del traffi-

co per la Dalmazia, la fila è stata a tratti lunga più di quattro chilometri. Le vetture in attesa, verso mezzogiorno, erano incolonnate fin dall'estremo abitato di Basovizza. Attesa media di due o tre ore prima di esser visitati dai doganieri jugoslavi.

Altra fila al valico di San Bartolomeo, nei pressi di Muggia. Più snello invece il movimento dei veicoli a Rabuiese il grande valico su cui gravita il traffico con la costa istriana.

Code anche ai caselli autostradali che portano ai raccordi per Grado e Lignano. Particolarmente pesante la situazione ieri mattina a Latisana con una fila di due chilometri. Anche qui, come nel caso di Amaro, sotto accusa l'insufficiente numero di punti in cui si paga il pedaggio.

Il traffico è stato anche agevolato da condizioni climatiche soddisfacenti. La temperatura si è sempre mantenuta sotto la media stagionale.

DALLA REGIONE

Un miliardo per le case di riposo che fanno riabilitazione

TRIESTE — La giunta regionale ha approvato il piano di ripartizione dei fondi a favore delle case di riposo per anziani, dotate di strutture residenziali protette e che assicurano prestazioni quotidiane di assistenza e riabilitazione psico-fisica. A queste case di riposo andrà per il periodo gennaio-marzo 1984, complessivamente, oltre un miliardo di lire. Nel corso della stessa riunione, la giunta ha anche deciso di assegnare alle case di riposo altri 272 milioni per spese di acquisto e impiego di prodotti immunizzanti usati per la vaccinazione contro le malattie infettive.

Gli stanziamenti sono stati decisi in base alle leggi regionali 35 del 1981 e 67 del 1983. La prima fissa l'elenco di tutte le case di riposo del Friuli-Venezia Giulia che hanno i suddetti requisiti; la seconda autorizza a favore di queste istituzioni contributi della Regione. Per ottenere i contributi, le case di riposo devono fare domanda alle Unità sanitarie locali le quali ora provvederanno a liquidare le quote.

Notizie in breve

Tortora (malato) non visita Mulinaris

UDINE — Enzo Tortora non sarà oggi a Udine per visitare in ospedale Vanni Mulinaris, come invece venerdì pomeriggio era stato annunciato dalla stessa segreteria del neo euro-deputato radicale. Enzo Tortora infatti ieri mattina è stato colpito da un forte attacco febbrile, molto probabilmente in seguito allo stress accumulato nei giorni precedenti. Così sono stati annullati tutti gli impegni che erano stati presi, da una trasmissione in diretta a Radio radicale (prevista per ieri mattina) alla visita, appunto in programma per oggi, a Vanni Mulinaris. In forse è anche la partecipazione martedì a una riunione del Partito radicale a Roma.

Staffetta per la strage di Bologna

MONFALCONE — Quattro gruppi di marciatori del Monfalconese hanno deciso di rendere omaggio ai caduti nella strage di quattro anni fa alla stazione di Bologna, organizzando la prima staffetta Redipuglia-Bologna. Gli atleti che hanno aderito a questa iniziativa percorreranno i quasi 330 chilometri suddivisi in quattro gruppi che si alterneranno lungo il percorso. La partenza è fissata dal sacrario di Redipuglia alle 21 di martedì 31 luglio e l'arrivo nel capoluogo emiliano è previsto per il due agosto, giorno del quarto anniversario della strage.

Corso sulla biofisica del Dna

TRIESTE — La biofisica del Dna e dell'Rna, le pietre costitutive della materia vivente, sarà il tema del secondo corso di biofisica, organizzato dal Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, che si svolgerà a Trieste dal 30 luglio al 7 settembre e al quale parteciperanno 95 studiosi provenienti da 44 nazioni, per lo più paesi in via di sviluppo.

Borsisti del Terzo mondo a Trieste

TRIESTE — Tredici borsisti del ministero degli Esteri e della commissione della Cee provenienti da paesi africani e asiatici del vicino e Medio Oriente e dall'Indocina hanno concluso un periodo di studio cominciato a Trieste sei mesi fa, quando hanno iniziato a frequentare i corsi di formazione professionale dell'Anicaf per impiantare e gestire nei loro paesi dei corsi di formazione professionale. L'ultima lezione è stata tenuta nell'aula del consiglio provinciale e ha avuto per tema la preparazione professionale dei lavoratori marittimi. Il supporto didattico all'incontro è stato fornito dal Centro mediterraneo per l'istruzione e l'aggiornamento professionale nautico della provincia di Trieste tramite l'assessore al bilancio, programmazione e problemi di nautica, Giorgio Bonat.

FATTO DI SANGUE L'ALTRA NOTTE ALLA PERIFERIA DI TRIESTE

Preso a pugni, muggesano spara a due giovani che lo avevano infastidito con le motorette



La trattoria Belvedere, dove abitano i Gregorich, teatro della «calda» notte

TRIESTE — Un esercente muggesano incensurato, svegliato nel cuore della notte dal fracasso prodotto da alcuni giovanastri con motorette ed una vettura dallo scappamento fragoroso ed assalito dagli stessi dopo un alterco, ha gambizzato due di loro e si trova ora al Coroneo con la pesante accusa di duplice tentativo omicidio.

L'uomo, Bruno Gregorich, nato a Pinguente 52 anni or sono è il proprietario del bar-trattoria Belvedere di via Monte d'Oro e di un alberghetto posto sulla stessa collina, sopra Aquilina nel Comune di Muggia. I due «gambizzati» sono clienti del locale: Mauro Segà, di 22 anni, residente a Muggia in via Flavia di Stramare 129 e Tullio Davanzo, di 24 anni, abitante in via del Follatoio 3, già noto alla polizia e alla magistratura. Dal piombo si è invece salvato il gemello di Mauro, Eligio Segà, pure residente a Muggia assieme al fratello, che pura ha partecipato alla chissata notturna.

«È stata una cosa folle — ha detto la moglie dello sparatore, Carmen Gregorich — dovevo vedere come quegli scalmanati si sono avventati contro mio marito e come lo hanno colpito con rabbia e ferocia. Anch'io, che mi ero messa in mezzo per difendere mio marito e per allontanare quei giovani furiosi ho preso un mucchio di pugni e calci. Già due anni fa uno dei due, il Mauro Segà, mi aveva lanciato contro una bottiglia, che per un pelo non mi aveva colpito».

Le tracce delle botte ricevute dallo sparatore, sono documentate da un referto medico redatto dal sanitario di servi-

zio all'Ospedale maggiore, il quale lo ha giudicato guaribile in una quindicina di giorni salvo complicazioni. Dopo le medicazioni l'uomo è stato accompagnato al commissariato di P.s. di Muggia dove, al termine di un primo interrogatorio, è stato dichiarato in stato di arresto e tradotto al Coroneo.

Ma vediamo come si sono svolti i fatti. Dopo la mezzanotte il Gregorich e sua mo-

glie vengono svegliati da un fracasso infernale: sul piazzale della trattoria, sotto le finestre della loro camera da letto alcuni giovani stanno compiendo caroselli con motorette e con una macchina «tutta agghindata con frasche» — come ha precisato la signora Carmen Gregorich —. Il padrone di casa aspetta un po' ma, visto che i fracassoni non intendono dar fine al rumoroso gioco, si affaccia sul poggio esterno e grida frasi feroci verso i giovanastri. Sono parole di fuoco, altamente offensive, alle quali i giovani pensano di rispondere con violenza. Così salgono di corsa lungo la rampa di scale esterna e raggiungono l'esercente contro il quale si buttano a testa bassa picchiandolo sodo.

La moglie, signora Carmen, esce: si svegliano anche gli anziani suoceri dell'uomo, che invocano aiuto. Bruno Gregorich, quando la donna viene percossa rientra di corsa in casa e, da un mobile della camera da letto, preleva una pistola con due caricatori. Uscito sul poggio, esplode due colpi in aria.

Eliogio Segà fugge mentre gli altri due tornano alla carica

più inferociti che mai. A questo punto il Gregorich spara ancora numerosi colpi, due dei quali raggiungono alle gambe Mauro Segà e Tullio Davanzo. Qualcuno telefona al «113», il cui operatore dirotta la chiamata a Muggia, che invia una pattuglia con urgenza perché «c'era una rissa in corso».

Quando il capo pattuglia Merola giunge sul posto con la guardia Stella, vede per



L'arma: una «P 230» cal. 7,65

terra due giovani che invocano soccorso, mentre dalla scala scende, con le mani in alto, il Gregorich dicendo agli agenti di avere la pistola in tasca con un caricatore pieno. Sul posto viene fatta intervenire la Croce Rossa, che trasporta i feriti all'ospedale. Entrambi i giovani sono ricoverati con la prognosi di un mese per ferita d'arma da fuoco con sospette lesioni cerebrali. Il Segà era stato colpito alla gamba sinistra, il suo amico a quella destra.

Negli uffici del commissariato di Muggia, dove sono stati chiamati il maresciallo de Sanctis e il ten. col. Cocchi che sostituisce il dirigente dott. Sodano, è stato accertato che l'arma usata dal Gregorich per sparare è una Sig-Sauer P 230 calibro 7,65, regolarmente denunciata e che l'uomo è munito di porto d'armi rilasciato dalla Questura. «Non poteva mica farsi ammazzare — ha detto la signora Carmen ancora tremante per quanto era accaduto durante la notte — erano in tre contro uno e tutti giovani e robusti, che hanno osato tornare indietro dopo i due spari in aria».

Willy Ragusin



Bruno Gregorich

I due feriti: Mauro Segà (a sinistra) e Tullio Davanzo

CRISTINA, 14 ANNI, DI SAN DANIELE DEL FRIULI, STA BENE

Primo trapianto di midollo osseo a Trieste

Salvata una ragazzina grazie alla gemella

TRIESTE — Per la prima volta nella storia di Trieste, è stato effettuato un trapianto di midollo osseo. L'intervento è avvenuto al «Burlò Garofolo», su una ragazzina di San Daniele del Friuli, Cristina C., di 14 anni. Dopo il necessario periodo di attesa, che in questi casi si rivela oltremodo prudente, la piccola paziente è ritornata a casa ed è ormai da considerarsi fuori pericolo.

Questo intervento, la cui importanza non può certamente sfuggire, è stato reso possibile dalla collaborazione scientifica e clinica in campo oncologico fra la Clinica pediatrica dell'Università e l'Istituto di radioterapia dell'Istituto triestino, nel cui ambito si è costituito nell'aprile scorso un «Gruppo operativo per il trapianto di midollo osseo», in previsione appunto di poter attuare a Trieste (solo pochissimi centri sono funzionanti in Italia) questo tipo di trapianto in casi particolari di leucemia e di alcuni tumori solidi dell'infanzia, che non rispondono più ai comuni trattamenti tradizionali con farmaci.

A questo Gruppo operativo, oltre alla Clinica pediatrica, diretta dal prof. Franco Ponzon il quale si è avvalso della collaborazione dei dottori Paolo Tamaro e Marino Andolina, e all'Istituto di radioterapia, di cui è primario il prof. Alessandro Torretta, fanno capo l'Istituto di patologia basata (prof. Luciano Campanacci) e le Cattedre di

ematologia (prof. Michele Baccarani) e di immunologia (prof. Francesco Tedesco), nonché i Centri immunotrasfusionali dell'Usi (direttore il prof. Renato Nicolini) e dell'Istituto per l'infanzia (dottorssa Mirella Durigello).

Quale ruolo riveste il trapianto di midollo nel trattamento di tali malattie che, in stadio avanzato, sono sicuramente mortali? Esso interviene come supporto indispensabile dopo un trattamento terapeutico basato sulla chemioterapia e sulla radioterapia su tutto il corpo a dosi molto elevate, altrimenti non compatibili con la vita del paziente. Soltanto con questi mezzi associati è possibile prolungare la vita in un numero abbastanza elevato di casi, e assicurarne anche la guarigione.

Ecco, quindi, che un'approfondita preparazione scientifica basata sullo studio accurato dei protocolli terapeutici

dei più importanti Centri americani che si occupano da anni di trapianto di midollo, ha permesso al Gruppo operativo triestino di attuare questo trapianto di midollo cosiddetto singenico, ossia fra gemelli identici (evitando in tal modo il paventato rigetto), nella ragazzina sandanielese, affetta da una forma gravissima di leucemia mieloides acuta (che colpisce cioè le cellule midollari).

Cristina C. è stata pertanto sottoposta a chemioterapia e a irradiazione corporea totale a elevate dosi, e quindi sottoposta al trapianto di midollo, preventivamente prelevato dalla sorellina gemella, e conservato a bassissime temperature in azoto liquido.

Il trapianto, come accennato, è riuscito perfettamente, grazie anche — il particolare ha la sua importanza — al notevole senso di solidarietà umana dei donatori di sangue.

Ranieri Ponsi

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	16,8	23,7
Gorizia	13	26
Monfalcone	16	25,8
Pordenone	11	25
Udine	14	25

Acconciature maschili

LO SCACCO
di Vittorio Piras e Giuseppe Giannelli

Trieste
Via Canal Piccolo, 2 Tel. (040) 61510

LA DITTA
TACCARI
TAPPETI ORIENTALI
NEL MESE DI AGOSTO
È APERTA SOLO AL MATTINO

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla
Scelta Pubblicità Editoriale

ISTITUTO GENAS

Scuola per

- ESTETICA
- PARRUCCHIERA (acconciatura di moda)
- FIGURINISMO
- MODELLISMO

TRIESTE
VIA IMBRIANI 6
(3.° piano)
TEL. 630838
orario 9-12 - 16-19

SALDI ESTIVI

ALLA
MANIFATTURA TRIESTINA
di Carlo Orlandini

VIA MILANO 19 - TRIESTE

LAVATRICI **ZEROWATT** EXPORT
«LE PICCOLE DAL CUORE D'ACCIAIO»

da **BALCOR** di vicini

altre proposte LAVATRICI da L. 284.900

1° piano - Via S. Maurizio 2, Trieste - Tel. 795612

Vi interessano gli apparecchi foto?
Provate da noi, confronterete i prezzi!

ZIGLIO OTTICA - OPTOMETRIA
C.SO ITALIA, 28
TEL. 794095



In Luglio è meglio.

- PREZZO BLOCCATO
- ACQUISTO TRAMITE **SAVA** CON PRIMA RATA AD OTTOBRE
- MINIMA QUOTA CONTANTI
- RATEAZIONE FINO A 48 MESI
- SCONTO DEL 50% SUGLI OPTIONAL DELLE PANDA E RITMO DISPONIBILI
- OTTIMA VALUTAZIONE DEL VS. USATO

presso Concessionarie e Succursali FIAT del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto

FIAT

GIORNALE DI TRIESTE

FAVOREVOLI I PARTITI DI GIUNTA E L'MSI

Voto positivo al Comune sulla centrale a carbone

Contrari Pci, Psi e MT - Il sindaco: «Bisogna essere realisti e prendere atto che oggi è difficile reperire altre iniziative manifatturiere per la città»

Il Comune è intenzionato a favorire l'insediamento nella nostra provincia della centrale termoelettrica a carbone prevista dal piano energetico nazionale nell'area nord-orientale del Paese. Questo orientamento emerge da una mozione presentata l'altra sera in consiglio comunale della Giunta e illustrata da Deo Rossi (LpT).

Il documento è stato approvato a notte inoltrata (contrari Pci, Psi, Mt, favorevoli i partiti di giunta e l'Msi) dopo una lunga discussione.

Sulla centrale termica e sull'ipotesi ad essa agganciata del terminal carbonifero, Pci, Psi e Movimento Trieste avevano proposto al Consiglio altre tre mozioni, tutte puntualmente respinte.

Il dibattito è iniziato in un'aula semideserta (141 consiglieri, 41 membri della Giunta), che via via si è animata man mano che le posizioni sull'argomento appaiono sul clima estivo della seduta, l'ultima prima delle ferie.

Per primo ha parlato Roberto Costa (Pci), che ha ricordato la necessità di «affrontare una volta per tutte e seriamente l'analisi dell'impatto ambientale che l'ipotesi di "mostro termoelettrico" avrà sulla città».

«Si continua a rimandare i necessari accertamenti — ha detto — pensando che basti citare e nominare commissioni di esperti per risolvere i problemi».

«Che la centrale sia un fattore di rischio quanto a inquinamento — ha aggiunto — se ne rendono conto in molti. Abbattere questo pericolo è possibile se si predispongono delle adeguate contromisure. Ma le contromisure costano — ha detto — costano tanto, forse troppo rispetto ai benefici economici che centrale e terminal porterebbero a Trieste. Ecco perché il Pci vuole vederli chiari ed essere sostenuto dalle valutazioni definitive degli esperti».

Anche i socialisti la pensano così, come hanno sottolineato D'Amore e Seghena. Aspettano di sentire i risultati del Comitato scientifico regionale che sta indagando sull'impatto ambientale e sul nodo centrale del rapporto costi-benefici, per formulare una risposta alla richiesta di parere avanzata dalla direzione

regionale della pianificazione. Però un «no» alla centrale ce l'hanno già in tasca. «Siamo contrari alla sua installazione — ha affermato Seghena — non possiamo sognare lo sviluppo del porto e poi intasare definitivamente con il terminal carbonifero che sarà agganciato alla centrale».

E Parovel (Mt) ha rincarato la dose. «La mozione della Giunta è un atto di irresponsabilità», ha detto.

Poi, oltre a respingere questa scelta di sviluppo «pericolosa e declassante» per la città, ha proposto un ordine del giorno, immediatamente bocciato, che chiedeva alla Giunta di impegnarsi a istituire un referendum popolare sull'argomento.

Pci, Psi e Mt, hanno anche fatto notare che a parte i problemi ambientali, la proposta dell'Enel «non dà attualmen-

te garanzie di remuneratività sul piano occupazionale». Di diverso avviso il consigliere Maccan (Msi), il quale ritiene che centrale e terminal possano diventare una forma di compensazione ai tagli dell'Iri.

Il sindaco Richetti nel suo intervento ha subito smentito l'ipotesi di Maccan. «La partita centrale — ha precisato — è una partita autonoma. Non ritengo che sia né un elemento determinante per il rilancio della città, né tantomeno un elemento sostitutivo. Dobbiamo però essere realisti».

«Detto il sindaco — e prendere atto che oggi è difficile reperire nuove iniziative manifatturiere. Potrei condividere certe perplessità se ci fossero delle alternative previste per lo spazio che dovrebbe occupare la centrale, ma una lunga lista di attesa di stabilimenti ad

alto potenziale tecnologico interessata a quell'area non c'è». Il sindaco ha poi ricordato che sono giunte all'Enel «sollecitazioni per una collocazione dell'impianto diversa da quella triestina» e si è detto poco convinto del rifiuto di Monfalcone, citato dai socialisti.

«Non vorrei — ha dichiarato Richetti — che Monfalcone ci ripensasse di fronte alle incertezze triestine».

La maggioranza ha espresso dunque un «sì» alla centrale, purché vengano rispettate le «necessarie garanzie di tutela di economia».

In serata è stata approvata anche, tra vivaci perplessità (contrario l'Msi, astenuti Pci, Psi), una delibera con la quale si affida alla società Informatica Friuli-Venezia Giulia lo studio sullo stato del sistema informatico comunale.

A. L.

UN BILANCIO AL COMUNE

Muggia contenta di quel che si fa nelle sue scuole

Impegno a migliorare servizi già buoni. L'asilo-nido è aperto per undici mesi

«Soddisfatto, ma possibile di ulteriori sviluppi», così il sindaco di Muggia, Willy Bordon, ha definito il bilancio dell'attività che il Comune ha svolto in ambito scolastico e che ieri è stata presentata alla stampa. «Quattordici anni fa — ha premesso Bordon — il Comune ha fatto un salto di qualità, decidendo di andare al di là degli obblighi che la legge gli impone in campo scolastico e cioè fornire gli edifici e il personale di custodia, e di intervenire invece in tutta l'attività scolastica, quale ente primario che si sente obbligato alla promozione culturale dei suoi abitanti».

Da questa scelta discendono l'asilo nido, la scuola per l'infanzia, quella a tempo pieno e i centri estivi che il Comune ha creato in questi anni. «Tanto è stato fatto, se

guardiamo al passato, e tanto si può ancora fare», ha detto Bordon.

«Ma nel frattempo — ha rilevato l'assessore all'istruzione, Gianni Menegazzi — abbiamo svolto, nonostante le gravi difficoltà di bilancio un'attività intensa, che dura 11 mesi all'anno, e il cui merito va riconosciuto a tutti gli operatori del settore».

Per la fascia d'età fino ai tre anni, Muggia offre un asilo nido, aperto dalle 7.30 alle 17.30 per undici mesi l'anno. I bambini dai tre ai sei anni possono contare su una scuola d'infanzia comunale (con due sezioni in lingua italiana e una in lingua slovena) servita, come le scuole a tempo pieno, di scuola-bus. C'è inoltre una materna statale e ce ne sono di private, con le quali il Comune sta perfezionando in questi giorni una convenzione. Ed inoltre, cinque plessi di elementari, di cui quattro a tempo pieno, e una scuola media.

Fra i servizi offerti, quello di scuola bus, quello della mensa, di cui possono usufruire anche gli alunni che non frequentano il tempo pieno, nonché l'accompagnamento e l'assistenza ai ragazzi handicappati. Un progetto sta attualmente studiando soluzioni per abbattere le barriere architettoniche nelle scuole e negli edifici pubblici.

Fiore all'occhiello del Comune — hanno tenuto a sottolineare sindaco e assessore — sono poi i centri estivi, che quest'estate hanno visto una frequenza di 150 ragazzi rispetto agli 80 dell'anno scorso. Quanto alle tariffe per la mensa, il Comune promette di non voler aumentare di una lira il budget delle entrate dell'anno scorso, anche se però rivedrà tutte le fasce di reddito su cui ha basato finora le tariffe, per garantire — afferma — una maggiore equità fiscale.

■ MEDICI — La sede dell'Ordine dei medici rimarrà chiusa dall'1 al 16 agosto compreso.

LASCITO DI UN MILIARDO DELLA GENEROSA HANSI

Fondo per giovani medici con i beni della Cominotti

Borse di studio per frequentare corsi di specializzazione

Hansi Cominotti, artista ed esponente di spicco della cultura triestina recentemente scomparsa, ha lasciato l'intero suo patrimonio per costituire una fondazione destinata a premiare giovani laureati in medicina dell'Università di Trieste.

Il patrimonio, valutato intorno a un miliardo di lire (ma la cifra esatta potrà essere stabilita soltanto dopo l'inventario di tutti i beni) è costituito da immobili, dalla collezione d'armi (raccolta dal marito della signora, l'industriale Nino Cominotti, morto nel '79) gioielli, opere d'arte e azioni. Tutti i beni, salvo gli immobili, saranno venduti per costituire la rendita annua della fondazione.

Le ultime volontà di Hansi Cominotti — sottolineano gli esecutori testamentari — ricalcano il testamento che i due coniugi avevano predisposto congiuntamente prima del '79, cioè prima della

scomparsa di Nino Cominotti. La fondazione sarà intitolata al loro nome e a quelli del dott. Vittorio Cominotti (zio di Nino) e della dottoressa Eva Farber (zia di Hansi), entrambi medici. Essa dovrà avere sede a Trieste e sarà amministrata da un consiglio di amministrazione formato da tre membri: il preside della Facoltà di medicina e chirurgia del nostro Ateneo, il presidente dell'Ordine dei medici e uno il Museo Revoltella.

Al quest'ultimo sono destinate quattro sculture di Marcello Mascherini. In questi giorni l'atto è stato depositato in Pretura a cura degli esecutori testamentari, per la debita pubblicità (a norma di legge) affinché possa avere efficacia.

■ COMMISSIONE — Martedì, alle 12, avrà luogo nella sede municipale di Passetto Costanzi 2, una riunione della commissione elettorale comunale. Saranno effettuate le operazioni relative alla seconda tornata della revisione dinamica di luglio.

L'omaggio del sindaco in Consiglio comunale

La figura di Hansi Cominotti è stata ricordata, a pochi giorni dalla morte, dal sindaco Richetti nell'ultima seduta del consiglio comunale. È stato «il rispettoso omaggio» della città alla «protagonista di tante iniziative volte a mantenere Trieste in quel filone mitteleuropeo di lingua tedesca in cui molti concittadini eccelsero».

I rappresentanti della maggioranza e dell'opposizione hanno ascoltato in piedi la commemorazione del sindaco. Richetti ha tracciato una breve biografia della scomparsa, ricordando come le «circostranze della vita e la sua formazione culturale le avessero fatto acquisire una particolare sensibilità per la sperimentazione e la ricerca».

Hansi Cominotti — ha detto Richetti — ha rappresentato con dignità e fermezza la continuità rispetto a quel passato di cosmopolitismo culturale cui era tenacemente legata». In segno di omaggio, il Consiglio ha osservato un minuto di silenzio prima di aprire la seduta.

Brevinera

Due triestini feriti a Fossalon

Due triestini sono rimasti lievemente contusi in uno spettacolare incidente accaduto l'altra notte sulla provinciale Monfalcone-Grado, nei pressi del bivio per Fossalon. Vittorio Albertacci, 39 anni, via Canova e Giovanna Mazzer, 50 anni, mentre a bordo di una «Ford Capri» si stavano dirigendo verso Grado, sono venuti a collisione con due altre vetture che provenivano dal senso opposto, una «Fiat 128» coupé condotta da Elvio Salvador, 33 anni, di Fiumicello, e una «Fiat 127» guidata da Daniele Fantin, 20 anni, di Mortegliano. I quattro feriti sono stati medicati all'ospedale di Grado. Se la caveranno tutti in pochi giorni.

«Forza» troppo il motorino

Una giovane donna, Patrizia Lessiani, di 23 anni, abitante in via Pasteur 28, che si recava a fare le pulizie al distaccamento dei vigili del fuoco di Opicina, per avere forzato un po' troppo il proprio mini-scooter ha «grappato» ed è così finita bocconi sull'asfalto, mentre il motorino le piombava sulla schiena. Soccorso dai vigili del fuoco, è stata trasportata all'ospedale di Cattinara.

Prende a botte moglie e figlia

La polizia è accorsa la scorsa notte in un appartamento di via Valmaura 55, dove un uomo ubriaco stava picchiando la moglie e la figlia di 14 anni. Quando sono giunti i poliziotti, l'uomo, Aldo Bartolomeo, di 41 anni, sbrigliava ancora in pugno una bottiglia di superalcolici. La donna recava i segni delle botte subite e così la figlia Annarosa. Trasportate all'ospedale, le due malcapitate sono state visitate dal medico e giudicate guaribili in una decina di giorni la madre e in cinque giorni la figlia. L'uomo, che ha minacciato di morte la moglie, dalla quale vuol separarsi legalmente, ha avuto parole dure anche verso gli agenti.

Rubati gioielli e indumenti

Gioielli e indumenti di pelle per un valore complessivo di circa dieci milioni di lire, sono stati rubati da ignoti penetrati, presumibilmente usando chiavi false, nell'appartamento del pensionato Oliviero Susmel, di 71 anni, abitante in via Petronio 11. Accortosi del furto, il derubato ha telefonato al «113» e sul posto sono accorsi gli agenti della Volante, i quali hanno assunto i rilievi e avviato le prime indagini.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Marta. — Il sole sorge alle 5.45 e tramonta alle 20.37; la luna si leva alle 6.26 e cala alle 21.47.

Ieri: temperatura massima gradi 23,7; minima gradi 16,8; pressione millibar 1018,4 stazionaria; umidità 70 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 21,8. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Mare oggi: alta alle 11.41 con cm 43 e alle 22.51 con cm 47 sopra il livello medio; bassa alle 5.01 con cm 70 e alle 17.13 con cm 19 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 18, tel. 795914; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cillo 36 (S. Giovanni), tel. 54383; via Giustiniana 6, tel. 795152; via Caviana 11, tel. 734322; Opicina, tel. 213718, e Muggia (viale Mazzini 1), tel. 271124, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, via dell'Istria 18, via Alpi Giulie 2 (Altura), via S. Cillo 36 (S. Giovanni), Opicina e Muggia, viale Mazzini 1, solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi del Legonaro: telefono (0431) 777001.

Automobile club d'Italia (socio stradale): telefono 116. Pronto soccorso Crt: telefono 68888.

VANI TUTTI I TENTATIVI DI RIANIMARLA

Annega un'anziana signora colta da male all'Ausonia



Laura Garbassi

Un'anziana signora è morta annegata ieri mattina mentre stava nuotando al bagno Ausonia di Riva Tronina. Con ogni probabilità, è stata colta da un infarto. Si tratta della pensionata Laura Mauri in Garbassi, nata a Lussimburgo 85 anni o sono ed abitante assieme al marito Renato, comandante marittimo in pensione, in piazza Carlo Alberto 13.

La signora era un'habituée dell'Ausonia, dove giungeva ogni mattina camminando lentamente per un dolore alle gambe. Anche ieri è arrivata al bagno ed ha preso, come sempre, una cabina a rotazione, consegnando gli indumenti alla bagnina Amalia Zobe, che la conosceva bene.

Prima della disgrazia, la signora era andata al bar e s'era

seduta al tavolino sorbendo un caffè e fumando una sigaretta. Poi era scesa lungo la scaletta per andare in acqua: il nuoto le faceva bene alle gambe e così nuotava spesso.

Ieri mattina però, per una reazione all'acqua fredda o per un male improvviso, ha perso i sensi ed è finita con la testa sott'acqua rovesciandosi poi sul dorso. Qualcuno l'ha vista ed ha dato l'allarme. Immediatamente un bagnino, Giorgio Sferco, si è tuffato, seguito da un secondo bagnino, Danilo Medos. I due uomini l'hanno presa in braccio e portata a riva, mentre veniva sollecitato l'intervento dei sanitari della Croce rossa.

Nell'attesa, i bagnini hanno cercato in ogni modo di farla riprendere ma non ci sono riusciti. Vani anche i tentativi compiuti dal medico della Cri, dott. Monti, giunto con l'unità mobile di emergenza e con gli infermieri Tomadico e Baldassari e con l'autista Malusa. Per venti minuti i sanitari hanno cercato di far resuscitare la malcapitata bagnante, aspirando l'acqua dai bronchi e dai polmoni con un aspiratore portatile. Hanno quindi cercato di rianimarla con il cardiografo, le hanno praticato iniezioni cardiotoniche, ma tutto è stato, purtroppo, vano.

Sul posto sono stati fatti intervenire i carabinieri di via Hermet, i quali hanno avuto il doloroso compito di informare il marito che si trovava a casa.

Qui benzina

Questo l'elenco degli impianti di distribuzione carburanti aperti oggi: via Revoltella (angolo di D'Angeli), riva Ottaviano Augusto, via dell'Istria (cimitero - lato monte), via Carducci 4, via Molino a Vento 158, via Valerio 1 (Università), via Giulia 2 (giardino pubblico), viale Campi Elisi 1/1, viale D'Annunzio 73, viale Miramare 37, viale Miramare 273, riva T. Gullì 8, SS 202 Slatana, piazza Libertà 10/1, via Battisti 6 (Muggia), via F. Severo 2, viale D'Annunzio 38/A, via Balamonti 2, viale Miramare 213, riva N. Sauro 14, via F. Severo 25.

In poche righe

Ufficio postale chiuso a Duino

L'ufficio postale di Duino rimarrà domani chiuso al pubblico per permettere il trasferimento e la sistemazione nei locali appena ammodernati e ristrutturati. Gli utenti sono pertanto invitati a rivolgersi all'ufficio postale di Sistiana.

Assemblea di marittimi e pensionati

La Fil-Cgil annuncia per domani, alle 17, nella sede di via Sant'Apollinare, un'assemblea di lavoratori e pensionati marittimi. Verrà esaminata la legge sul riordino pensionistico approvato giorni fa dal Parlamento. All'incontro sarà presente anche un funzionario dell'Imps.

Abbonamenti Arac al Teatro Verdi

I soci dell'Arac già in possesso di un abbonamento al Teatro Verdi possono confermare, anche telefonicamente, il rinnovo per la prossima stagione fino al 14 settembre (telefoni: 51265 oppure 7368 interno 438).

Eletta Miss Cinema Trieste

La studentessa sicelienne Paulina Scharf è stata eletta l'altra sera, alla terrazza a mare del bagno Ausonia, Miss Cinema Trieste 1984 nel corso della seconda e conclusiva selezione provinciale del 45° concorso nazionale di Miss Italia. Le altre finaliste per Grado scelte dalla giuria sono Rossella Grego, Judith Meyer, Milena Modugno, Alessandra Papa, Antonella Pitacco, Alessandra Udovitch. Parteciperanno tutte al tradizionale gala del 14 agosto organizzato dall'Azienda soggiorno e turismo al Parco delle Rose di Grado — ospiti Barbara Bouchet, Gigi Sabani ed Enrico Beruschi — insieme a Miss Trieste e alle altre ragazze già designate nella prima selezione provinciale.

BOUTIQUE

Livia

DE ROSA

SCONTISSIMI!

PER GIOVANI E MENO GIOVANI

GALLERIA PROTTI 4 - TRIESTE

Com. eff.

boutique Vog 2
vendita promozionale

con SCONTI dal 20 al 50%

TRIESTE - VIA DELLE TORRI 2 - TELEFONO 65520

JOLLY MARKET



ROVERGARDEN®

ALLIBERT® nuova reguitti

... a condizioni particolari!

Per i meno esigenti offriamo un tavolo e 4 sedie GARDEN

a sole L. 49.000

SOLO PRESSO LA FILIALE DI MONFALCONE - VIA MAZZINI 22 - TEL. 0481-72033

SISTIANA GS
Viale Stazione
Tel. 040-299277MARINA JULIA
Monfalcone
Tel. 0481-75089

speciale casa

ESTATE
IN BIANCO
PER CHI RIMANE
IN CASA
(FINO AL 31 AGOSTO)

MaxMeyer

VASO 1 KG

VASO DA 5 KG

TintalTx

LAVABILE BIANCO

6.950

4.700

22.000

13.900

TintalTx

LAVABILE COLORATO

8.150

4.800

35.300

22.650

Casacolor

LAVABILE TRASPIRANTE

4.000

3.200

18.200

13.000

Vulkeol S.O.

SMALTO SILICONI

13.150

7.900

62.650

38.000

Rapidoil

SMALTO LEGNI E METALLI

9.300

6.850

43.200

31.000

CARTA DA PARATI
MOQUETTE

CON SCONTI DAL 20 AL 50%

3P

VIA ZANETTI, 1 - VIA CORONEO 17
TRIESTE
TEL. 750339

NON CHIUDE PER FERIE

CONCESSIONARIO ESCL.

MaxMeyer

PER EDILIZIA
E CARROZZERIA

GIORNALE DI TRIESTE

ASSEMBLEA STRAORDINARIA DELL'ASSOCIAZIONE

Blocco dell'equo canone
Polemiche e contromisure
della Proprietà edilizia

«Non vogliamo speculare sugli affitti e approfittare degli inquilini. Noi proprietari vogliamo solo che il potere d'acquisto dell'equo canone sia reale e stabile nel tempo. In altre parole, se ieri con l'affitto compravamo un chilo di pane, vogliamo continuare a comprarlo oggi e domani».

Così ha esordito l'altra sera l'avvocato Armando Fast, presidente della Proprietà edilizia all'assemblea straordinaria della sua associazione. La riunione era stata convocata «sul tamburo» per prendere posizione sulle recenti norme di legge che hanno reso inapplicabile l'aggiornamento Istat sull'equo canone per il 1984.

Secondo il provvedimento l'affitto resta invariato per l'84 anche di fronte a un forte aumento del costo della vita. E per i proprietari il mancato introito è sensibile. Secondo varie stime raggiunge il 4 per cento della pigione. Se poi si pensa che gran parte degli associati presenti l'altra sera all'assemblea sono dei piccoli proprietari con uno o due appartamenti, diventa subito evidente che la «mazza» del governo ha colpito soprattutto pensionati, piccoli artigiani, impiegati. Gente di mezza età e anche più che ha investito risparmi e liquidazioni in un appartamento e che da questo trae una parte non indifferente del suo reddito. Non certo dei «Paperoni».

«Il governo non ha avuto difficoltà a bloccare l'equo canone ai livelli dell'83, dal momento che operava sulla pelle altrui», ha continuato l'avvocato Fast. «Lo scopo dichiarato era quello di contenere l'inflazione entro il tetto del 10 per cento. Noi diciamo invece che se l'equo canone fosse aumentato come previsto, non ci sarebbero stati effetti sulla scala mobile... il governo Craxi è poi contraddittorio. Basta pensare ai recenti aumenti del gasolio e delle tariffe telefoniche. Il ri-

gore colpisce sempre chi grida meno... noi proprietari oggi siamo sul banco degli imputati perché rimandiamo inerti, non scendiamo in piazza».

Il presidente della proprietà edilizia ha poi affermato che la legge appena varata è inconstituzionale e ha citato varie sentenze della Suprema corte che suffragherebbero questa tesi.

«Prima che la magistratura si pronuncerà passeranno però molti mesi e il governo avrà così potuto dimostrare ai sindacati che hanno voluto il blocco dell'equo canone che ha ottemperato agli accordi sul contenimento del costo del lavoro».

«Per questo motivo — ha continuato Fast — abbiamo preparato uno schema di lettera da inviare agli inquilini entro il 31 luglio».

Nella lettera il proprietario mette, per così dire, «le mani avanti». Per prima cosa struttura una «dimenticanza» del governo che non ha fatto rientrare nel testo di legge l'ultimo semestre dell'83. Com'è noto, l'adeguamento dell'equo canone scatta a luglio. E questa «dimenticanza» — secondo l'Associazione proprietari — permette un adeguamento della pigione per gli ultimi sei mesi dell'83. Resta — «bocciati» — solo i primi sei mesi dell'84. I proprietari poi, inviando la lettera si riservano di recuperare in futuro quanto l'attuale legge ha oggi tolto loro. Sempre che la Corte costituzionale si pronunci in questo senso.

Le lettere — come dicevamo — devono essere spedite entro il 31 luglio. Un fac-simile è disponibile all'Associazione proprietari.

È un atto che deve essere compiuto, ha commentato uno dei presenti all'assemblea. «Altrimenti corriamo il rischio di subire oltre al danno anche le beffe. Come nella vicenda delle liquidazioni».

Claudio Ernè

ALTRA SFORNATA DI «MATURI» IN TRE SCUOLE

Tanti bocciati a Dante

Risultati più soddisfacenti invece al Carli e al Petrarca

Son tornati a fioccare i sessantenni. Il punteggio pieno è stato assegnato a nove studenti del liceo classico «Petrarca», a cinque dell'altro classico «Dante» e a tre dell'Istituto tecnico «Carli», sezioni periti aziendali e commercio con l'estero. Parecchi, però, anche i candidati bocciati, nelle tre scuole che hanno reso noti i risultati ieri mattina 23 su 246 sono stati giudicati «non maturi» (9,34 per cento).

La percentuale dei bocciati al «Petrarca» supera di poco il dieci per cento: sei respinti su 58 candidati. In compenso la commissione unica ha assegnato ben nove 60/60. Respinti gli unici due privatisti.

Sezione A: Sara Alzetta (52/60); Alberto Bazzoe (36); Federico Clabot (42); Sergio Degras (52); Donatella Di Caria (60); Giuliana Evangelisti (56); Mirella Giachetti (58); Nathalie Hamende (54); Giovanni Majeron (38); Michela Marassi (57); Giuliana Marchi (54); Claudio Napolitano (36); Carlo Pacileo (36); Licia Pacileo (38); Pamela Petris (48); Susanna Ritozza (60); Margherita Sartorio Mengotti (60); Furio Sturli (38); Manuela Vizzoli (60); Elena Vincenza (58); Roberta Vlahov (48); Paola Ziganè (52).

Sezione B: Ester Brattovich (50); Marianna Buttignoni (54); Paola Favretto (60); Claudia Gallipini (52); Daniela Guzzardi (56); Ugo Loser (50); Luciana Manduzato (45); Barbara Morovich (48); Alessandra Nevi (56); Mauro Pavan (40); Silvio Premuda (50); Manola Reis (40); Alessandro Rossini (42); Alessandro Sinzoni (40); Paola Stefani (60); Paola Vascotto (60); Cristina Zidarich (51).

Sezione C: Donatella Busan (40); Andrea Canale (54); Paolo Demaria (40); Franco Ghietti (39); Giovanni Luca (54); Renata Merlati (40); Laura Oretti (60); Ada Perrotta (36); Guido Piccoli (48); Claudio Scelloni (40); Gabriele Secoli (36); Fabrizio Simonetti (53); Iris Zocchelli (60).

Da anni al liceo classico «Dante» non venivano bocciati tanti candidati all'esame di maturità. La prima commissione ha respinto 12 studenti su 57 (21,05 p.c.) e la seconda cinque su 56 (8,92).

La percentuale complessiva di non maturi è del 15,04 p.c. Cinque studenti hanno superato l'esame con punteggio pieno.

Prima commissione, sezione A: Diego Abenante (36/60); Diego Arich (60); Caterina Borella (50); Alessandra Dapas (48); Francesca Frezza (56); Paola Gabrielli (37); Paola Martini (42); Alessandro Palini (36); Myrta della Zonca (50).

Sezione B: Massimo Altobelli (40); Virna Balanzin (50); Annamaria Berti (42); Roberto Bertuzzi (36); Paola Bolis (52); Maria Elena Bruno de Curtis (40); Roberto Colaprico (36); Francesca Della Casa (38); Romano Depolo (38); Ciro Esposito (36); Maria Stella Garozzo (48); Giorgio Forcelli (58); Dolly Predovic (42); Alessandra Sablich (36); Elena Sapienza (42); Massimo Serli (36).

Sezione C: Francesca Buonanno (40); Gabriella Cernigoi (40); Andrea Cosma (36); Paola Crisma (45); Andrea Del Ben (52); Johannes Karner (42); Matteo Longhi (38); Anna Macaluso (48); Cristina Orsi (38); Fabio Franc (42); Paolo Quazzolo (40); Gianna Reiner (38); Elena Sartorati (37); Irene Saule (40); Giovanna Scano (36); Daniela Schleimer (38); Raffaella Tolotti (37); Federica Tuniz (38); Valeria Vertua (38).

Seconda commissione, sezione B: Fabio Angioletti (48); Sergio Birs (54); Raffaella Bologna (51); Roberto Burlo (60); Diego Cante (40); Fulvia Coslovich (40); Valeria D'Onofrio (44); Giovanni Perfoglia (42); Francesco Fragiaco (48); Susanna Gregorati (44); Vincenzo Grieco (36); Massimiliano Kralner (42); Paola Maggi (42); Chiara Mattioli (60); Nevio Mervi (39); Fabio Muggia (46); Stefano Nacci (38); Marco Rabusin (36); Giovanni Battista Ramigni (382); Andrea Riosa (51); Sabina Sorrentino (55); Piero Specchi (37); Serena Tomatis (36); Antonia Vranich (43); Maria Teresa Zanardi (37).

Sezione E: Michela Bassanesi (54); Corrado Bearz (36); Patrizia Braico (36); Paola Cardinale (58); Emiliano Casali (40); Anna De Angelis (42); Claudia de Ferra (44); Elisabetta Furlan (37); Ester Galazzi (54); Sandro Golak (39); Enrico Guglielmucci (36); Pierpaolo Lamacchia (42); Ornella Livy (37); Andrea Livaris (48); Beatrice Lo Nigro (46); Roberta Meruzzi (44); Andrea Nigri (60); Alessandra Oretti (50); Raffaele Oriani (38); Paolo Pastorich (39); Patrizia Pennisi (40); Gabriele Alessandri Querci (37); Cristiana Samaestri (52); Donatella Sorrentino (50); Federica Vitello (37); Monica Zucca (39).

Tutti promossi nella seconda commissione dell'Istituto tecnico commerciale «Carli», sezioni commercio con l'estero periti aziendali e corrispondenti con l'estero. Tre studenti hanno ottenuto il 60/60: Maria Domenica Cristantielli, Cristina Gregoris e Cristina Depangher.

Sezione commercio con l'estero, V C: Patrizia Bertola (37); Roberto Bonetti (42); Barbara Chert (44); Flavia Ferigutti (42); Anna Giunti (38); Manuela Giavina (50); Mauro Jerman (54); Marina Macovaz (39); Giuliana Martucci (42); Paola Michelazzi (50); Nadia Orsini (38); Mariano Paron (44); Daniele Quassi (43); Fabio Sacchetti (58); Erica Scherl (58).

V I: Gianfranco Bruno (38); Cristina Cociani (38); Ariella Coretti (48); Maria Domenica Cristantielli (60); Marco Gallegati (42); Rita Garavagnin (37); Piergiorgio Gori (58); Cristina Gregoris (60); Prospero Lombardi (42); Andrea Maton (38); Paola Medizza (43); Massimo Mele (38); Pietro Pasquale (40); Andrea Passerini (36); Laura Stopani (40); Antonio Varano (38); Alessandra Zanetti (50); Donatella Zanetti (45).

Sezione periti aziendali e corrispondenti con l'estero, V D: Manuela Abbati (42); Mauro Bottillo (38); Paolo Bovo (38); Elena De Candia (55); Antonella Cattaruzza (45); Fabio Cenzone (40); Arianna Corossi (46); Barbara Coslovich (36); Daniela Demansis (54); Alessandra Deperis (54); Maria Grazia Gallus (40); Luisa Lo Presti (56); Elisabetta Peryot (44); Denis Rustia (40); Claudio Terevich (48); Andrea Urbani (40); Luciano Vagelli (40); Michele Vecchiet (52); Adriano Vinci (38).

V P: Sabrina Alberico (37); Stefano Bratos (42); Gabriella Cimolin (42); Cristina Degras (36); Cristina Depangher (60); Luisa Fabbro (39); Manuela Ferrante (37); Manuela Fonda (37); Elisabetta Froemel (50); Paola Giraldi (36); Marisa Lorenzutti (40); Federica Marcucci (37); Maria Luisa Marzulli (37); Barbara Micheli (54); Tullio Mocchi (56); Cristina Pitacco (56); Cristina Prelz (42); Claudio Suppani (42); Marialuisa Testa (45); Cristiana Vincenzi (38); Alessandra Zlatich (38); Emanuela Zorzin (38).

Sezione E: Michela Bassanesi (54); Corrado Bearz (36); Patrizia Braico (36); Paola Cardinale (58); Emiliano Casali (40); Anna De Angelis (42); Claudia de Ferra (44); Elisabetta Furlan (37); Ester Galazzi (54); Sandro Golak (39); Enrico Guglielmucci (36); Pierpaolo Lamacchia (42); Ornella Livy (37); Andrea Livaris (48); Beatrice Lo Nigro (46); Roberta Meruzzi (44); Andrea Nigri (60); Alessandra Oretti (50); Raffaele Oriani (38); Paolo Pastorich (39); Patrizia Pennisi (40); Gabriele Alessandri Querci (37); Cristiana Samaestri (52); Donatella Sorrentino (50); Federica Vitello (37); Monica Zucca (39).

Tutti promossi nella seconda commissione dell'Istituto tecnico commerciale «Carli», sezioni commercio con l'estero periti aziendali e corrispondenti con l'estero. Tre studenti hanno ottenuto il 60/60: Maria Domenica Cristantielli, Cristina Gregoris e Cristina Depangher.

Sezione commercio con l'estero, V C: Patrizia Bertola (37); Roberto Bonetti (42); Barbara Chert (44); Flavia Ferigutti (42); Anna Giunti (38); Manuela Giavina (50); Mauro Jerman (54); Marina Macovaz (39); Giuliana Martucci (42); Paola Michelazzi (50); Nadia Orsini (38); Mariano Paron (44); Daniele Quassi (43); Fabio Sacchetti (58); Erica Scherl (58).

V I: Gianfranco Bruno (38); Cristina Cociani (38); Ariella Coretti (48); Maria Domenica Cristantielli (60); Marco Gallegati (42); Rita Garavagnin (37); Piergiorgio Gori (58); Cristina Gregoris (60); Prospero Lombardi (42); Andrea Maton (38); Paola Medizza (43); Massimo Mele (38); Pietro Pasquale (40); Andrea Passerini (36); Laura Stopani (40); Antonio Varano (38); Alessandra Zanetti (50); Donatella Zanetti (45).

Sezione periti aziendali e corrispondenti con l'estero, V D: Manuela Abbati (42); Mauro Bottillo (38); Paolo Bovo (38); Elena De Candia (55); Antonella Cattaruzza (45); Fabio Cenzone (40); Arianna Corossi (46); Barbara Coslovich (36); Daniela Demansis (54); Alessandra Deperis (54); Maria Grazia Gallus (40); Luisa Lo Presti (56); Elisabetta Peryot (44); Denis Rustia (40); Claudio Terevich (48); Andrea Urbani (40); Luciano Vagelli (40); Michele Vecchiet (52); Adriano Vinci (38).

V P: Sabrina Alberico (37); Stefano Bratos (42); Gabriella Cimolin (42); Cristina Degras (36); Cristina Depangher (60); Luisa Fabbro (39); Manuela Ferrante (37); Manuela Fonda (37); Elisabetta Froemel (50); Paola Giraldi (36); Marisa Lorenzutti (40); Federica Marcucci (37); Maria Luisa Marzulli (37); Barbara Micheli (54); Tullio Mocchi (56); Cristina Pitacco (56); Cristina Prelz (42); Claudio Suppani (42); Marialuisa Testa (45); Cristiana Vincenzi (38); Alessandra Zlatich (38); Emanuela Zorzin (38).

Sezione E: Michela Bassanesi (54); Corrado Bearz (36); Patrizia Braico (36); Paola Cardinale (58); Emiliano Casali (40); Anna De Angelis (42); Claudia de Ferra (44); Elisabetta Furlan (37); Ester Galazzi (54); Sandro Golak (39); Enrico Guglielmucci (36); Pierpaolo Lamacchia (42); Ornella Livy (37); Andrea Livaris (48); Beatrice Lo Nigro (46); Roberta Meruzzi (44); Andrea Nigri (60); Alessandra Oretti (50); Raffaele Oriani (38); Paolo Pastorich (39); Patrizia Pennisi (40); Gabriele Alessandri Querci (37); Cristiana Samaestri (52); Donatella Sorrentino (50); Federica Vitello (37); Monica Zucca (39).

Tutti promossi nella seconda commissione dell'Istituto tecnico commerciale «Carli», sezioni commercio con l'estero periti aziendali e corrispondenti con l'estero. Tre studenti hanno ottenuto il 60/60: Maria Domenica Cristantielli, Cristina Gregoris e Cristina Depangher.

Sezione commercio con l'estero, V C: Patrizia Bertola (37); Roberto Bonetti (42); Barbara Chert (44); Flavia Ferigutti (42); Anna Giunti (38); Manuela Giavina (50); Mauro Jerman (54); Marina Macovaz (39); Giuliana Martucci (42); Paola Michelazzi (50); Nadia Orsini (38); Mariano Paron (44); Daniele Quassi (43); Fabio Sacchetti (58); Erica Scherl (58).

V I: Gianfranco Bruno (38); Cristina Cociani (38); Ariella Coretti (48); Maria Domenica Cristantielli (60); Marco Gallegati (42); Rita Garavagnin (37); Piergiorgio Gori (58); Cristina Gregoris (60); Prospero Lombardi (42); Andrea Maton (38); Paola Medizza (43); Massimo Mele (38); Pietro Pasquale (40); Andrea Passerini (36); Laura Stopani (40); Antonio Varano (38); Alessandra Zanetti (50); Donatella Zanetti (45).

Sezione periti aziendali e corrispondenti con l'estero, V D: Manuela Abbati (42); Mauro Bottillo (38); Paolo Bovo (38); Elena De Candia (55); Antonella Cattaruzza (45); Fabio Cenzone (40); Arianna Corossi (46); Barbara Coslovich (36); Daniela Demansis (54); Alessandra Deperis (54); Maria Grazia Gallus (40); Luisa Lo Presti (56); Elisabetta Peryot (44); Denis Rustia (40); Claudio Terevich (48); Andrea Urbani (40); Luciano Vagelli (40); Michele Vecchiet (52); Adriano Vinci (38).

V P: Sabrina Alberico (37); Stefano Bratos (42); Gabriella Cimolin (42); Cristina Degras (36); Cristina Depangher (60); Luisa Fabbro (39); Manuela Ferrante (37); Manuela Fonda (37); Elisabetta Froemel (50); Paola Giraldi (36); Marisa Lorenzutti (40); Federica Marcucci (37); Maria Luisa Marzulli (37); Barbara Micheli (54); Tullio Mocchi (56); Cristina Pitacco (56); Cristina Prelz (42); Claudio Suppani (42); Marialuisa Testa (45); Cristiana Vincenzi (38); Alessandra Zlatich (38); Emanuela Zorzin (38).

Sezione E: Michela Bassanesi (54); Corrado Bearz (36); Patrizia Braico (36); Paola Cardinale (58); Emiliano Casali (40); Anna De Angelis (42); Claudia de Ferra (44); Elisabetta Furlan (37); Ester Galazzi (54); Sandro Golak (39); Enrico Guglielmucci (36); Pierpaolo Lamacchia (42); Ornella Livy (37); Andrea Livaris (48); Beatrice Lo Nigro (46); Roberta Meruzzi (44); Andrea Nigri (60); Alessandra Oretti (50); Raffaele Oriani (38); Paolo Pastorich (39); Patrizia Pennisi (40); Gabriele Alessandri Querci (37); Cristiana Samaestri (52); Donatella Sorrentino (50); Federica Vitello (37); Monica Zucca (39).

Sezione B: Massimo Altobelli (40); Virna Balanzin (50); Annamaria Berti (42); Roberto Bertuzzi (36); Paola Bolis (52); Maria Elena Bruno de Curtis (40); Roberto Colaprico (36); Francesca Della Casa (38); Romano Depolo (38); Ciro Esposito (36); Maria Stella Garozzo (48); Giorgio Forcelli (58); Dolly Predovic (42); Alessandra Sablich (36); Elena Sapienza (42); Massimo Serli (36).

Sezione C: Francesca Buonanno (40); Gabriella Cernigoi (40); Andrea Cosma (36); Paola Crisma (45); Andrea Del Ben (52); Johannes Karner (42); Matteo Longhi (38); Anna Macaluso (48); Cristina Orsi (38); Fabio Franc (42); Paolo Quazzolo (40); Gianna Reiner (38); Elena Sartorati (37); Irene Saule (40); Giovanna Scano (36); Daniela Schleimer (38); Raffaella Tolotti (37); Federica Tuniz (38); Valeria Vertua (38).

Seconda commissione, sezione B: Fabio Angioletti (48); Sergio Birs (54); Raffaella Bologna (51); Roberto Burlo (60); Diego Cante (40); Fulvia Coslovich (40); Valeria D'Onofrio (44); Giovanni Perfoglia (42); Francesco Fragiaco (48); Susanna Gregorati (44); Vincenzo Grieco (36); Massimiliano Kralner (42); Paola Maggi (42); Chiara Mattioli (60); Nevio Mervi (39); Fabio Muggia (46); Stefano Nacci (38); Marco Rabusin (36); Giovanni Battista Ramigni (382); Andrea Riosa (51); Sabina Sorrentino (55); Piero Specchi (37); Serena Tomatis (36); Antonia Vranich (43); Maria Teresa Zanardi (37).

Sezione E: Michela Bassanesi (54); Corrado Bearz (36); Patrizia Braico (36); Paola Cardinale (58); Emiliano Casali (40); Anna De Angelis (42); Claudia de Ferra (44); Elisabetta Furlan (37); Ester Galazzi (54); Sandro Golak (39); Enrico Guglielmucci (36); Pierpaolo Lamacchia (42); Ornella Livy (37); Andrea Livaris (48); Beatrice Lo Nigro (46); Roberta Meruzzi (44); Andrea Nigri (60); Alessandra Oretti (50); Raffaele Oriani (38); Paolo Pastorich (39); Patrizia Pennisi (40); Gabriele Alessandri Querci (37); Cristiana Samaestri (52); Donatella Sorrentino (50); Federica Vitello (37); Monica Zucca (39).

Tutti promossi nella seconda commissione dell'Istituto tecnico commerciale «Carli», sezioni commercio con l'estero periti aziendali e corrispondenti con l'estero. Tre studenti hanno ottenuto il 60/60: Maria Domenica Cristantielli, Cristina Gregoris e Cristina Depangher.

Sezione commercio con l'estero, V C: Patrizia Bertola (37); Roberto Bonetti (42); Barbara Chert (44); Flavia Ferigutti (42); Anna Giunti (38); Manuela Giavina (50); Mauro Jerman (54); Marina Macovaz (39); Giuliana Martucci (42); Paola Michelazzi (50); Nadia Orsini (38); Mariano Paron (44); Daniele Quassi (43); Fabio Sacchetti (58); Erica Scherl (58).

V I: Gianfranco Bruno (38); Cristina Cociani (38); Ariella Coretti (48); Maria Domenica Cristantielli (60); Marco Gallegati (42); Rita Garavagnin (37); Piergiorgio Gori (58); Cristina Gregoris (60); Prospero Lombardi (42); Andrea Maton (38); Paola Medizza (43); Massimo Mele (38); Pietro Pasquale (40); Andrea Passerini (36); Laura Stopani (40); Antonio Varano (38); Alessandra Zanetti (50); Donatella Zanetti (45).

Sezione periti aziendali e corrispondenti con l'estero, V D: Manuela Abbati (42); Mauro Bottillo (38); Paolo Bovo (38); Elena De Candia (55); Antonella Cattaruzza (45); Fabio Cenzone (40); Arianna Corossi (46); Barbara Coslovich (36); Daniela Demansis (54); Alessandra Deperis (54); Maria Grazia Gallus (40); Luisa Lo Presti (56); Elisabetta Peryot (44); Denis Rustia (40); Claudio Terevich (48); Andrea Urbani (40); Luciano Vagelli (40); Michele Vecchiet (52); Adriano Vinci (38).

V P: Sabrina Alberico (37); Stefano Bratos (42); Gabriella Cimolin (42); Cristina Degras (36); Cristina Depangher (60); Luisa Fabbro (39); Manuela Ferrante (37); Manuela Fonda (37); Elisabetta Froemel (50); Paola Giraldi (36); Marisa Lorenzutti (40); Federica Marcucci (37); Maria Luisa Marzulli (37); Barbara Micheli (54); Tullio Mocchi (56); Cristina Pitacco (56); Cristina Prelz (42); Claudio Suppani (42); Marialuisa Testa (45); Cristiana Vincenzi (38); Alessandra Zlatich (38); Emanuela Zorzin (38).

Sezione E: Michela Bassanesi (54); Corrado Bearz (36); Patrizia Braico (36); Paola Cardinale (58); Emiliano Casali (40); Anna De Angelis (42); Claudia de Ferra (44); Elisabetta Furlan (37); Ester Galazzi (54); Sandro Golak (39); Enrico Guglielmucci (36); Pierpaolo Lamacchia (42); Ornella Livy (37); Andrea Livaris (48); Beatrice Lo Nigro (46); Roberta Meruzzi (44); Andrea Nigri (60); Alessandra Oretti (50); Raffaele Oriani (38); Paolo Pastorich (39); Patrizia Pennisi (40); Gabriele Alessandri Querci (37); Cristiana Samaestri (52); Donatella Sorrentino (50); Federica Vitello (37); Monica Zucca (39).

Tutti promossi nella seconda commissione dell'Istituto tecnico commerciale «Carli», sezioni commercio con l'estero periti aziendali e corrispondenti con l'estero. Tre studenti hanno ottenuto il 60/60: Maria Domenica Cristantielli, Cristina Gregoris e Cristina Depangher.

Sezione commercio con l'estero, V C: Patrizia Bertola (37); Roberto Bonetti (42); Barbara Chert (44); Flavia Ferigutti (42); Anna Giunti (38); Manuela Giavina (50); Mauro Jerman (54); Marina Macovaz (39); Giuliana Martucci (42); Paola Michelazzi (50); Nadia Orsini (38); Mariano Paron (44); Daniele Quassi (43); Fabio Sacchetti (58); Erica Scherl (58).

V I: Gianfranco Bruno (38); Cristina Cociani (38); Ariella Coretti (48); Maria Domenica Cristantielli (60); Marco Gallegati (42); Rita Garavagnin (37); Piergiorgio Gori (58); Cristina Gregoris (60); Prospero Lombardi (42); Andrea Maton (38); Paola Medizza (43); Massimo Mele (38); Pietro Pasquale (40); Andrea Passerini (36); Laura Stopani (40); Antonio Varano (38); Alessandra Zanetti (50); Donatella Zanetti (45).

Sezione periti aziendali e corrispondenti con l'estero, V D: Manuela Abbati (42); Mauro Bottillo (38); Paolo Bovo (38); Elena De Candia (55); Antonella Cattaruzza (45); Fabio Cenzone (40); Arianna Corossi (46); Barbara Coslovich (36); Daniela Demansis (54); Alessandra Deperis (54); Maria Grazia Gallus (40); Luisa Lo Presti (56); Elisabetta Peryot (44); Denis Rustia (40); Claudio Terevich (48); Andrea Urbani (40); Luciano Vagelli (40); Michele Vecchiet (52); Adriano Vinci (38).

V P: Sabrina Alberico (37); Stefano Bratos (42); Gabriella Cimolin (42); Cristina Degras (36); Cristina Depangher (60); Luisa Fabbro (39); Manuela Ferrante (37); Manuela Fonda (37); Elisabetta Froemel (50); Paola Giraldi (36); Marisa Lorenzutti (40); Federica Marcucci (37); Maria Luisa Marzulli (37); Barbara Micheli (54); Tullio Mocchi (56); Cristina Pitacco (56); Cristina Prelz (42); Claudio Suppani (42); Marialuisa Testa (45); Cristiana Vincenzi (38); Alessandra Zlatich (38); Emanuela Zorzin (38).

Sezione E: Michela Bassanesi (54); Corrado Bearz (36); Patrizia Braico (36); Paola Cardinale (58); Emiliano Casali (40); Anna De Angelis (42); Claudia de Ferra (44); Elisabetta Furlan (37); Ester Galazzi (54); Sandro Golak (39); Enrico Guglielmucci (36); Pierpaolo Lamacchia (42); Ornella Livy (37); Andrea Livaris (48); Beatrice Lo Nigro (46); Roberta Meruzzi (44); Andrea Nigri (60); Alessandra Oretti (50); Raffaele Oriani (38); Paolo Pastorich (39); Patrizia Pennisi (40); Gabriele Alessandri Querci (37); Cristiana Samaestri (52); Donatella Sorrentino (50); Federica Vitello (37); Monica Zucca (39).

Tutti promossi nella seconda commissione dell'Istituto tecnico commerciale «Carli», sezioni commercio con l'estero periti aziendali e corrispondenti con l'estero. Tre studenti hanno ottenuto il 60/60: Maria Domenica Cristantielli, Cristina Gregoris e Cristina Depangher.

Sezione commercio con l'estero, V C: Patrizia Bertola (37); Roberto Bonetti (42); Barbara Chert (44); Flavia Ferigutti (42); Anna Giunti (38); Manuela Giavina (50); Mauro Jerman (54); Marina Macovaz (39); Giuliana Martucci (42); Paola Michelazzi (50); Nadia Orsini (38); Mariano Paron (44); Daniele Quassi (43); Fabio Sacchetti (58); Erica Scherl (58).

V I: Gianfranco Bruno (38); Cristina Cociani (38); Ariella Coretti (48); Maria Domenica Cristantielli (60); Marco Gallegati (42); Rita Garavagnin (37); Piergiorgio Gori (58); Cristina Gregoris (60); Prospero Lombardi (42); Andrea Maton (38); Paola Medizza (43); Massimo Mele (38); Pietro Pasquale (40); Andrea Passerini (36); Laura Stopani (40); Antonio Varano (38); Alessandra Zanetti (50); Donatella Zanetti (45).

Sezione periti aziendali e corrispondenti con l'estero, V D: Manuela Abbati (42); Mauro Bottillo (38); Paolo Bovo (38); Elena De Candia (55); Antonella Cattaruzza (45); Fabio Cenzone (40); Arianna Corossi (46); Barbara Coslovich (36); Daniela Demansis (54); Alessandra Deperis (54); Maria Grazia Gallus (40); Luisa Lo Presti (56); Elisabetta Peryot (44); Denis Rustia (40); Claudio Terevich (48); Andrea Urbani (40); Luciano Vagelli (40); Michele Vecchiet (52); Adriano Vinci (38).

V P: Sabrina Alberico (37); Stefano Bratos (42); Gabriella Cimolin (42); Cristina Degras (36); Cristina Depangher (60); Luisa Fabbro (39); Manuela Ferrante (37); Manuela Fonda (37); Elisabetta Froemel (50); Paola Giraldi (36); Marisa Lorenzutti (40); Federica Marcucci (37); Maria Luisa Marzulli (37); Barbara Micheli (54); Tullio Mocchi (56); Cristina Pitacco (56); Cristina Prelz (42); Claudio Suppani (42); Marialuisa Testa (45); Cristiana Vincenzi (38); Alessandra Zlatich (38); Emanuela Zorzin (38).

Sezione E: Michela Bassanesi (54); Corrado Bearz (36); Patrizia Braico (36); Paola Cardinale (58); Emiliano Casali (40); Anna De Angelis (42); Claudia de Ferra (44); Elisabetta Furlan (37); Ester Galazzi (54); Sandro Golak (39); Enrico Guglielmucci (36); Pierpaolo Lamacchia (42); Ornella Livy (37); Andrea Livaris (48); Beatrice Lo Nigro (46); Roberta Meruzzi (44); Andrea Nigri (60); Alessandra Oretti (50); Raffaele Oriani (38); Paolo Pastorich (39); Patrizia Pennisi (40); Gabriele Alessandri Querci (37); Cristiana Samaestri (52); Donatella Sorrentino (50); Federica Vitello (37); Monica Zucca (39).

VIAGGI
IN PULLMAN:Palio di Siena
15-17 agosto
L. 225.000Sicilia
8-16 settembre
L. 670.000Oktoberfest
25-27 settembre
L. 240.000VIAGGI
IN AEREO:Grecia classica
9 giorni
partenza ogni domenica
L. 897.000Soggiorni
in Tunisia
una settimana
da L. 480.000Marocco
le città imperiali: 23-30/9
L. 960.000New York
volo aereo andata e ritorno
L. 730.000BORA VIAGGI
Tel. 763123
Via Locchi 28/a - Trieste
aperto anche sabato mattina
(ampio parcheggio)

TECNAUTICA SRL

— Concessionaria motori fuoribordo Mercury
— Esposizione e vendita di imbarcazioni
— Ultime occasioni di motori, imbarcazioni, gommoni, carrelli, sia nuovi che usati a prezzi scontatissimi
— Dotazioni, accessori, ricambi
— Officina meccanica, riparazioni, trasporti, alloggi, vari, rimessaggio
• Aperto anche nei giorni di sabato e lunedì •
Trieste - Via Pietraferatta 13 - Zona Industriale - Tel. 040/823755

CONFEZIONI - CALZATURE

charlie SHOP
ALTA MODA IN PELLE
DAL 10 LUGLIO AL 4 AGOSTOSALDI DI FINE STAGIONE
TRIESTE - VIA S. LAZZARO 18 - TEL. (040) 68124MIK-MAK
VENDE
TUTTO A META' PREZZO
VIA COMBI 14 - TRIESTE - TEL. 793634M/N LA PALMA
Crociera in GRECIA
1-8 settembre 1984
Partenza da TriesteQUOTE SPECIALI DI LANCIO INCLUSE ESCURSIONI
JULIA VIAGGI - Via Paganini n. 4
I piano - Tel. 61040/60484
UNA NUOVA AGENZIA AL SERVIZIO DELLA CITTÀI CAPELLI: UN PROBLEMA
CHE IL MES RISOLVE PER VOI!

Fermare la caduta anormale dei capelli, fare in modo che crescano regolarmente forti e sani. Ecco quello che ognuno di noi vorrebbe essere certo di ottenere prima di dare fiducia a un trattamento contro la calvizie. Migliaia di persone hanno dato fiducia ai Centri MES durante gli oltre quattordici anni di attività, e hanno

ricevuto ottimi risultati per i loro capelli. Lasciate che i Centri MES risolvano per voi il vostro problema dei capelli. Controllate i vostri capelli con lo schema riportato sotto, prendere nota degli insettimismi che vi preoccupano, solo uno fra questi potrebbe portarvi alla calvizie.

Fissate la consultazione gratuita telefonando ai Centri MES, se abitate lontano spedite il tagliando, ma non perdetevi tempo: i capelli che avete oggi domani potrebbero essere irrimediabilmente scomparsi.

☐ Diradamento dei capelli
☐ Eccessivo stempiamento
☐ Prurito
☐ Capelli deboli, fragili
☐ Forfora
☐ Untuosità eccessiva

I CENTRI MES ricevono dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20.
TRIESTE: Via Valdirivo 26
Telef. 040/65878.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE **SEGNALAZIONI**

«La Lista è stata e resta una garanzia per la città»

«Il nostro fine è sempre stato il rilancio economico di Trieste»

E continua questo strano dibattito estivo sulla Lista per Trieste? L'ultima trovata è del consigliere comunale Parovel: secondo lui la Lista è nata ed è pilotata da «Circoli nazionalisti istriani, neofascisti, classi economiche privilegiate, interessi di costruttori e assicuratori...». Ancora luoghi comuni triti e ritriti, con l'unica novità d'integrare in questo caso i più tipici estremi del reato di diffamazione.

Pilotare ed essere pilotati. Verrebbe quasi voglia di dire «Da che pulpito...», ricordando l'originalissima quadratura del cerchio ideologico scoperta da Parovel: Francesco Giuseppe più rilancio economico Trieste eguale Pci... mah!

Mi sembrano argomentazioni che si commentano da sole, a me interessano i fatti, e a costo di ripetere quanto già perfettamente conosciuto da tutti voglio riepilogare considerazioni e situazioni che, per quanti parlano e sparano della Lista, non possono essere né ignorate né sottovalutate.

Fenomeno LpT e verifica — La LpT è riuscita a togliere voti a tutti i partiti indistintamente, dal Pci al Msi alla Dc ai radicali; e logicamente i partiti hanno cercato di stroncare questo fenomeno — di massa, popolare che piaccia o no — in ogni modo, usando tutti gli strumenti a disposizione, leciti e no strafegando.

Ogni delibera innovativa presentata dalla Lista al Comune, alla Provincia, alla Regione, «doveva» essere respinta; ogni richiesta di mutui alle banche, ostacolata; ogni iniziativa dei suoi esponenti «doveva» essere frutto di inimmaginabili coloratissime trame (trame rosse per le scelte di Giuricin e della Gruber, trame nere per le scelte di Cecovini e Gambassini, trame verdi per quelle di Cusimich...).

Certo, incidenti di percorso ne abbiamo avuti, ma incidenti particolari se è vero, come è vero, che la prospettiva data ad alcune situazioni da certa stampa locale era faziosa e che le smentite, le spiegazioni della Lista non venivano divulgate (esempi più o meno calzanti: la proposta Gruber sulla minoranza slovena, personalissima al mare rose e fiori rispetto alle attuali proposte di legge sul bilinguismo presentate da Dc, Pci, Psi...), o le dimissioni richieste dalla legge al sindaco Cecovini che si voleva mandare a Roma perché era il nostro uomo politico più preparato e più rappresentativo, l'unico in grado di far conoscere, a Roma, la disperata situazione di Trieste).

Ma tant'è lo scopo dei partiti era — ed è — chiarissimo: prima di impostare qualsiasi serio programma per Trieste, prima di concedere a Trieste provvidenze che la Lista possa, sacrosantamente, rivendicare come propri risultati, bisognava verificare se il fenomeno Lista era tale da liquefarsi entro poco tempo (come spesso capita a formazioni politiche locali) oppure se la Lista era, in grado di durare nel tempo, se la Lista ha capacità di reazione e d'iniziativa.

Alleanze politiche — Scopo della Lista è sempre stato il rilancio economico della città (con strumenti operativi originali e normativamente attuali), conservandone peraltro l'integrità del territorio e l'identità nazionale.

La premessa all'obiettivo è stata raggiunta, e per la prima volta nella storia dell'Europa del dopoguerra la volontà popolare ha ricacciato in gola ai politici un trattato internazionale (ma attenzione! Le cose in politica possono sempre cambiare); la conseguenza alla premessa — cioè un governo della città in grado di ottenere risultati incisivi e concreti — sono state perseguite in ogni modo, sperimentando monocolori di minoranza, alleanze di minoranza, opposizione, governi di salute pubblica con tutti i partiti dal Pci al Msi... fino all'attuale soluzione di «maggioranza».

Parliamo di fantasia, buona volontà, vitalità! Ma quale altra forza politica triestina ha mai dato prova di altrettanto pragmatismo?

Situazione attuale — E parliamo dei risultati ottenuti. Quanti conoscono il contenuto dei programmi comuni sottoscritti dai partiti nostri attuali alleati nelle giunte? Quanti sanno che questi programmi non sono altro che «il» programma della Lista? Un risultato questo inimmaginabile sino a poco tempo fa: era addirittura risibile pensare che una Dc, un Pri, accettassero quelle soluzioni con-

tro le quali avevano combattuto per anni con un accanimento degno senz'altro di miglior causa.

Si può pensare che i partiti avrebbero fatto un tale giro di valzer con una Lista finita e con soluzioni — appunto propugnate dalla Lista — inattuabili?

O non sarà piuttosto che alla drammatica verifica del problema Trieste i partiti — constatando come le più nere previsioni della Lista si sono puntualmente verificate — hanno finalmente compreso che solo soluzioni veramente originali (le soluzioni della Lista) sono tali da risolvere il problema alla radice?

Comunque questa situazione di «maggioranza» dev'essere continuamente controllata e verificata, perché i programmi devono essere realizzati e non basta, evidentemente, servirli sulla carta.

E comunque incombe su

tutto, come se non ci fossero già abbastanza problemi, il caso — esasperato ad arte — della tutela della minoranza slovena: problema che non può, non dev'essere risolto in base a discriminazioni tra italiani e sloveni attribuendo ai soli sloveni di Trieste quei posti di lavoro che ora vengono tolti agli italiani e agli sloveni (come previsto nelle proposte di legge dei partiti).

Per affrontare una situazione così drammatica e intricata occorre una continua verifica, un pressante controllo alla luce di fatti concreti. E c'è un'unica garanzia, un unico spauracchio veramente temuto: la Lista per Trieste.

Fate sparire sì scena la Lista per Trieste, riconsegnate Trieste alla Dc, al Pri... lasciate fare a loro; non avremmo nemmeno il piacere di una sorpresa, perché il risultato lo conosciamo già tutti. Giulio Camber.

SEGNALAZIONI

«Se stemo ziti i ne vendi anche i scoi»

Care Segnalazioni, siamo un gruppo di persone che frequentano il bel porticciolo di Barcola, il quale dopo la chiusura di vari stabilimenti balneari è affollatissimo.

Quello che ci preme sapere — date le voci che circolano — se è vero che la Capitaneria di porto e gli enti locali preposti stanno rilasciando ad una società privata una concessione per costruire sugli scogli una terrazza da adibire alla balneazione.

Oltre che a snaturare la bellezza del porticciolo barcolano, questa decisione penalizzerebbe zone che devono rimanere a disposizione della comunità, specie dopo la chiusura di stabilimenti balneari come l'Excelsior.

Caro Piccolo, desideriamo conoscere attraverso le segnalazioni il parere del Comune di Trieste e della Circoscrizione di Grotta-Barcola-Roiano sul problema che a nostro avviso interessa tutta la città. Qua se stemo ziti i ne vendi anche i scoi. Seguono venti firme.

Anziani e ticket
Interrogazione Maccan

Riguardo alla nota dell'Unità sanitaria «In fila per l'iscrizione», apparsa sul Piccolo del 30 giugno riguardante il rinnovo delle autocertificazioni necessarie ad ottenere l'esenzione del pagamento del

Un piano scolastico mai discusso

Ho letto con attenzione la segnalazione apparsa su «Il Piccolo» dell'assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Trieste in relazione alle scuole a tempo pieno, e sono rimasto sorpreso da alcune sue affermazioni.

L'assessore Vattovani accenna alle ben note difficoltà di bilancio comunale che — però — non datano sicuramente da quest'anno. La crisi finanziaria del Comune è l'assoluta necessità di razionalizzare e programmare i servizi come cose che altri Comuni affrontano da anni. Al Comune di Trieste, invece, è lecito alzare le mani in segno di resa e tagliare semplicemente gli stanziamenti, senza il minimo sforzo di fare delle scelte — anche coraggiose — che possano permettere di mantenere la qualità dei servizi di cui questa città — disamministrata ormai da anni — ha profondamente bisogno.

Mi spiego. Il Comune di Trieste è a conoscenza fin dalla fine del 1981 del programma del Distretto scolastico XVIII (che va da San Giacomo a Borgo San Sergio) che prevede l'istituzione di sezioni di scuola elementare a tempo pieno nei plessi individuati dal Distretto, assieme agli organismi scolastici e circoscrizionali. Nessun assessore comunale ha mai inteso discutere tale programma con il Distretto o con le scuole, né per confermarlo o modificarlo né per respingerlo.

Quindi già al momento della formulazione del bilancio comunale 1984, l'assessore Vattovani doveva essere già a conoscenza che in cinque scuole del Distretto scolastico XVIII sarebbero state formate nuove classi prime per l'anno scolastico '84/'85 nei plessi indicati (oltretutto le iscrizioni scolastiche sono state anticipate al gennaio di quest'anno e i genitori hanno già iscritto i loro figli a tali scuole a tempo pieno). Inoltre un assessore alla pubblica istruzione non può non capire che è insensato e improduttivo rinunciare a costituire sezioni complete (tutte e cinque le classi verticali) di tempo pieno per tutte le implicazioni di carattere didattico e organizzativo che questo tipo di scuola comporta. Per non dire che anche i genitori hanno il diritto di sapere — prima di iscriverne i loro figli — dove verrà o non verrà fatto il tempo pieno. In più, se non vengono istituite le prime classi, le altre andranno «ad esaurimento» e di fatto il tempo pieno scomparirà del tutto.

Di tutto questo l'assessore Vattovani non parla ma si limita a dire che «non potrà in alcun modo fornire la refezione per un numero maggiore di alunni» (promette «razionalizzazioni» e tagli taglie) in un vago futuro. Pensa forse di aumentare ancora le rette della refezione scolastica dopo che sono state raddoppiate nel giro di due anni?

Eppure ci sono importanti margini di razionalizzazioni serie che permetterebbero di recuperare fondi per impiegare in settori prioritari (o il tempo pieno è considerato un vezzo lussuoso?).

E in atto già da qualche anno un vistoso calo demografico nella città. Ai sociologi le analisi e le valutazioni, agli assessori le iniziative politiche conseguenti. Quando ci sono edifici scolastici semivuoti perché mancano bambini, è inammissibile che si continui a ricorrere ad affittanze private per soddisfare le esigenze di altre scuole sovraffollate. Quando l'uten-

ticket per le prestazioni sanitarie, preciso che, precedentemente in data 25 giugno, il sottoscritto presentò al riguardo una interrogazione al sindaco, affinché l'Amministrazione comunale si adoperasse al fine di eliminare — per quanto possibile — i gravi disagi arrecati da tale necessario adempimento a persone in massima parte anziane, o sollecitando la Usl ad ampliare il numero degli sportelli a disposizione di tale servizio o mettendosi direttamente a disposizione del cittadino con le proprie strutture, analogamente a quanto avvenuto per le autentiche relative agli as-

segni familiari ed alle dichiarazioni di responsabilità per i titolari di più pensioni Inps. Innocente Maccan, consigliere comunale.

L'incetta di gettoni

Ho letto l'articolo sulla «Corsa al gettone telefonico» ha procurato una certa invidia il pensare a tutti quegli italiani che con scarsa fatica si sono portati a casa magari trenta chili di gettoni guadagnandosi centomila lire senza rischi e impegno.

Ma siamo seri! Vogliamo proprio pensare che la Sip sia

così sprovveduta? E che ne sarà di quegli apparecchi pubblici funzionanti con monete da cento lire in luogo del gettone? Faremo incetta come già un tempo anche di monedette da cento lire? Oppure la Sip chiederà alla Zeca di portare a duecento lire il valore degli attuali pezzi da cento? Angelo Maldini.

Leptospiriosi: vaccino non obbligatorio

In merito alla nota comparso in data 16 luglio nella rubrica «Segnalazioni» col titolo «Leptospiriosi e vaccino», il servizio vaccinazioni di questa Usl fa osservare che ha in dotazione una piccola scorta di vaccino antileptospirale. La vaccinazione in parola non rientra tra quelle obbligatorie per legge e viene eseguita solamente su richiesta del medico curante e in particolare per quelle persone più esposte al rischio.

È da tenere presente, inoltre, che il vaccino non va usato in presenza di forme morbose acute, di soggetti gravemente debilitati o tubercolotici o di soggetti che hanno avuto gravi reazioni in precedenti somministrazioni del suddetto vaccino. Il caposettore dell'Igiene pubblica ed ecologia dell'Usl n. 1 Triestina, dott. Romano Botteghelli.

Grazie al prof. Mocavero

Desidero ringraziare il prof. Mocavero, primario dell'Istituto di anestesia e rianimazione dell'università e responsabile del centro per la terapia contro il dolore, per la qualificata ed amorosa assistenza riservata ad un parente colpito da una patologia neoplastica comportante la comparsa di violenti dolori nevrotici. Con l'intervento del prof. Mocavero i dolori sono regrediti completamente e conseguentemente anche le condizioni somatiche sono leggermente migliorate sulla spinta di una ritrovata forza di reazione.

La massima riconoscenza quindi a quei medici, e fra questi il prof. Mocavero, maestro in professionalità ed umanità, che giornalmente si prestano con impegno a tale opera. Dott. Marino Marini.

Piccolo albo

La sera del 1° luglio è stato smontato un piccolo albo contenente venti fotografie. Chi l'avesse ritrovato è cortesemente pregato di fornire al numero 771257 (ore pasti).

Mostre d'arte

Galleria Rossoni
espone
GIUSEPPE RICCI

ORE DELLA CITTA'

Lauree
Congratulazioni a Marco Penso che ha conseguito la laurea in architettura con 110 e lode.

Il 19 luglio si è brillantemente laureata in traduzione Daniela Zupic. Vive congratulazioni da parte dei parenti e degli amici.

Amici del cuore
L'Associazione amici del cuore comunica che la sede di via Valdirio 31 rimarrà chiusa per ferie fino al 20 agosto.

La mela boutique
Via del Ponte 4, tel. 68300 sconti 30-40-50% com. al com. 11/7/84.

Boutique Adriana
Sconti dal 10 al 50% via Tor Bandiera 3. Com. al com. 19/6/84.

Loretta taglie forti
Saldi fino al 50% via Cicerone 10, via Lazzaretto Vecchio 19. Com. al com. 11/7/84.

Asta preziosi
Martedì alle ore 9 avrà luogo presso il Monte dei Pegni della Cassa di Risparmio di Trieste, in via Silvio Pellico 3, la settimanale asta di preziosi.

ert
CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

Nozze d'oro
Festeggiano oggi i loro 50 anni di matrimonio Giuseppe Pol e Caterina Biagoni. Nella lieta ricorrenza sono loro vicini il figlio Lionello con la moglie Santina e la nipote Rossella e i consueci.

Ringraziamento
L'Associazione «Amici del Sangue» e il Comitato Friuli Venezia Giulia dell'Associazione italiana per la Ricerca sul cancro ringraziano vivamente l'Associazione Amici di San Giacomo per il generoso contributo devoluto con alto senso di solidarietà umana e sociale a favore delle attività benefiche dei due sodalizi nel corso della manifestazione conclusa dal festeggiamento dedicato al Santo Patrono del rione triestino.

Oliverio Zoli e Bianca Menin ricordano oggi i cinquant'anni di matrimonio sfornati dal figlio Annamaria e Romano, dalla nuora Elena, dal genero Marino e dai loro tre nipoti.

Informazioni SIP agli utenti

PAGAMENTO BOLLETTE TELEFONICHE

Ricordiamo agli abbonati che da tempo è scaduto il termine di pagamento della bolletta relativa al 4° bimestre 1984 e che gli avvisi a mezzo stampa costituiscono attualmente l'unica forma di sollecito.

Invitiamo, pertanto, quanti ancora non abbiano provveduto al pagamento ad effettuarlo con tutta urgenza e, preferibilmente, presso le nostre sedi locali, per evitare l'imminente adozione del provvedimento di sospensione previsto dalle condizioni di abbonamento.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

viaggi d'estate

PUGLIA D'INCANTO 5/12 agosto

UTAT via Imbriani 11
Galleria Protti 2

OPERAZIONE TRIS

FRIGORIFERO + LAVATRICE + CUCINA =

L. 695.000 IVA COMPRESA

a cinque minuti dal centro puoi risparmiare

eletticità

RIZZOTTI

VIA DELL'ISTRIA 216 (ANG. VALMAURA) TRIESTE TEL. 810213

COSCIA DI VITELLONE PER FETTINE

8980 al kg

FUSELLI DI TACCHINO AIA

1980 al kg

SALAME UNGERESE FRIULANO PURO SUINO

6800 al kg

TONNO BRICK ALL'OLIO

1280 g 170

PEPSI-COLA E ARANCIATA MIRINDA

1390 litri 1,5

BIBITE MISURA

540 latt. cl 33

ANGURIE

390 al kg

BISCOTTI BISCOLUSSI

680 al pacco

LATTE MICOLAIT FRANCESE

590 litri 1

Rassegna delle gallerie

Le felici inquadrature di Annamaria y Palacios

È ritornata a esporre a Trieste dopo una decina di anni Annamaria y Palacios. La pittrice genovese, presente sulla scena artistica dal 1969, ha proposto alla sala comunale d'arte una larga campionario della sua produzione pittorica più recente.

Libera da particolari influenze stilistiche o da precisi richiami culturali, Annamaria y Palacios asseconda con sincerità e slancio le proprie insorgenze comunicative. L'equilibrio formale, riscontrabile costantemente in tutte le opere, suggerisce che l'artista ha ormai affinato il suo soggetto referente verso un linguaggio maturo e rispondente al proprio io.

La ripresa del vero, filtrata già a livello di ispirazione, non rischia mai trascurazioni banali o di maniera e alla fine risulta trasfigurata da una leggera patina di irreale silenzio, che sembra velare le composizioni, sobrie di colore ma parlanti vive e presenti.

Vitruze, tetti, ali, e balconi sono ritratti amorevolmente nelle loro caratteristiche forme, secondo un'istanza sostanzialmente contemplativa. In queste felici inquadrature, la sensibile artista genovese sembra ritrovare un proprio mondo rarefatto, in cui il tempo si svolge lento e sereno.

V. S.

DESPAR

BOSCO

SUPERMERCATI IN PIAZZA GOLDONI, VIA CORONEO, VIA GIULIA, POGGI PASE

LA CONVENIENZA IN GRANDE

SCUBIDA

per bambini da 0 a 6 anni

Follie d'estate

sulle marche

più prestigiose

...e straordinarie

sorprese su tutti

i capi in ciniglia

TRIESTE - VIA SETTEFONTANE 1/D - TEL. 772234

anche quest'anno ☆ fino all'11 agosto

«benvenuti da

monti»

per la FIERA D'ESTATE

sconti su tutta la merce e tante offerte a prezzi speciali su articoli mare e biancheria per la casa

monti VIA S. SPIRIDIONE 5

COM. COM. 28/6/84



APERTO TUTTO AGOSTO

INSEZIONI: FK, tel. 3431/73 - Premi ma alt. (largh. 1 col.): Commerciale L. 300 (festivi post. e data prestabilita 600) - Necrologia L. 750/500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1200 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici premi sulle rubriche (donna +30%) IVA 14%
Il giornale al servizio di riflettere qualsiasi informazione - ABBONAMENTI: (C/O Postale 11/5555) ITALIA con «Complemento illustrato» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.850 (col. Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 40.250, trim. 21.500 (col. Piccolo del lunedì L. 92.500, 48.450, 25.100) Copia arretrata L. 600

UN SORRISO CHE SI E' SPENTO TROPPO PRESTO: VIVISSIMO IL CORDOGGIO IN TUTTO IL MONDO

Un mese di generoso pontificato ha schiantato il cuore del Papa

Imprevedibilmente fatale a Giovanni Paolo I lo «stress» fisico ed emotivo dell'avvento al trono di Pietro

Commosso omaggio di popolo alla salma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — La notizia, improvvisa e incredibile, della repentina fine di Papa Giovanni Paolo I, stroncato da un infarto dopo soli 34 giorni di pontificato, ha colpito come un fulmine, all'alba di ieri, il Vaticano, la città di Roma e l'Italia e da qui, si è diffusa in tutto il mondo, suscitando ovunque un'eco e forme di incredulità e costernazione. Interpretando i sentimenti di milioni di credenti e non, l'«Osservatore romano» ha scritto nella prima pagina, la sera di ieri, della sua edizione straordinaria: «Siamo sconvolti... In noi si mescolano sofferenza e umana incredulità. Abbiamo davanti a noi il sorriso con il quale Giovanni Paolo I ha conquistato l'animo degli uomini. E la radio vaticana: «La gioia grande che aveva pervaso la Chiesa nel pomeriggio del 26 agosto si è improvvisamente mutata in immensa mestizia»; anche l'emittente ha ricordato il sorriso di Papa Luciani, quel sorriso che tanta spontanea simpatia aveva saputo suscitare: «Esso è rimasto nel cuore di tutti: consumato in breve, ha compiuto un lungo cammino».

Il Papa è morto tra le 23 e le 23.30 di giovedì; soltanto poche ore prima, alle 21, aveva ricevuto un gruppo di vescovi delle Filippine. Era apparso del tutto normale, nelle consuete condizioni di spirito, sorridente e affabile. Poi, rimasto solo e ritiratosi nel suo appartamento, si era messo a letto e aveva preso a leggere le pagine de «L'Imitazione di Cristo», un classico della spiritualità cristiana, opera di Tommaso da Kempis, un monaco olandese del '400. La morte lo ha sorpreso in questa meditazione: il suo corpo, esanime e ormai quasi irrigidito, è stato scoperto soltanto sei ore dopo, dal segretario particolare, padre John Magee, che verso le 5.30 si è recato nella sua stanza, sorpreso di non averlo ancora visto a quell'ora (così come accadeva tutte le mattine) già pronto per la celebrazione della messa, nella cappella privata.

«Lo ha trovato morto nel letto — hanno reso noto i portavoce vaticani —, con la luce accesa, come persona intenta alla lettura». Il medico, dott. Buzzonetti, accorso immediatamente, non ha potuto far altro che constatare il decesso, da lui attribuito a infarto miocardico acuto; lo stesso fatale attacco di cuore, dunque, che stroncò Paolo VI, il 6 agosto scorso, e che — per una fatale coincidenza — spezzò anche la vita del metropolita ortodosso Nikodim, proprio mentre si trovava a colloquio con Giovanni Paolo I, nei primissimi giorni del pontificato.

Padre Magee ha immediatamente provveduto a informare telefonicamente della tragica scoperta il cardinale Giovanni Villot, segretario di stato e camerlengo di Santa Romana Chiesa, il porporato francese settantatreenne che, in meno di due mesi, si trova adesso ad assumere per la seconda volta il governo temporale in periodo di sede vacante. Villot, che era stato l'ultimo a vedere il Papa in vita, la sera prima, è accorso immediatamente per la constatazione ufficiale del decesso, e ha dato disposizione a sua volta affinché venissero avvertiti il decano del sacro Collegio, card. Carlo Confalonieri, e il vicario di Roma, card. Ugo Poletti.

Alle 9, come vogliono le norme della costituzione apostolica sulla sede vacante, il card. Villot — accompagnato dai prelati della «camera apostolica» — ha provveduto alla cosiddetta «ricognizione ufficiale» della salma, che successivamente — dopo essere stata sottoposta al procedimento di imbalsamazione chimica — è stata trasferita al secondo piano del palazzo apostolico per essere esposta ai fedeli.

Dalle 13 circa, rivestito di una casula rossa e della mitra bianca, adagiato su un basso

catafalco in tutto simile a quello adottato per le onoranze a Paolo VI, il corpo di Giovanni Paolo I è apparso — nella sala Clementina, dagli alti soffitti istoriati — alle prime autorità dello Stato italiano accorse a rendergli l'estremo omaggio: il Presidente Pertini, i presidenti della Camera e del Senato Ingrao e Fanfani, il presidente del Consiglio, Andreotti, il ministro Anselmi.

Il capo di Giovanni Paolo I era lievemente reclinato a destra; dal volto non erano stati del tutto cancellati i segni dell'estrema sofferenza, del resto rivelati anche dalla mano sinistra, contratta nello spasmo del dolore; accanto al capo, era stata posta la croce pastorale. Così, Papa Luciani è apparso anche alle migliaia di fedeli che, accorsi fin dal primo mattino in piazza San Pietro, hanno cominciato — in un'atmosfera di sbigottita commozione — a rendere omaggio

alla salma. La folla, entrando dal portone di bronzo (ancora una volta, in tanto breve tempo, chiuso a metà), è sfilata ininterrottamente per tutta la giornata, attraverso la scala marmorea di Pio IX, il cortile di San Damaso e la scala nobile, soffermandosi brevemente in preghiera dinanzi al corpo del Pontefice. Si calcola che fino alle 19, quando la sala Clementina è stata chiusa ai fedeli, non meno di duecentomila persone abbiano tributato l'ultimo saluto al Papa.

Alle 18, una messa in suffragio del Pontefice è stata celebrata in San Pietro dall'arcivescovo Aurelio Sabatini, vicario del cardinale arciprete della basilica: «Giovanni Paolo I — egli ha detto nell'omelia — è stato quasi un sorriso di Dio per sollevare l'umanità oppressa dall'angoscia e dal dubbio. Concelebravano con Sabatini un centinaio di sacerdoti, e assistevano il cardinale Marella

e il cardinale filippino Rosales. Migliaia di fedeli hanno assistito, in un'atmosfera di grande commozione, al sacro rito.

La fine tanto repentina del Pontefice ha suscitato, nell'opinione pubblica, interrogativi che non troveranno mai risposta: se non fosse avvenuto mentre il Papa era solo nella sua stanza, l'infarto gli sarebbe stato ugualmente fatale? E veramente di infarto si è trattato, o di qualche altro male ugualmente subitaneo e irreparabile? Secondo l'opinione espressa già ieri mattina, a poche ore dalla tragica scoperta, da alcuni illustri clinici, la causa della morte potrebbe essere stata anche un'emorragia cerebrale. «Per appurare che cosa abbia ucciso il Papa — ha dichiarato il noto cardiologo romano Prati — sarebbe necessaria l'autopsia. Sarebbe augurabile che la facessero». «Non c'è nessun precedente di autopsia di un Pontefice — ha in-

calzato il primario neurologo Alena —, ma in questo caso sarebbe dovere del Vaticano di procedervi».

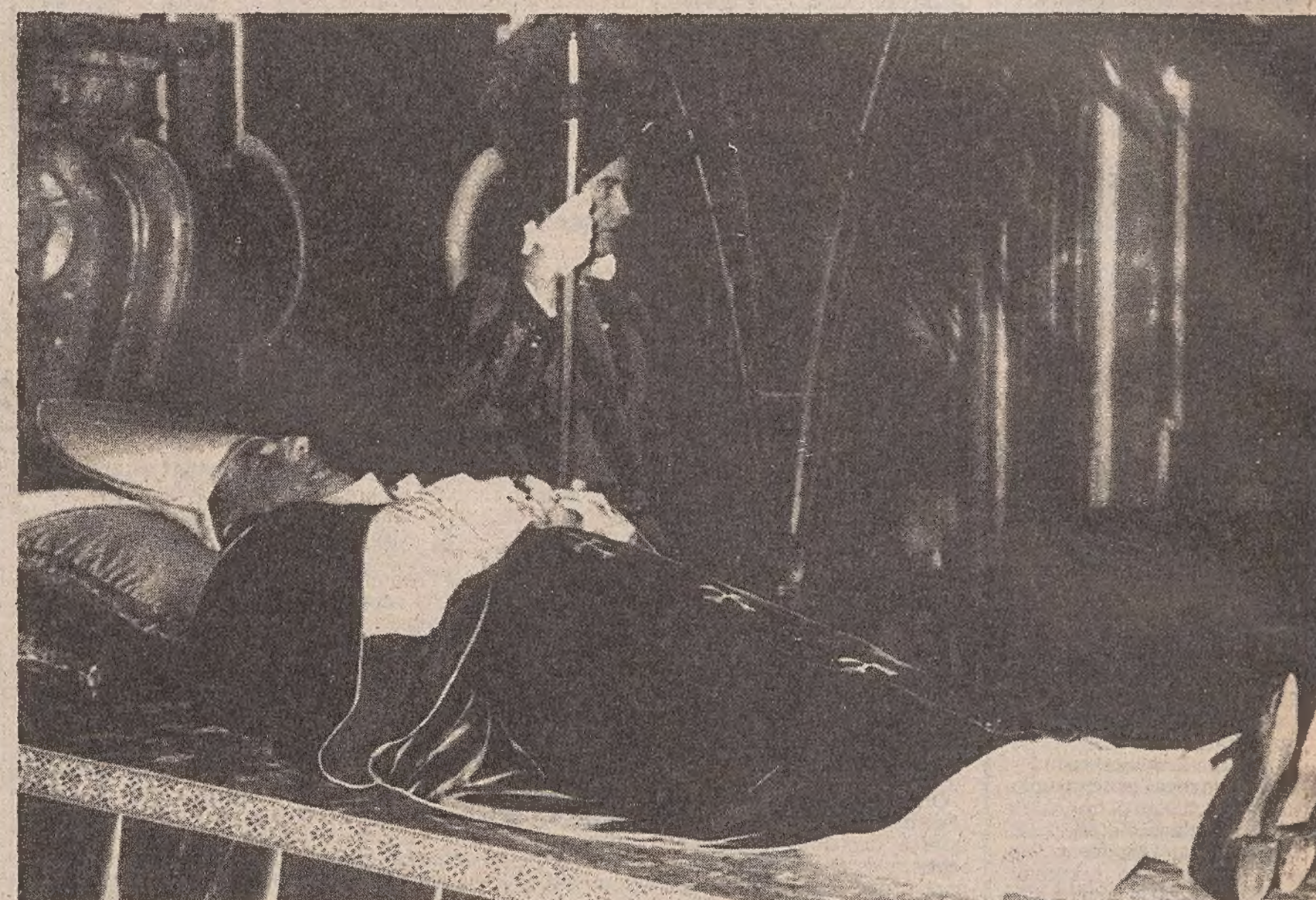
«Se avessimo potuto controllare le coronarie del Papa — ha affermato ancora il prof. Prati — molto probabilmente le avremmo trovate non sane, data anche l'età (seppur non avanzata) e quantunque egli non presentasse disturbi «soggettivi», cioè da lui stesso avvertiti. Muoiono così, nella nostra epoca, uomini con gravi responsabilità: politici, uomini d'affari e della finanza. Un Papa, anche se si muove su altri piani e per altri fini, porta ai nostri giorni immense responsabilità e gravi pensieri. D'infarto si muore, in genere, nella prima ora dell'attacco. Se il Papa fosse stato colpito in un altro momento, accanto ai collaboratori, o se si fosse trovato in un ambiente ospedaliero, ci potevano essere delle probabilità di intervenire efficacemente sull'evento circolatorio e di controllarlo».

«Uomo meditativo — ha aggiunto un altro clinico, il prof. Fiori —, Papa Luciani era stato catapultato dall'attività misurata del patriarcato di Venezia a quella di un pontefice sotto gli occhi del mondo. Lo stress fisico ed emotivo di questo mese, uno stress importante, protratto, quotidiano, dev'essere stato terribile. Certo è — come ha ricordato l'ex segretario dell'allora patriarcato di Venezia, mons. Senigaglia — che Papa Luciani soffriva di diversi disturbi, ma nessuno appariva particolarmente grave». Egli stesso, del resto, aveva accennato ai suoi mali, nell'ultima generale di mercoledì scorso, rivolgendosi ai numerosi malati presenti tra i diecimila fedeli: «Sapete che il vostro Papa — aveva detto — vi comprende e vi ama; tanto; il Papa è stato otto volte in ospedale e ha subito quattro operazioni». Ma erano stati, per la verità, interventi di non grave entità.

La discreta salute di cui godeva il Papa è stata confermata anche da un suo cugino, Giovanni Tascon, un medico di Vittorio Veneto che lo aveva

Filippo Pucci

Continua in 2.a pagina



Città del Vaticano — La salma di Giovanni Paolo I nella Sala Clementina dove ha ricevuto il primo omaggio dei fedeli e delle più alte autorità dello Stato.

DI NUOVO VACANTE LA SEDE PAPAILE DOPO SOLI TRENTAQUATTRO GIORNI

Riposerà vicino a Paolo VI

Forse non ha lasciato alcun testamento - Da oggi il feretro nella Basilica vaticana
Le solenni esequie probabilmente il 4 ottobre prossimo - Il Conclave entro il giorno 18

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Ora spetta ai cardinali di provvedere la Chiesa di un nuovo Capo, e sarà il 264.º. Così torna a scattare il dispositivo dell'elezione del successore apostolico sulla sede vacante. Già ieri mattina, una volta che la salma di Giovanni Paolo I era stata trascinata al piano sottostante, il cardinale camerlengo ha provveduto a sigillare l'appartamento privato pontificio. Nessuno potrà entrarvi fino alla elezione del nuovo Papa, fino a quando cioè le bandiere bianche glistate a mezzastria a tutti gli edifici del Vaticano, non torneranno

a salutare festosamente l'avvento del successore di un Papa tanto incredibilmente tramontato.

Tutte le riunioni ad alto livello ecclesiale che dovevano svolgersi nel mondo cattolico nel prossimo mese di ottobre sono state sospese e rinviate a tempo successivo. Ciò vale per la sessione annuale della commissione teologica internazionale e per il congresso mondiale nella pastorale dell'emigrazione, che doveva avere inizio a Roma il 2 ottobre, e anche per la importante e battagliata conferenza generale dell'episcopato latino-americano che avrebbe dovuto svolgersi a Puebla nel Messico a partire dal 12 ottobre.

Molto probabilmente fin da oggi pomeriggio il corpo di Giovanni Paolo I verrà portato nella Basilica vaticana per l'esposizione nella navata centrale del tempio. Stabiliranno domani i cardinali, i quali si riuniranno per la loro prima congregazione generale alle 11, per quanti giorni dovrà restare esposta alla folla e quando debbano tenersi i solenni funerali (forse nel pomeriggio di mercoledì 4 ottobre, festa di San Francesco) e l'inizio del novendizio.

Giovanni Paolo I sarà tumulato quasi certamente nella Grotta vaticana, nel luogo più vicino possibile alla tomba che accoglie le spoglie di Paolo VI. La notizia non è ancora ufficiale, ma si sa che i responsabili della veneranda fabbrica di San Pietro, hanno compiuto questa mattina un sopralluogo nella cripta per studiare la migliore sistemazione possibile per la salma del Pontefice, sempre che egli non abbia disposto diversamente. La decisione definitiva sarà presa solo dopo la lettura di un testamento, se esiste, o dopo che i cardinali si saranno riuniti in congregazione generale ed avranno affrontato, tra gli altri, anche questo problema.

Infatti non si sa ancora se Papa Luciani abbia avuto il tempo di fare un testamento durante un precedente pontificato, o se, similmente di no, nessuno è in grado di dire qualcosa di preciso. E può anche darsi che le sue ultime volontà siano contenute in un precedente testamento stilato a Venezia, quando era ancora cardinale patriarca.

Altri atti immediati della riunione cardinalizia dovranno essere la rottura dell'anello pontificale e del sigillo che appartengono al defunto Papa Luciani per la spedizione delle lettere apostoliche.

Più tempo, invece, richiederanno altri problemi come la prevenzione ed approvazione delle spese del Conclave, la decisione circa il giorno e la

data dell'ingresso del cardinale in Conclave. Quest'ultima tuttavia, in forza della costituzione apostolica di Paolo VI, non potrà aver luogo prima del quindicesimo giorno dalla morte di Giovanni Paolo I e non oltre il ventesimo, vale a dire che può essere fin d'ora prevista per uno dei cinque giorni compresi tra il 13 ed il 18 ottobre prossimo.

Al Conclave potranno partecipare 112 cardinali (rimanendo esclusi sempre 145 ultratrentenni, cui tuttavia Papa Luciani in poche settimane di governo dette ripetute prove di stima), così suddivisi per continenti: 56 europei, 31 ame-

ricani, 12 africani e 13 asiatici. Ma resta il dubbio che degli autorizzati alla elezione, possano intervenire due portatori che già mancarono al precedente Conclave di agosto: lo statunitense di curia, Wright, reduce da una operazione agli occhi, e il polacco, anch'esso di curia, Filipiak, malfermo in salute ed attualmente soggetto a cure in un ospedale di Poznan. E siccome le norme sulla elezione prevedono per il nuovo Papa una maggioranza di 701 pari ai due terzi più uno, vorrà dire che il quorum valido a rendere operante la scelta degli

elettori dovrà essere di 74 o 75 suffragi.

I cardinali riuniti in congregazione generale nei prossimi giorni dovranno decidere anche quando dare il via a tutti i preparativi connessi alla preparazione del recinto del Conclave, la piccola «città chiusa» all'interno del Vaticano, cioè, ove gli elettori, chiuse le porte, avranno le loro «celle» e si riuniranno nella Sistina per le votazioni. Tutto un complesso di strutture che si era appena finito di smontare, dopo la rapidissima elezione di Giovanni Paolo I.

E' uno sforzo notevole, anche economico, che si impone alla Santa Sede e qualcuno vorrebbe, ma la voce non trova finora alcuna conferma, che i cardinali possano decidere di spostare le riunioni del prossimo conclave nell'aula del sinodo, sopra l'aula delle udienze generali e di assegnare ad abitazione dei cardinali per questo periodo della elezione, uno dei tanti edifici esistenti nella sua immediata vicinanza in Vaticano.

Quanto ai precedenti dei pontificati più brevi, tema di venuto di attualità dopo l'improvvisa sua scomparsa, in Vaticano se ne ricordano altri cinque come riferiamo in dettaglio nella nostra rubrica di quest'«Breve» Pontefice, Leone XII, Medici, in San Pietro comparve la scritta: «Eia riparetur in Chiesa di una breve letizia di giorni e di una lunga tristezza di anni». Pare a distanza di secoli una commemorazione valida in tutto per il suo lontano successore Giovanni Paolo I.

F. P.

In II pagina

Increduli i fedeli in San Pietro

I 34 giorni di un Papato già nella storia

In III pagina

Le reazioni nella Chiesa e nel mondo

Vita spesa accanto agli umili

Tutti decaduti i «ministri» vaticani

CITTA' DEL VATICANO — Con la morte di Giovanni Paolo Primo tutti i cardinali preposti ai dicasteri della curia romana cessano dai loro uffici, in quanto dovrà essere il nuovo Papa a procedere nuovamente a tutte le nomine. Restano in carica il card. Villot (ma soltanto come camerlengo di Santa Romana Chiesa, e non più come segretario di stato), il penitenziere maggiore card. Paupin, il decano del sacro Collegio, card. Confalonieri (al quale spetta di convocare il conclave dei cardinali per l'elezione del nuovo Papa, senza però partecipare ad esso, dopo 85 anni), il vicario di Roma, card. Poletti, e il sostituto della segreteria di stato, mons. Caprio, il quale dovrà però riprendere il suo operato all'assemblea dei cardinali.

PRIME CONSIDERAZIONI SULLA NOMINA DEL SUCCESSORE AL SOGLIO DI PIETRO

Sarà ancora un «pastore» italiano?

I criteri per i papabili pongono in primo piano: Benelli, Pappalardo, Ursi, Pignedoli, Baggio e Pironio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CITTA' DEL VATICANO — Cambiano i «papabili» per il prossimo Conclave, visto l'esito del precedente di appena un mese fa e considerati i criteri adottati dai grandi elettori di Papa Luciani. Criteri che, non essendo cambiata la situazione della Chiesa e anzi avendo data buona prova Giovanni Paolo Primo, dovrebbero essere gli stessi: dovremmo essere gli stessi, ancora un italiano, ma che sia realmente «pastore», cioè con buona e diretta esperienza di vescovo locale, ossia in una diocesi concreta, non onoraria, come capita a molti.

Con questi due criteri, italiano e pastore, si restringe la rosa dei «papabili», costituita fino ad agosto da una galleria di busti di curiali eminenti o di abili diplomatici e si restringono forse ancora se i cardinali-elettori prenderanno in serio esame la non infondata proposta lanciata ieri stesso da Helsinki, con eccel-

lente tempestività, dal cardinale di Vienna Franz Konig, che fu pure uomo influente nel Conclave chiuso il 26 agosto sera: pensare ad alleggerire il «carico di lavoro del Papa e pensare a un uomo che comunque sappia resistere».

In tal caso, aggiungendo questo criterio a quello della pastorale e dell'italianità, trovano maggiori possibilità alcuni cardinali italiani scartati di fatto nella selezione che portò a Luciani perché troppo «giovani» (un cardinale di solito, è poco papabile quando è sotto i sessant'anni), ma oggi ben presentabili perché in buona salute: l'arcivescovo di Firenze Benelli, il cardinale di Palermo Pappalardo e se volessimo uscire dall'ambito del collegio cardinalizio, l'arcivescovo di Torino Ballestrero, in legittima attesa della porpora dal tempo di Paolo VI.

I cardinali italiani vescovi sono pochi, attualmente sette: Giovanni Colombo a Milano (che però avrà 76 anni a dicembre e da un anno avrebbe dovuto dimettersi per limiti d'età, secondo le regole dell'ultimo concilio), Giuseppe Siri a Genova (72 anni), Antonio Poma a Bologna (68 anni), Giovanni Benelli a Firenze (57 anni), Ugo Poletti vicario del Papa a Roma dal 1973 (64 anni), Corrado Ursi a Napoli (70 anni) e Salvatore Pappalardo a Palermo (60 anni).

Tra questi può essere dubbia l'elezione, a causa dell'età e delle condizioni di salute, oltre che per Colombo, anche per Siri e Poma, pur essendo quest'ultimo noto per le qualità pastorali e perché guidato da circa dieci anni, ininterrottamente, la conferenza episcopale italiana. Il cardinale Poletti è stato negli anni scorsi afflitto da una fastidiosa forma di «Herpes Zoster» (il «fuoco di S. Antonio») che lo ha tenuto lontano per qualche mese dalla vita attiva.

In quarta pagina

Il Consiglio dei ministri approva i decreti-legge per la Zona sul Carso e per il potenziamento dell'Ente Porto

Giornata di tensione nella capitale dopo l'assassinio politico del giovane

Nuova sortita delle Brigate rosse: colpito un dirigente «Alfa» a Milano

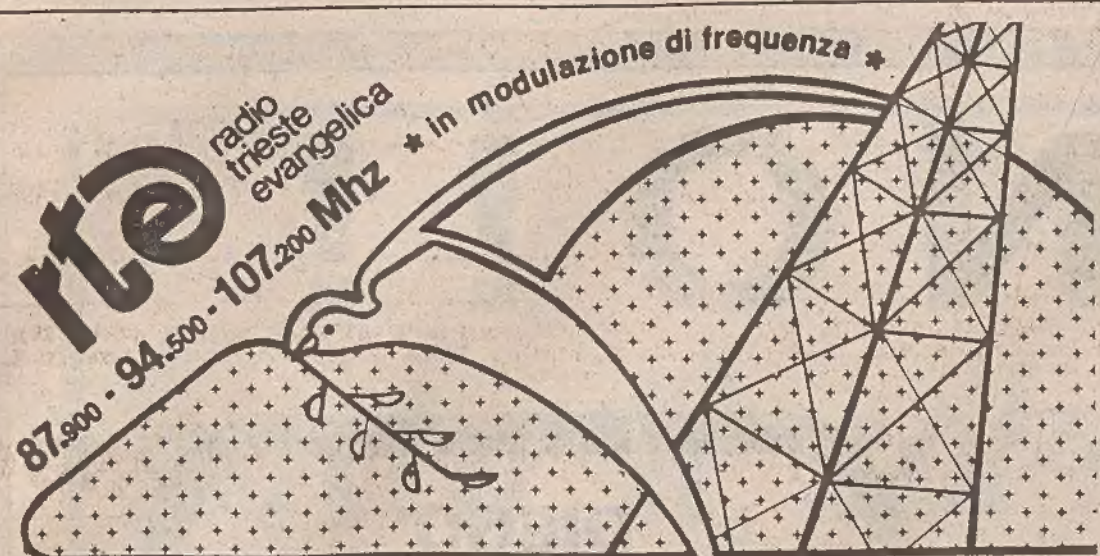
attività di diplomatico e per aver diretto l'Accademia delle missioni pontificie, ma più «massimo» Ursi, vescovo dal 1951, prima a Nardò (Lecce), poi ad Acerenza (Potenza) e infine a Napoli.

Ma potrebbero uscire papi due cardinali che furono anche vescovi, «papabilissimi» senza fortuna nelle previsioni giornalistiche del Conclave d'agosto, ma passarono poi in seconda linea, sia perché la loro esperienza vescovile risale ad anni piuttosto distanti, sia perché prevale in loro la figura dell'abile diplomatico. Il cardinale di Catania, d'altra parte, sono Sergio Pignedoli col cardinal Montini, prima che questi, fatto Papa lo unificasse nella carriera di diplomatico e di contatto con i vescovi in Africa occidentale e lo chiamasse quindi in curia, prima come segretario del delicato dicastero delle missioni (Propaganda Fide) e infine come presidente del moderno organismo per il dialogo con le grandi religioni non cristiane. Questo dialogo fu da Pignedoli portato avanti con successo, fino a stringere significative intese coi massimi esponenti musulmani e di grandi ceppi religiosi dell'Asia.

Baggio, al culmine d'una brillante carriera diplomatica come nunzio in Brasile, fu

Federico Mandillo

Continua in 2.a pagina



* r.t.e. * la tua radio * tel. 040/63.08.92



SPECIALE OPERETTA

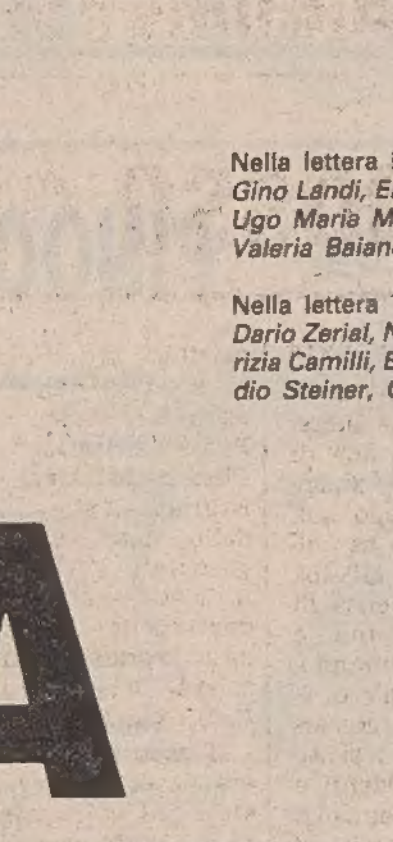
IN ONDA IL LUNEDÌ E IL GIOVEDÌ DALLE 11.15
IN DIRETTA CON I VOSTRI BENIAMINI

AGENZIA PUBBLICITARIA



TEL. 040/74092

CONCESSIONARIA PER R.T.E.



Nella lettera F:
Gino Landi, Elena Zilio, Carlo Bini,
Ugo Maria Morosi, Elio Crovetto,
Valeria Balano.

Nella lettera T:
Dario Zerai, Nicoletta Curial, Mau-
rizia Camilli, Ennio Guerrato, Cleo-
dio Steiner, Giorgio Valletta.

RASQUIA

I PROGRAMMI
DI RTE SONO
OFFERTI DA:

Pizzeria Buffet TS - Via Pascoli 47, tel. 730049	audiomatrix IL SUONO SU MISURA TS - Via Marconi 24 - Tel. 733816	DISCHI OX FAM MUGLIA VIA DANTE 3 TEL. 275151	GIACCATOLI-LIBRI-BIGOTTERIE ARTICOLI DA REGALO VASTO ASSORTIMENTO GIOCHI ELETTRONICI TUTTO PER LA SCUOLA Via Balanconi, 88 - Trieste	Alpine SALUMERIA FORMAGGERIA TRIESTE VIA DEI RETTORI 1 (dietro l'anagrafe) Telefono 61624	MAGAZZINI GENERALI CONFEZIONI VIA I. MAGGIO 53 TELEFONO 041/44293 MONFALCONE (STRADA PER L'INCERPORTO)	Calzature AL RISPARMIO STRETTISSIMA SVENTITA DI SANDALI E TUTTE LE CALZATURE ESTIVE MONFALCONE VIA DUCA D'AOSTA 8 - TEL. 45487	ANTAR ASSOCIAZIONE NAZIONALE AUTORIPARATORI E AUTOCAMBISTI OFFICINE MECCANICHE Autoreparazione - Via Ricciardi, 48 Off. Love Car - Bagnoli, Strada della Rosandra Off. Felice - via Paladino, 3 Off. Kulin Aldo - via Zaffirino Pisoni, 2 Off. Carlo - via Petronio, 23 Off. Razzoli - via D'Angeli, 13 Off. Massimo Giovanni - via Colonna, 57/2 Off. Neri Sergio - via Ghirlandolo, 21 Off. ORA - via Bartolotti, 4 Off. Viodopivec Giovanni - Sponico, 50/A Off. Valmura - via dell'Industria, 214 Off. Autocolor - via Belpoggio, 14 Off. Autocolor - Paroli - via Folliato, 7
Il Paradiso di Dante buffet, pizzeria, tavola calda, ristorante Via Giulia 36 Tel. 573181	Roberto Boldrin Per aver cura della tua automobile Via Messimo D'Azeglio 20 (angolo via Foscolo)	Crapanzano Vito PARCHETTISTA Via Mazzini 30 - Tel. 639143 Preventivi gratuiti	Erboristeria «La Mandragola» La natura al naturale Via Gattari n. 17	Alfio Galletti Riparazioni Tv - HI-FI Installazione antenne Via Felice Venezian 7	Nives Baby Abbigliamento bambini Dalla culla alla scuola Via dell'Istria 112	Andrian Enzo Villà Vicentina S.S. 14 al bivio per Grado Rivestimenti ★ Sanitari	CARROZZERIE Carr. A.S.A. s.r.l. - via della Tesa, 8 Carr. Argi - via delle Cave, 52 Autocolor - Autocolor Aurora - via Pietraferrata, 25 Carr. Farina - via Pietraferrata, 2 Carr. Gregori - Padriciano, 151 Carr. Jolly s.r.l. - via Caboto, 23 Carr. Lampo - Salita di Zuppano, 41 Carr. La Nova - via Galvani, 29 Carr. Tlustos Romeo - via Boveto, 2 Carr. Zampa - via Fianona, 2 Off. Maddalena - via Aquilina, 31 Nuova carrozzeria Europa - via Milise 93 ELETTROAUTO Eletrauto Sergio - via Settefontane, 69
ALTERNATIVA alimentare Alimenti integro-naturali dietetici per sportivi Via Giotto 10, TS, Tel. 772438	TECNOFOTO Via Corti 12, tel. 772296 FOTO VALENTA Campo S. Giacomo 14 Sviluppo e stampa - Foto a colori 10x15 - Consegna in giornata	FILATELIA E NUMISMATICA Bertocchi Nella Muglia, via Dante 4, tel. 274333 Ditta iscritta alla Borsa filatelica di Milano	BALCOR di S. Vicini radio - tv - hi-fi elettrodomestici TS, Via S. Maurizio 2, i.p., tel. 796612	PARCHETTI DI TORO TS, via Marco Polo 35, tel. 040-775190	ABBIGLIAMENTO "ROSA DI CACCINELLA" Trieste, via C. Battisti 20/F	Il Dardo Rosso Specialità alla piastra Tel. 755383 Trieste - Via Diacono 5	CARTESIUS STAMPERIA GALLERIA D'ARTE Trieste, Via Marconi 16, tel. 761582
GRANDE OFFERTA OLIMPIADI 84 TV Color PHILIPS 22" a L. 848.000 con pagamento fino a 42 mesi Foto Galletti Via F. Venezian 10 - Tel. 733336	Chiuso domenica TS, via Piccolomini 15, tel. 741429	MOQUETTE Via Coroneo 13, tel. 796677	La Scafolecca GO - Via Arcivescovado 8, tel. 0461-32009	RAIFON Tutta la musica è Raifon Musica TRIESTE, viale XX Settembre 17	Rame per tutti Articoli da Regalo Via Milano 33/A - Trieste Tel. 60619	TRATTORIA "el capricorno" SALA BANCHETTI - BUFFET E SPECIALITÀ DELLA CASA Via Canova 26 - Tel. 040-722322	MIK MAK 2 moda giovane donna - uomo Trieste - Campo S. Giacomo 11 tel. 040-784330
ENO-BAR PIPOLO Trieste, via Giulia 5	MAGAZZINI SAN MAURIZIO Via San Maurizio 9 - Trieste	Tecnoplastica Pavimenti in plastica - Carta da parati - Moquette - Accessori TRIESTE - Via Giannacca 24 Tel. 040-772665	hair & beauty studio Lucia Vatta intercoiffure Via Zanetti 12 Telefono 794509	Imodulo MOBILI D'ARREDAMENTO Trieste, via Carducci 10, tel. 732677	PELLETTERIE FULVIA borse ombrelli cinture valigie portafogli MUGLIA piazzale Foschiotti 4/c Tel. 274352	NUOVA EDILCOLOR S.d.f. Colori - Vernici - Carte da parati Moquette - Articoli belle arti Via S. Giacomo in Monte 18/24 TRIESTE - Tel. 794103 - 775770	La Selettiva del Mobilo a Convegno del Friuli in via Aquileia 63 (strada per Grado) Una gita... che vale
CENTRO DEL MATERASSO di Gradara Petrucci Via Carota 8 - Tel. 790432 - Trieste	FERRO ALLUMINIO Progettazione costruzione serramenti facciate prefabbricate strutture speciali TS - Via Barbaniga 5/B - Tel. 421642-421433	Fabro TUTTO PER LA CASA LISTA DI NOZZE Piazza Garibaldi 12 - Tel. 795787 Piazza E. Pucher 9 - Tel. 795256	CNA Confederazione nazionale dell'artigianato iscrittivi anche tutti! Trieste - Viale XX Settembre 48 Telefono 51239	Cottur PIAGGIO Rappresentante della Weller RICAMBI - ACCESSORI TS - Via Ciproli 9 - Tel. 793982	OSTERIA AL CASSETTON Cucina diversa da ENZO e ADRIANA TS - Via Giannacca 29/B - Tel. 788620 SPECIALITÀ CINCICURI	nuovi magazzini gerbini TS - Via Rossetti 8 - Via Giotto 8	IL TUO GRANDE NEGOZIO A CIVIDALE DEL FRIULI ...la convenienza su 5 piani d'esposizione TEL. 0432-730051/2
mauro TS - VIA MOLINO A VENTO 4/C	l'ufficio moderno macchine per ufficio arredamenti assistenza tecnica TS - Via Barbaniga 5/B - Tel. 421642-421433	Supermercato Altura TS - Via Alpi Giulie 2 - Tel. 870333 Autobus 48 - Ampio parcheggio	TECNODELTA distributore autorizzato co. r. el. italiana commodore computers Trieste - Via Nordio 9 - Tel. 040-741189	Centro Bagno VIA DELLA MADONNINA 43 Tel. 788787 «Centro Bagno» ci mette il cuore	SPENDI VIA DONATELLO, 14 LARGO PETAZZI, 1	SPARKOMATIC AUTORADIO CASSETTE STEREO, 4xL, 121.000 LETTORE STEREO HI-FI, 4xL, 71.000 FULVIO BACCHELLI RACING Trieste - Via Machiavelli 3	My SPIRIT VIA MATTEOTTI, 41/A FAVOLOSI SALDI SPORT - MARE - MONTAGNA
il Quadrifoglio Gruppo immobiliare s.r.l. gestione - programmazione consulenza - ufficio vendite 34122 Trieste, via S. Caterina 5	NEW EURJAPAN GALLERIA FENICE 8	federico zanon IMPIANTI ELETTRICI - LAMPADARI ELETTRICOMESTICI - CASALINGHI RADIO - TV - ARTICOLI NATALIZI MATERIALE ELETTRICO VIA PARINI 6 - TEL. 796498	MATERIALI EDILI MERSICH MATERIE DA COSTRUZIONE, IDRAULICO- SANTARIO, FERRAMENTA, IMPERMEABILIZZAN- TI, CERAMICHE, GIGANTI TERMO ACUSTICI APERTO IL SABATO Via Ravia 66 - TRIESTE - Tel. 040/812396	CERAME di via Revoltella, 2/a è a vostra disposizione PIASTRELLE • SANITARI MOQUETTE • CARTE DA PARATI	L'ORO A TRIESTE si compra e si vende al suo giusto valore in Corso Italia 28 PRIMO PIANO	Gli specialisti per la vostra estate TUTTOSPORT BORGHETTI Viale XX Settembre 16 - Tel. 790359	artefici orientali abiti folk esclusivi articoli da regalo artigianato artistico salite di grette 7/1, tel. 040/43809 - trieste
Bianchi Bar-Pasticceria VIA DELLE TORRI 3 - Tel. 68892 Trieste	Synteko Frittoli-parchetti Trieste, via S. Zenone 6	l'albero agenzia di pubblicità e marketing s.r.l. 34131 trieste passo goldoni 2	smutimpex S.p.A. TRIESTE Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040/68478	moncini pneumatici Pneumatici nuovi e ricoperti di tutte le marche Ruote originali in ferro e lega - Equilibratura ruote - Convergenza - Assetto - Judd TRIESTE - Scale Belvedere 1, angolo V.le Miramare 9 - Via A. Velezio 148	King Buffet Ristorante TS - VIA GIULIA 76/B - TEL. 54610	GOMMA SPORT di Beringerio Equilibratura elettrodinamica Convergenza - Pirelli-Michelin Via Italo Svevo 22/2 - 34100 Trieste	Ariella Cavolozza d'oro CARTA PARATI - CORNICI - BELLE ARTI TRIESTE - PIAZZA PUECHER 3/B



E IL SUO

ITTORIA



Nella lettera V:
Daniela Mazzucato, Sandro Massi-
mini, Gaetano Scano, Gabriela Ce-
gola.

Nella lettera U:
Giorgio Prasseburger, Armando
Aristini, Vincenzo Manno, Liane
Rotter, Luigi Palchetti, Gianfranco
Seletta, Emilio Curial.

SSARO

La parte fotografica di que-
sta pagina è stata realizzata
in collaborazione con
del Sole
TRIESTE - LARGO BARRIERA VECCHIA, 9
TEL. 796024

VI ATTENDONO!!

Venustas
istituto di estetica

trieste, via colautti 4 V p., tel. 040/767805

TECNICHE GRAFICHE
MOSETTI
S.p.A. - D. M. MOSETTI & C.

- TIPOGRAFIA
- OFFSET
- MODULI IN CONTINUO FOTOCOMPOSIZIONE

TRIESTE
Via Colautti 14 - Tel. 794706

BAR-GELATERIA MAURO

TRIESTE
PIAZZALE ROSMINI, 9
TEL. 793206

DIEGO CAFFÈ
VIA COLAUTTI 6/4, TEL. 793251

DIEGO CAFFÈ, TI INVITA,
A GUSTARE LE PREGIATE MISCELE
TOSTATE GIORNALMENTE,
ED IL VASTO ASSORTIMENTO
DI DOLCIUMI DELLE MIGLIORI MARCHE

ATTENZIONE!!!
SE VERRAI, A TROVARCI
DAL 6 ALL'11 AGOSTO TROVERAI
UNA GRADITA SORPRESA!!!

PINOCCHIO

Abbigliamento per:
* DONNA
* UOMO
* BAMBINO

Pronto moda-casual
MAGLIERIA *
CALZETTERIA *
CAMICERIA *

e tanti altri articoli

Dal 7 agosto
vendita promozionale
su tutta la merce estiva!!

TRIESTE Via Combi 20
Tel. 796411

AUTORIMESSA COMBI

- POSTO MACCHINA AL COPERTO
- OFFICINA E LAVAGGIO

COMODA ENTRATA IN VIA COMBI 19
ED USCITA SU VIA COLAUTTI 12

POSTI DISPONIBILI

TRATTAMENTO DI TUTTO FAVORE!!!

VIA COMBI 19 - TEL. 755161

GIORDANO 1
ALIMENTARI
SPECIALITÀ SALUMI

GIORDANO 2
FRUTTA E VERDURA
QUALITÀ E CONVENIENZA

GIORDANO 1 - PIAZZALE ROSMINI N. 8 - TEL. 74140

VENDITA PNEUMATICI DELLE MIGLIORI MARCHE

Servizi: riparazione, equilibratura ruote,
cambio olio ecc.

APERTO TUTTO IL MESE DI AGOSTO
STAZIONE SERVIZIO PAOLO GIORGI
VIA LOCCHI 3, TEL. 730685

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 7669/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefono 277801 - 277802 - BRESCIA: telefono 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefono 67696/7/8/9 - GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MESSINA: via Dogali 20, telefono 39565 - 31150 - MONZA: Corso V. Emanuele I, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefono 30466-30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione nell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale ser-

vizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 300, numeri 16-24 lire 650, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 700, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltra-

re la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBBLICITÀ TRIESTE. L'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decada, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI per metà agosto signora 50/60 anni con patente, disposta lunga completa sistemazione soddisfacente da ambo le parti. Compagnia, lavori domestici per signora sola con piccolo cane. Referenze controllabili, serietà ed educazione, eventuale incontro. Scrivere hotel Bandinelli via Torino, 3 55042 Forte dei Marmi (Luca).

COLLABORATRICE domestica, capace, referenziata cerca coniugi soli, centro, 5 ore 5 giorni settimanali, tel. 60896.

FAMIGLIA villa Grignano cerca tutto agosto collaboratore familiare pratica cucina telefonare mattino presto o sera al 224132.

SIGNORA sola cerca stabile referenziata con dormire compagnia e piccoli lavori, tel. 764125.

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA cuoco pratico scuola alberghiera offresi, tel. 941339.

APPRENDISTA munito di libretto sanitario offresi qualsiasi lavoro, tel. 273208.

CAMERIERE buona conoscenza lingue offresi Hotels Ristorenti Bar, tel. 760738.

CUOCO capace offresi, telefonare al 748329.

CUOCO 20enne offresi per lavoro albergo o ristorante, telefonare ore pasti 280899.

LAMIERISTA carrozziere offresi a carrozzeria per lavoro stabile, tel. 920341.

RAGAZZO volontario con diploma di tecnico elettronico cerca lavoro, anche privata, tel. 749143.

RAGAZZO 20enne militante esente, patentato cerca lavoro anche in fabbrica, telefonare ore pasti 280899.

SIGNORA cinquantenne offresi ambulatorio medico, scrivere a cassetta n. 27/G Published 34100 Trieste.

18ENNE referenziato nel ramo alberghiero cerca urgente qualsiasi lavoro, tel. 734289.

24ENNE gerente grande negozio offresi serietà presenza, tel. 942245.

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A.A. SOCIETÀ CERCA INGEGNERE O GEOMETRA per collaborazione direzione lavori di: 1) Ristrutturazione stabile altopiano mc. 900; 2) Studio e sistemazione del parco alberato (mq 4000), con correzione quote, rifacimento qualche muretto e qualche rampa; 3) Studio, sistemazione e rifacimento della recinzione, del cancello e della rampa di accesso. Richiedesi professionista molto pratico, età 30-45. Rispondere urgentemente, specificando molto dettagliatamente lavori svolti e se disponibili per settembre-ottobre, a Cassetta n. 22/G Published 34100 Trieste.

BAR ristorante cerca cameriere capace, tel. 796603.

CERCASI commesso solo se veramente capace per banco salumi-alimentari, via di Vittorio 3/1.

CERCASI cuoco esperto per mensa aziendale, telefonare dalle 9 alle 11 al 771306.

CERCASI estetista qualificata capace per istituto di bellezza, tel. 912178.

CERCASI indossatrice tg. 42 alt. 1,75 disposta viaggiare Veneto, Rima via Conti 9/4 040/762457.

CERCASI ragioniere/a con esperienza in contabilità e paghe, scrivere inviando curriculum a cas. Postale 3614/R Aquilina (Muggia).

DITTA cerca ambasciati ovunque residenti per confezione bigiotteria, informazioni, scrivere: Missorici via Agira, 25 Catania.

PERITO elettrotecnico ed elettricista specializzati cerca ditte installatrici per lavori in Trieste e regione. Mandare curriculum a cassetta n. 30/G Published 34100 Trieste.

SALUMIAIO esperto serio cerca urgentemente, tel. 910288 negozio abitazione 814864.

SOCIETÀ facente parte di gruppo internazionale cerca nel maggiori porti periti container con possibile conoscenza merceologica (freelancers). Possibilità futuro inserimento in organico. Trasmettere curriculum a casella n. 24 Spc 16121 Genova.

200.000 400.000 settimanali ad amboesesi automobili liberi pomeriggi e sera, età minima 22 anni. Presentarsi lunedì ore 10-12 viale Miramare, 13 Mattoni.

5 Rappresentanti Piazzisti

LOCATELLI Spa assume un piazzista presentarsi lunedì ore 14.30 via Limitanea 3.

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abilitazioni cantine locali ritiro cose ogni genere in giornata, tel. 944154.

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Telefonare 810012.

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzioni avvolgibili in genere. Telefonare 810012.

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, telefonare 810012.

A.A. PITTORE decoratore artigianale offresi. Prezzi modicissimi. Telefonare 760071.

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti, cantine, soffitte, eseguiamo trasporti, telefonare 757376.

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni G. 27/A.

ABATANGELO PARCHETTI pavimentazioni riparazioni raschiatura verniciatura 72/620, Rossetti 41/C.

ANTENNA Canalecinque, Teled Padova, altre emittenti private, specializzati in installazioni minimo costo preventivi gratuiti riparazioni immediate televisori colori, garanzia tre mesi.

DENTIERE rovinata, malferma, instabile, riadattamento, riparazione via Malolica 1, 53031/8.

VENDERSI cucina e stanza letto prezzo irrisorio telef. lunedì ore pasti 574875.

PITTORE tappezziere, pitturazioni olio, offresi, Tel. 734023.

RISCALDAMENTO impianti completi sostituzioni caldaie bruciatori gas gasolio. Esecuzione accurata. Personale qualificato. Espletamento pratiche Acega. CENTRO GAS, Lavatoio 2 (p.zza Oberdan), tel. 60701.

8 Istruzione

DOCENTE istituto superiori ad allievi rimandati istituti superiori per validissime ripetizioni agosto-settembre. Telefonare 630033/61302 ore 7-8-13-15-21-25.

54095/81 impartisce lezioni liscio, mambo, cha-cha, rock and roll. Tel. 280866.

INSEGNANTE impartisce lezioni di chimica. Telefonare al 413688.

INSEGNANTE istruttore accurato Inglese matematica elettronica, moduli, tel. 825785.

RIPETIZIONI chimica, scienze, matematica, fisica, Opicina-Trieste, tel. 211427.

STUDENTE universitario impartisce lezioni statica, tedesco, italiano, storia, telefonare ore pasti 412311.

TEDESCO latino italiano prepara esami insegnante esperta prezzi modici telefonare 757398 pomeriggio.

9 Vendite d'occasione

LIBRERIA in noce e oggettistica dell'800, tel. 43803.

VENDO corpo Yashica FX-D garanzia 1 anno - borsa telefonare ore pasti 412211.

10 Acquisti d'occasione

BIANCHERIA della nonna, pizze, tende, tovaglie, tappeti, bigiotteria compero. Telefonare 793972.

BOUTEQUE vecchia Arco di Riccardo compra roba vecchia sgombra. Tel. 64958.

11 Mobili e pianoforti

FINO 1950 acquisto mobili, stamperie, libri, cartoline, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972.

VENDERSI cucina e stanza letto prezzo irrisorio telef. lunedì ore pasti 574875.

12 Commerciali

A.A.A.A. ALTISIME quotazioni acquisto oro, argento, gioielleria. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE.

GOLDMARKET via Roma 20.

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquisto gioielli antichi, oro, argenti, e orologi d'epoca. Tel. 631641, via Malcanton 14/B.

ACQUISTASI oro pagandolo PREZZO REALE orfeceria Lambda, Spiridione 6, tel. 64355.

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3. Primo piano.

ORO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. Primo piano.

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca a domicilio, offerta valida sino a quando andiamo in ferie, 12 agosto. Birra Itapil-sen 2/3 vap 680, lattina 475, ogni due confezioni in omaggio 6 bicchieri. Ramazzotti alla menta o Sambuca con due bicchieri 6.400, acqua Boario 350, lattina Felino 450, brichetto Bersano 3.750, Tocal Pinot bianco Collio Refosco e bianco Istria 2.270, Whisky Black e White 6.200, presso le bottiglierie di via Pagliarici 2, via Canova 9, via Commerciale 27, oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569802, 793961.

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089, senza antipoli, cambiali 60 mesi. Fiat 125, 126 76, 127 78, 128 Rally 74, 131 1.3 77, Panda 30 83, Ritmo 1100 82, 127 Sport 82, Alfaud sprint 78, Giulietta 1.6 81, Renault 5 80, Alfa 2000 GTV 1.3, Golf 1100 76, Jeep Savana diesel.

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378.

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 566355.

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot/Talbot Padova di Carl, Flavia 41, 82782, BMW 528 i, Renault 4 GTI, 84, LNA 83, Metro HLE 82, Fiesta 81, Alfaud TT 1.5, Scirocco 1.1, Beta HPE 1.6, Fiat 500 R, 126, 127, Ritmo 131, 500 fam., Topolino C 52, Bagheera, Sunbeam TI, Horizon diesel 83, Peugeot 505 turbo diesel 82, 305 SR, 104.

A. DUPLICA Succ. in Liquid, viale Ippodromo 2 tel. 763487.

Fiat 126, 127, Ford Fiesta, Peugeot 104, 204, A 112, Horizon L5, GLS, Simca 1000, 1100, 1301.

A. VENDE moto Suzuki 380 lire 960.000 tel. 211754.

ALFA Romeo duetto spyder 1600 colore rosso 1972 ricondizionata da amatore vendo L. 9.500.000 trattabili. Tel. 040-417963.

ALFETTA 2000 L 1979 aria condizionata gancio traino venduto permuta ratealez autosprint via Balamonti 48 tel. 040-828587.

AUTOMOBILI ZANARDON G. via del Bosco 20 Tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mensilità senza cambiali COMBINAZIONI MERCATO PARALLELO ACI LEASING

ALFA ROMEO Alfa 6 Alfaetta GTV 2000, Alfaetta turbo diesel 2000, Alfaetta 2000, 1800, 1600, Giulietta 1800, 1300, FIAT Ritmo Abarth 2000, 127 diesel Panorama, Ritmo diesel e Ritmo 65 CL, 127 1050 CL, 127 Super, 128 1X9, 126 Panorama, LANCIA HPE Beta Spider, Beta HPE executive 1000, CITROEN CX Maserati, TALBOT Murena 1600, HONDA Civic, OPEL Record diesel, MERCEDES 220TA 300 D, VOLKSWAGEN Maggiolino VW cabriolet, GARANZIA 3 MESI assicuriamo cortesia, competenza, serietà. VISITATECI!

ALFA ROMEO Alfa 6 Alfaetta GTV 2000, Alfaetta turbo diesel 2000, Alfaetta 2000, 1800, 1600, Giulietta 1800, 1300, FIAT Ritmo Abarth 2000, 127 diesel Panorama, Ritmo diesel e Ritmo 65 CL, 127 1050 CL, 127 Super, 128 1X9, 126 Panorama, LANCIA HPE Beta Spider, Beta HPE executive 1000, CITROEN CX Maserati, TALBOT Murena 1600, HONDA Civic, OPEL Record diesel, MERCEDES 220TA 300 D, VOLKSWAGEN Maggiolino VW cabriolet, GARANZIA 3 MESI assicuriamo cortesia, competenza, serietà. VISITATECI!

ALFA ROMEO Alfa 6 Alfaetta GTV 2000, Alfaetta turbo diesel 2000, Alfaetta 2000, 1800, 1600, Giulietta 1800, 1300, FIAT Ritmo Abarth 2000, 127 diesel Panorama, Ritmo diesel e Ritmo 65 CL, 127 1050 CL, 127 Super, 128 1X9, 126 Panorama, LANCIA HPE Beta Spider, Beta HPE executive 1000, CITROEN CX Maserati, TALBOT Murena 1600, HONDA Civic, OPEL Record diesel, MERCEDES 220TA 300 D, VOLKSWAGEN Maggiolino VW cabriolet, GARANZIA 3 MESI assicuriamo cortesia, competenza, serietà. VISITATECI!

ALFA ROMEO Alfa 6 Alfaetta GTV 2000, Alfaetta turbo diesel 2000, Alfaetta 2000, 1800, 1600, Giulietta 1800, 1300, FIAT Ritmo Abarth 2000, 127 diesel Panorama, Ritmo diesel e Ritmo 65 CL, 127 1050 CL, 127 Super, 128 1X9, 126 Panorama, LANCIA HPE Beta Spider, Beta HPE executive 1000, CITROEN CX Maserati, TALBOT Murena 1600, HONDA Civic, OPEL Record diesel, MERCEDES 220TA 300 D, VOLKSWAGEN Maggiolino VW cabriolet, GARANZIA 3 MESI assicuriamo cortesia, competenza, serietà. VISITATECI!

ALFA ROMEO Alfa 6 Alfaetta GTV 2000, Alfaetta turbo diesel 2000, Alfaetta 2000, 1800, 1600, Giulietta 1800, 1300, FIAT Ritmo Abarth 2000, 127 diesel Panorama, Ritmo diesel e Ritmo 65 CL, 127 1050 CL, 127 Super, 128 1X9, 126 Panorama, LANCIA HPE Beta Spider, Beta HPE executive 1000, CITROEN CX Maserati, TALBOT Murena 1600, HONDA Civic, OPEL Record diesel, MERCEDES 220TA 300 D, VOLKSWAGEN Maggiolino VW cabriolet, GARANZIA 3 MESI assicuriamo cortesia, competenza, serietà. VISITATECI!

ALFA ROMEO Alfa 6 Alfaetta GTV 2000, Alfaetta turbo diesel 2000, Alfaetta 2000, 1800, 1600, Giulietta 1800, 1300, FIAT Ritmo Abarth 2000, 127 diesel Panorama, Ritmo diesel e Ritmo 65 CL, 127 1050 CL, 127 Super, 128 1X9, 126 Panorama, LANCIA HPE Beta Spider, Beta HPE executive 1000, CITROEN CX Maserati, TALBOT Murena 1600, HONDA Civic, OPEL Record diesel, MERCEDES 220TA 300 D, VOLKSWAGEN Maggiolino VW cabriolet, GARANZIA 3 MESI assicuriamo cortesia, competenza, serietà. VISITATECI!

ALFA ROMEO Alfa 6 Alfaetta GTV 2000, Alfaetta turbo diesel 2000, Alfaetta 2000, 1800, 1600, Giulietta 1800, 1300, FIAT Ritmo Abarth 2000, 127 diesel Panorama, Ritmo diesel e Ritmo 65 CL, 127 1050 CL, 127 Super, 128 1X9, 126 Panorama, LANCIA HPE Beta Spider, Beta HPE executive 1000, CITROEN CX Maserati, TALBOT Murena 1600, HONDA Civic, OPEL Record diesel, MERCEDES 220TA 300 D, VOLKSWAGEN Maggiolino VW cabriolet, GARANZIA 3 MESI assicuriamo cortesia, competenza, serietà. VISITATECI!

ALFA ROMEO Alfa 6 Alfaetta GTV 2000, Alfaetta turbo diesel 2000, Alfaetta 2000, 1800, 1600, Giulietta 1800, 1300, FIAT Ritmo Abarth 2000, 127 diesel Panorama, Ritmo diesel e Ritmo 65 CL, 127 1050 CL, 127 Super, 128 1X9, 126 Panorama, LANCIA HPE Beta Spider, Beta HPE executive 1000, CITROEN CX Maserati, TALBOT Murena 1600, HONDA Civic, OPEL Record diesel, MERCEDES 220TA 300 D, VOLKSWAGEN Maggiolino VW cabriolet, GARANZIA 3 MESI assicuriamo cortesia, competenza, serietà. VISITATECI!

ALFA ROMEO Alfa 6 Alfaetta GTV 2000, Alfaetta turbo diesel 2000, Alfaetta 2000, 1800, 1600, Giulietta 1800, 1300, FIAT Ritmo Abarth 2000, 127 diesel Panorama, Ritmo diesel e Ritmo 65 CL, 127 1050 CL, 127 Super, 128 1X9, 126 Panorama, LANCIA HPE Beta Spider, Beta HPE executive 1000, CITROEN CX Maserati, TALBOT Murena 1600, HONDA Civic, OPEL Record diesel, MERCEDES 220TA 300 D, VOLKSWAGEN Maggiolino VW cabriolet, GARANZIA 3 MESI assicuriamo cortesia, competenza, serietà. VISITATECI!

ALFA ROMEO Alfa 6 Alfaetta GTV 2000, Alfaetta turbo diesel 2000, Alfaetta 2000, 1800, 1600, Giulietta 1800, 1300, FIAT Ritmo Abarth 2000, 127 diesel Panorama, Ritmo diesel e Ritmo 65 CL, 127 1050 CL, 127 Super, 128 1X9, 126 Panorama, LANCIA HPE Beta Spider, Beta HPE executive 1000, CITROEN CX Maserati, TALBOT Murena 1600, HONDA Civic, OPEL Record diesel, MERCEDES 220TA 300 D, VOLKSWAGEN Maggiolino VW cabriolet, GARANZIA 3 MESI assicuriamo cortesia, competenza, serietà. VISITATECI!

ALFA ROMEO Alfa 6 Alfaetta GTV 2000, Alfaetta turbo diesel 2000, Alfaetta 2000, 1800, 1600, Giulietta 1800, 1300, FIAT Ritmo Abarth 2000,

sotto il sole d'agosto

i supermercati

DESPAR

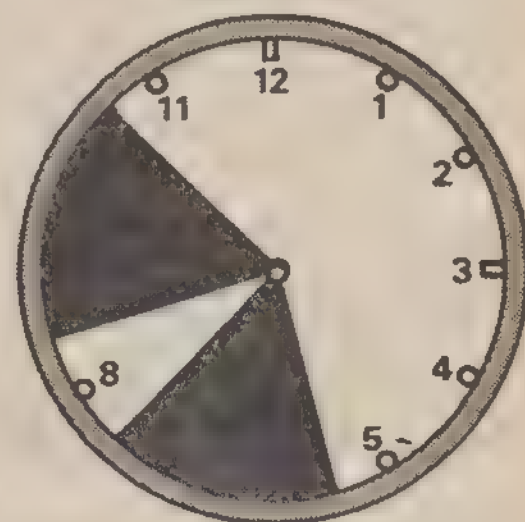
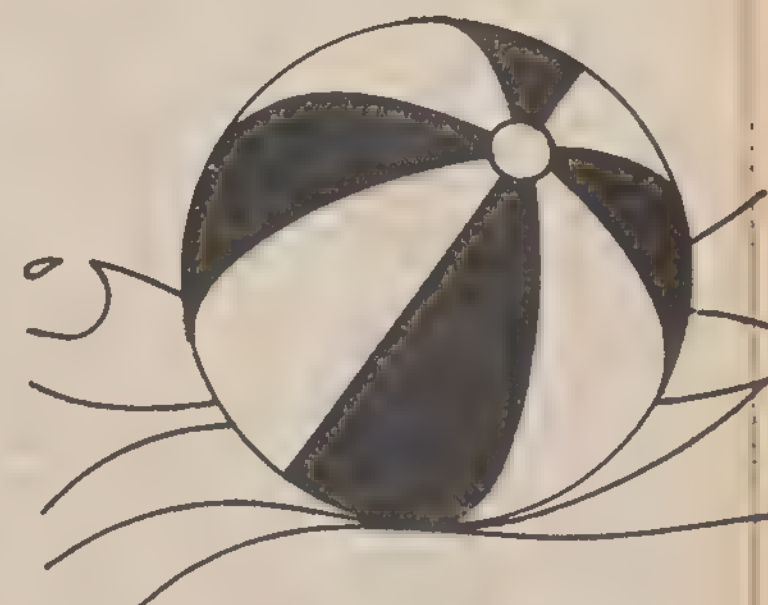
ti aspettano

prima o dopo i tuoi svaghi estivi

nelle ore più fresche o dopo il lavoro

per servirti

con amore



**GELATO
S. GIUSTO**

secchiello
cc. 750

1550

**BISCOTTI
ORO
SAIWA**

confezione famiglia
gr. 500

1600

**CAFFÈ
LAVAZZA**

QUALITÀ ROSSA
gr. 200

2290

**PANCARRÈ
MULINO
BIANCO**

20 fette

620

**TONNO
MARUZZELLA**

strappo
gr. 85

890

**CARNE
SIMMENTHAL**

gr. 220

1950

**COCA
COLA**

maxilattina
cl. 50

590

**WHISKY
JOHNNIE
WALKER**

RED
cl. 75

8290

● **A TRIESTE:**

SVE - Via Piccardi

DI PIAZZA

Strada Vecchia dell'Istria

DESPAR VALMAURA

Via Carpineto

LIMA - Via delle Linfe

ZAZZERON - Via dell'Acqua

CONCA D'ORO

Via Capodistria

● **A DOMIO:**

JEZ - Domio

● **A RUPINGRANDE:**

GUSTIN - Rupingrande

● **A OPICINA:**

NAO & BRAIDOT

Via dei Papaveri

DAL 30 LUGLIO

**BIRRA
DREHER**

2/3
vuoto gratis

840

ANGURIE

al kg.

400

MELONI

1° scelta
al kg.

520

**PROSCIUTTO
CRUDO
S. DANIELE**

all'etto

1980

**OLIO DI
OLIVA
DANTE**

lt. 1

3490

**FETTINE
DI COSCIA
DI MANZO**

al kg.

8980

**2 POLLI
A BUSTO**

al kg.

4180

**VINO
CHIANTI
TOSCANELLA**

lt. 1.5

1650

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PRESENTATO IL PROGRAMMA DELLA XLI RASSEGNA DEL CINEMA A VENEZIA

Altro che morto! Il cinema è ben vivo e anche quest'anno si mette in Mostra

E per dimostrare che quello italiano è tra i più vegeti, un film al giorno dal 27 agosto al 7 settembre

VENEZIA — «Il cinema è vivo ed è vivo anche il cinema italiano, nonostante tutti quelli che, con troppa fretta, lo stavano dando per morto. Per dimostrarlo la Biennale di Venezia oltre ai migliori film stranieri d'autore, proietterà un film italiano al giorno dal 27 agosto al 7 settembre nelle sezioni in concorso e fuori concorso della XLI Mostra internazionale del cinema».

Con questa battuta il direttore del settore cinema e spettacolo televisivo della Biennale Gian Luigi Rondi ha iniziato la conferenza stampa, svoltasi ieri a ca' Giustinian, presenti il presidente della Biennale, Paolo Portoghesi, e il segretario generale Giorgio Sala, per presentare il programma della Mostra del cinema edizione 1984 nel quale figurano 107 film divisi in 7 sezioni.

«Interessanti»

Per «Venezia XLI», aperta, secondo il regolamento, al «film di maggiore interesse del 1984», «Beres» (La riviera), di Alexander Alov e Vladimir Raunov, Urss; «Noi tre», di Pupi Avati, Italia; «Angels Krig» (La guerra di Angela), di Elja-Eelina Bergholm, Finlandia, opera seconda; «Cuore» di Luigi Comencini, Italia (sceneggiato filmato, sintesi delle prime tre puntate), fuori concorso; «Sangandana», di Mike De Leon, Filippine; «Detektiv Sad» (Nido d'infanzia), di Evgenij Evtuschenko, Urss, fuori concorso; «Il futuro è donna», di Marco Ferreri, Italia; «Scandalo per bene», di Pasquale Festa Campanile, Italia; «Paar» (Al-di-là), di Gautam Ghosh, India;

«Ybris» di Gavino Ledda, Italia, opera prima; «Greystoke: the Legend of Tarzan, Lord of the Apes» (Greystoke: la leggenda di Tarzan, Signore delle scimmie), di Hugh Hudson, Gran Bretagna; «Angalyi Udvozet» (Annunciazione) di Teles Andras, Ungheria; «Der Spiegel» (Lo specchio), di Erden Kiral, Repubblica federale tedesca; «Tukuma» (Colui che è troppo occupato), di Palle-Kjaerulf Schmidt, Danimarca, opera seconda; «Maria's Lovers» (Gli amanti di Maria), di Andrej Michajlov-Koncalovskij, Stati Uniti; «Les Faveurs de la Lune» (Cari alla luna), di Otar Iosseliani, Francia; «Sonatine», di Micheline Lancotot, Canada, opera seconda.

«C'era una volta in America», di Sergio Leone, Italia, edizione italiana integrale inedita con proiezione a totale beneficio della Croce Rossa; «Helmut» (Patrizia), di Edgar Reitz, Repubblica federale tedesca, (6 parti per complessive 15 ore e 51 minuti) fuori concorso; «L'amour a mort» (L'amore a morte), di Alain Resnais, Francia; «L'amour par terre» (L'amore a terra), di Jacques Rivette, Francia; «Les nuits de la pleine lune» (Le notti di luna piena), di Eric Rohmer, Francia; «Carmen», di Francesco Rosi, Francia, fuori concorso; «Dionysos», di Jean Rouch, Francia; «Los Zancos» (I trampolieri), di Carlos Saura, Spagna; «Ningen duas vezes» (Mai due volte), di Jorge Silva Melo, Portogallo; opera seconda; «Claretta», di Pasquale Squitieri, Italia; «Kaos», di Paolo e Vittorio Taviani, Italia, fuori concorso; «La neve

nel bicchiere», di Florestano Vancini, Italia; «Rok spokiniego sion'ca» (L'anno del sole tranquillo), di Krzysztof Zanussi, Polonia; «Da glao Ximian» (Sotto i ponti di Shanghai), Cina.

«Spettacolari»

Per «Venezia notte», dedicata a «quel cinema che, rispettando la qualità, corrisponde anche alle esigenze dell'intrattenimento e dello spettacolo», «Tchao Pantin», di Claude Berry, Francia; «Tensao no Rio» (Tensione a Rio), di Gustavo Dahl, Brasile; «Streets of fire» (Strade di fuoco), di Walter Hill, Stati Uniti; «Metropolis», di Fritz Lang (edizione musicata da Giorgio Moroder), Stati Uniti; «Viva la vie» (Viva la vita), di Claude Lelouch, Francia; «Razorback» (Pecari), di Russell Mulcahy, Australia; «Die unendliche Geschichte» (Storia senza fine), di Wolfgang Petersen, Repubblica federale tedesca; «Indiana Jones and the Temple of Doom» (Indiana Jones e il tempio del destino), di Steven Spielberg, Stati Uniti; «Propaganda», con Rittuichi Sakamoto, Giappone.

«Televisivi»

Per «Venezia Tv» aperta alle «opere più valide realizzate in tutto il mondo attraverso il mezzo televisivo, con particolare interesse per le nuove sperimentazioni tecnologiche», «Eva e Dio», di Matteo Bellinelli, Svizzera; «El balcón abierto» (Il balcone aperto), di Jaime Camino, Spagna; «I cani di Gerusalemme», di Pablo Carpi, Francia-Italia;

«Sant'Analfabeta»; «Il fantoccio», due parti da «Sogni e bisogni», di Sergio Citti, Italia; «The Killing Floor» (Il pavimento che uccide), di William Duke, Stati Uniti; «Laughter House» (La casa delle risate), di Richard Eyre, Gran Bretagna.

«Charles et Lucile», di Nelly Kaplan, Francia; «Haunting passion» (Passione ossessiva), di John Korty, Stati Uniti; «Una notte a Napoli», di Lamberto Lombardi, Italia; «Nucleo zero», di Carlo Lizzani, Italia; «Fraga città d'oro», di Jiri Menzel e Vera Chytilova, Cecoslovacchia; «Un delitto», di Salvatore Noci, Italia; «Dollmaker» (Costruttore di bambole), di Daniel Petrie, Stati Uniti; «Illusione», di Jerko Tognola, Svizzera; «Blau Bart» (Barbablu), di Krzysztof Zanussi, Repubblica federale tedesca.

«Emergenti»

Per «Venezia Genti», sotto gli auspici del Consiglio internazionale del cinema e della televisione (Unesco) e con la collaborazione del Comité International du Film Ethnographique et Sociologique, aperta alle opere più significative dei paesi emergenti: «Zo kve zo» (Un uomo è un uomo), di Joseph Aissioun, Camerun; «Certificato d'indigenza», di Moussa Yoro Bathili, Senegal; «Camera d'Africa», di Ferid Bouhedir, Algeria; «Samba da cricaco del mondo» (Samba della creazione del mondo), di Vera De Figueiredo, Brasile; «L'amour Rue de Lappe» (L'amore in Rue de Lappe), di Denis Gheerbrant, Francia; «Sol-

itaire à micro-ouvert» (Solitario a microfono aperto), di Julius Amede Laou, Antille. «Transe» (Inquietudine), di Ahmed El Maanouti, Marocco; «Prelude pour un Théâtre des Dieux» (Preludio per un teatro degli dei), di Jacques Oger e Milena Sabini, Francia; «L'alphabet chinois» (L'alfabeto cinese), Francia.

«Video-clips»

Oltre a queste sezioni e alla sezione «Venezia ieri» che proporrà la retrospettiva completa del cinema di Luis Buñuel, ve ne sarà una, ha precisato Rondi, nell'ambito di «Venezia Tv», dedicata per la prima volta ai video-clips e intitolata «Video-musica e Cinema» che consisterà in dieci programmi così divisi: «Il video racconta», «Dal cinema al video», «I generi nel video», «Effetti speciali ed effetti elettronici», «Video d'animazione», «Cinema per i clips» e «Clips per il cinema».

«Persone», di Julien Temple e Russell Mulcahy, «Incontro con Julian Temple ed estratti del suo ultimo film», «Personale di Don Letta e Steve Barron», «Labour of Love» di Bernard Rose.

Fra le presenze più tipiche, Ridley e Tony Scott, Mauro Bolognini, Michelangelo Antonioni, Elio Rafelson, Vittorio Storaro, Andy Warhol, Francis Ford Coppola e naturalmente John Landis.

La mostra, comunque — ha continuato Rondi — accoglierà da quest'anno uno spazio interamente autogestito, la Settimana internazionale della critica, dedicata ad autori esordienti del cinema internazionale e organizzata, sotto il patrocinio della Fédération internationale de la presse cinématographique, dal Sindacato nazionale critici cinematografici italiani.

I film della Settimana della critica, selezionati da una commissione di critici composta da Giorgio Tizabi, delegato generale, e da Roberto Ellero, Guido Pink, Enrico Magrelli, Franco Montini, sono: «O pokojniku sve naljepse» (Tutto il meglio del defunto), di Predrag Antonijevic, Jugoslavia; «Beyond the walls» (Oltre le mura), di Uri Barbash, Israele; «Wilderness», di John Landis, Stati Uniti; «Strikebound», di Richard Lowenstein, Australia; «Executions a quatre voix» (Esecuzioni a quattro voci), di Thomas Harlan, Repubblica federale tedesca-Francia; «Unser Reichbare Nahe» (Vicinanza irraggiungibile), di Dagmar Hirtz, Repubblica federale tedesca; «Mosquito on 10th floor», di Yoichi Sai, Giappone; «A cosa vege» (La fine del miracolo), di Janos Vesz, Ungheria.

I «programmi speciali» della XLI Mostra, invece, verranno comunicati successivamente e così il programma della sezione «Venezia De Sica», autonomamente gestita da autori e produttori. Giudicherà il film in concorso della sezione «Venezia XLI» (due al giorno secondo il regolamento della Fiapf) una giuria internazionale presieduta da Michelangelo Antonioni.

Primi e ultimi
Si comincerà, il 27 agosto, con l'unico film americano in concorso, «Maria's Lovers» (Gli amanti di Maria) del regista sovietico Andrej Michajlov-Koncalovskij, e si concluderà il 6 settembre, per il film che concorrono al «Leone d'oro», con «La leggenda di Tarzan, signore delle scimmie» dell'inglese Hugh Hudson.

La serata finale, il 7, sarà invece dedicata a uno dei componenti della giuria, Evgenij Evtuschenko, del quale sarà proiettato il film «Nido d'infanzia».

DOPO LA «ROTTURA»

I «Berliner» sempre più polemici con Herbert von Karajan

ROMA — Assume toni sempre più aspri la polemica tra Herbert von Karajan e la Filarmonica di Berlino. Al rifiuto dei professori della più prestigiosa istituzione musicale del mondo di andare a suonare a Salisburgo sotto la direzione di Karajan, il 27 e 28 agosto prossimi, si aggiunge anche un intervento del «manager» della Filarmonica berlinese, Wolfgang Stresemann.

Questi ha infatti detto che «far finta di niente avrebbe inevitabilmente condotto a uno scontro frontale e plateale a Salisburgo. I maestri della Berliner hanno atteso invano la cancellazione da parte di Karajan — ha aggiunto Stresemann — ma invece di tentare di sanare la ferita il maestro ha mantenuto una posizione rigida e poco disponibile».

I prestigiosi professori della Filarmonica di Berlino hanno deciso di ribellarsi al proprio direttore soprattutto quando questi ha deciso di cancellare di sua iniziativa il tradizionale concerto del lunedì («With Monday») per andare a dirigere la Filarmonica di Vienna.

«In quella occasione, — ha spiegato ancora Stresemann — Karajan si è limitato a mandare soltanto un secco telegramma di poche righe».

A detta del «manager» della Berliner insomma, la spigliata situazione che si è creata all'interno della più grande orchestra del mondo, è stata causata proprio dal famoso maestro settantasettenne.

Nel frattempo Herbert von Karajan ha già trovato la maniera per ovviare alla defezione dei suoi grandi «accusatori»: li sostituirà infatti, sulla scena del festival di Salisburgo, con i maestri dell'Orchestra viennese.

Intanto non sembrano destinati a rientrare i contrasti tra il «maestro» e la sua orchestra. Anzi, da quando un mese fa Stresemann ha ripreso il suo posto di manager alla Berliner, sostituendo un fedelissimo di Karajan, Peter Girth, si sono acuite ancora di più le divergenze di opinione tra i due.

MARTEDÌ AL VERDI LA «PRIMA» DELLA SECONDA OPERETTA

Vaporosa «Frasquita» dedicata alla Spagna

Una altalena di comicità e di dramma nel lavoro di Franz Lehár

TRIESTE — Franz Lehár lavorò indefessamente per molti anni. Operetta dopo operetta, successo dopo successo. Un bel giorno si accorse che, se continuava così, la sua vita non l'avrebbe mai vissuta. Non disdegnò quindi di lasciare nella sua villetta di campagna a Bad Ischl la moglie Sophie per dedicarsi ad una ricerca attenta dell'ispirazione nelle braccia delle soubrettes delle sue operette.

La moglie era una brava e buona signora che per l'occasione dimostrò anche una dote non comune, la pazienza, guadagnandosi la gratitudine del marito. Quando intervennero le leggi razziali, poiché lei era ebraica, i due abbandonarono Vienna per lidi più tranquilli, prima l'Ungheria poi la Svizzera. Le sette sempre vicino e l'assistette fino all'ultimo: lei morì qualche anno prima del consorte.

Ma prima fu un'altra musica. A Lehár, bell'uomo e d'aspetto giovanile anche intorno ai sessant'anni, le donne non dettero pace. Gli scrivevano mucchi di lettere che la moglie fingeva di non vedere e lui s'era persino comper-

to una macchina che triturava in pezzetti minuti le missive, macchina che mostrava agli amici fra il complacimento e l'impacciato.

Del resto, dove avrebbe scoperto le eroine delle sue operette? Ebbe il dono di saper suscitare le lacrime giuste al momento giusto, di saper colorare i suoi personaggi con una sensualità neanche per tanto velata. Lehár nutrì sempre un sincero amore e interesse per il prossimo, qualità che, assieme all'intima comprensione per altri paesi, trovarono espressione in molte sue operette.

Così «Amore di zingaro» fu un dono che fece alla sua Ungheria, la «Vedova allegra» fu un omaggio al Montenegro, «Paganini» all'Italia, «Federica» alla Germania, «Lo zar» alla Russia, «La vedova allegra» alla Spagna.

«Frasquita» è dedicata alla Spagna e alle donne spagnole in particolare. Forse ha subito l'influenza di una tipologia un po' stereotipata, ricadendo nella protagonista il personaggio spagnolo per eccellenza, Carmen; ma nella produzione lehariana l'operetta che sta per andare in scena martedì prossimo al Verdi rappresenta una svolta significativa. Un lavoro che, pur conservando i caratteri tradizionali dell'operetta, rivela i lineamenti di una forma teatrale che l'autore de «La vedova allegra» vagheggiava quale anello di congiunzione fra la piccola e la grande lirica. Non a caso «Frasquita» s'ambienta nel folclore gitano con la ricchezza e le nuove possibilità offerte dal ritmo e dalla musicalità spagnola.

Dovrà partire da qui il nuovo corso di Franz Lehár per introdurre nel genere leggero l'ampiezza musicale del dramma. Ed è in parte anche dramma «Frasquita» — come lo saranno «Paganini», «Zar», «Federica» e «Giuditta» — pur conservando la comicità e la vaporosità del prodotto operettistico.

A doppia mandata



Roma — Antonella Lualdi è una degli interpreti del film di Claude Chabrol «A doppia mandata». In onda martedì su Raidue (Ansa)

ENTUSIASTICO SUCCESSO DELLA SECONDA OPERA WAGNERIANA A BAYREUTH

Solo a Parsifal è stato consentito ciò che non poté compiere Sigfrido

BAYREUTH — Dalla prima opera wagneriana siamo passati all'ultimo approdo wagneriano, quel «Parsifal» che del re delle tenebre fa il re della luce — religione pagana dell'idealismo, che raramente giunge a commovente spiritualità. Egli solleva l'ostensoire, ma non si capisce verso chi; ha scelto Bayreuth ma forse non si è mai perso nelle

Wagner insiste sulla «sacralità» che pervase la prima esecuzione, ma la sua appare oggi a noi una — sia pur carcerata — idea del Creatore è resa in un vorticoso ruotare di ellissi, come di pianeti e sfere celesti.

Opera dunque dai risvolti affascinanti ma con un che di imperfetto, e di difficile realizzazione. Lo scenografo An-

drea Reinhardt e il regista Götz Friedrich hanno ideato una prospettiva costantemente proiettata non all'orizzonte ma allo Zenit, come se si guardasse dal basso verso l'alto, creando un effetto di spazialità metafisica: messa in scena sontuosa, spesso di grande suggestione, ma che tuttavia non coinvolge pienamente, rimanendo come alla superficie del dramma (l'ultima versione wagneriana in tal senso era assai più persuasiva).

Come pure non crea emozione la direzione estenuata di James Levine, tecnicamente irreprensibile, ma che pecca di estetismo dove ce n'è già abbastanza.

Impareggiabile invece il cast locale, il migliore oggi possibile: a cominciare dall'acclamatissima Kundry di Waltraud Meier, che aveva voce e temperamento quale esige la sua parte. Per tutti gli altri rinunciamo agli aggettivi: dal Gurnemanz di Hans Sotin all'Amfortas di Simeon Estes, dal Klingsor di Franz Mazura al Titurel di Matti Salminen, tutti grandissimi. Peter Hoffmann fu un Parsifal eccellente come sempre ma forse non in grande serata. Bene i ruoli minori, coro celestiale. Successo entusiastico. Piero Rogger

Gli appuntamenti

«Concerti di balletti» a Muggia

TRIESTE — Oggi alle 21.30 in piazza Marconi a Muggia è in programma un «Concerto di balletti» organizzato dall'insegnante e coreografa Benice Goltan-Zamberlin. Presenterà lo spettacolo Ombrina Terdich. In caso di maltempo, ci si ritrova lunedì sera. Ingresso libero.

Orchestra polacca a Sesto al Reghena

UDINE — Oggi alle 21.15 nel cortile (in caso di maltempo all'interno) dell'abbazia di Santa Maria in Sylvis a Sesto al Reghena suonerà l'orchestra di Radio Varsavia, diretta dal maestro Armando Krieger. Musiche di Gershwin.

Venti cantanti tutti al Castello

TRIESTE — Domani sera alle 21.15 al Castello di San Giusto si terrà l'annunciata manifestazione «Promo 84», alla quale prenderanno parte una ventina di artisti delle Tre Venezie, tra cui Aldo Tagliapietra (ex Orme), Gino D'Eliso, Frizzi Comini Tomazzi, Luc Orient, Big Ben Tribe. La manifestazione è a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

Si ruota intorno all'asse Roma-Parigi

VENEZIA — Se l'anno scorso il motto della Mostra santificava il cinema d'autore, quest'anno esso si limita a sottolineare la sopravvivenza del cinema tout court; una sopravvivenza che molti mettono in discussione, quasi che il cinema fosse davvero, come affermavano pessimisticamente i fratelli Lumière (che pure l'avevano inventato) una «invenzione senza futuro» o, per lo meno un'invenzione destinata a morire cedendo il posto ad altre invenzioni. In primo luogo alla televisione.

A dire il vero, il compito di sottolineare questa sopravvivenza pare sia divenuto quello specifico di ogni festival cinematografico che si rispetti. Le nostre conclusioni da Cannes, il maggio scorso, battevano inevitabilmente sullo stesso tasto: sopra ogni cosa, sopra l'ormai un po' astratto bilancio artistico della manifestazione.

Venezia, sotto tale aspetto, costituisce un osservatorio privilegiato, poiché per imposizione statutaria obbliga cinema e televisione a una convivenza sotto lo stesso tetto, la Mostra per l'appunto, ciò che obbliga gli invitati a «distinguo» non facili, spesso addirittura imbarazzanti.

Prendiamo ad esempio la Mostra dell'anno scorso che presentò in prima mondiale l'edizione lunga, quella integrale, di «Fanny e Alexander». Fu il grande avvenimento della Mostra, ma che avvenimento fu? Cinematografico o televisivo? A rigore si trattò di un avvenimento televisivo, poiché si trattava appunto dell'edizione che Bergman aveva destinato alla televisione. Tutti però ebbero la sensazione che, se quella edizione, pur così lunga, fosse passata nelle sale cinematografiche, ne avrebbe tratto un grande giovamento.

Il fatto è che i confini tra cinema e televisione sono spesso labili come quelli di certi Stati africani segnati a linea retta sul deserto: basta una tempesta di sabbia per modificarli. Non c'è dubbio che il quesito si riproporrà quest'anno con «Chaos» dei fratelli Taviani e «Cuore» di Luigi Comencini, due dei pezzi più attesi della vetrina veneziana: ufficialmente programmi televisivi, ma che forse avrebbero da guadagnare se proiettati sul grande schermo. Staremo a vedere.

Intanto la loro sola presenza ha consigliato il direttore della Mostra, Gian Luigi Rondi, di modificare la sua prima impostazione del motto, che non suonava genericamente «Il cinema è vivo», bensì «Il cinema italiano è vivo». A parte il fatto che una formulazione del genere avrebbe inevitabilmente provincializzato una rassegna che si vuole internazionale, c'era da domandarsi: il cinema o la televisione italiana? L'intercetto esistente tra i due media che ormai ha coinvolto gli autori, costituisce un fattore di speranza che la Mostra aveva l'obbligo di registrare.

Colpisce comunque la quantità di opere italiane ammesse in e fuori corso, tanto che Rondi ha sentito il bisogno di aggiungere in qualità di sottotitolo: «Un film italiano al giorno». Colpisce soprattutto per il contrasto con la nostra sparuta rappresentativa di Cannes dove nel complesso delle sezioni il cinema italiano era rappresentato da due soli film e da un documentario su un regista russo.

Che cosa significava questa improvvisa, abbondante

raccolta? Che il cinema italiano è stato miracolato? Che la crisi non esiste più oppure che è stata un incubo dovuto a cattiva digestione?

Evidentemente no. Si tratta semplicemente di un fenomeno stagionale (film pronti per Venezia, che non lo erano all'epoca di Cannes) e poi di una esposizione che vede unito — lo ripetiamo — il meglio del nostro cinema e della nostra televisione. E l'unione, in taluni casi, può fare effettivamente la forza. Si tratta poi di vedere la qualità emergente da questa quantità. Ma è un discorso, odoeste, che potremo fare solo a conclusione della Mostra.

Un altro concorrente che si presenta molto agguerrito alla partenza è il cinema francese, che invece — a parere di tutti — attraversa un momento di buona salute. Saranno presenti tutti insieme al Lido le quattro «erre» del cinema francese: Resnais, Rohmer, Rivette e Rouch, cui potremmo aggiungere una quinta, a mezzadria con il cinema italiano. Ci riferiamo a Francesco Rosi e alla sua «Carmen», che è una coproduzione franco-italiana e gode perciò di doppia nazionalità.

Altri film francesi, inoltre, appaiono nelle diverse sezioni in cui si articola la mostra, né si può dimenticare «Les favoris de la lune» che è un film a tutti gli effetti francese anche se opera del regista georgiano Otar Iosseliani. Una emigrazione autorizzata, quella di Iosseliani, cui le autorità sovietiche hanno concesso il permesso di lavoro all'estero. Così come Andrej Michajlov-Koncalovskij, che sarà presente al Lido con «Maria's lovers» («Gli amanti di Maria») un film battente bandiera americana.

La presenza non irrilevante di registi di fatto emigrati sarà un altro dato emergente dal programma della XLI Mostra. Ai due sottiletti, infatti, va aggiunto il turco Kiral, che presenta un film, «Lo specchio», prodotto con soldi tedeschi. Zanussi, dal suo canto, continua a fare il pendolare; sarà a Venezia con un film e con un telefilm; polacco il primo, tedesco il secondo.

Scarna invece la rappresentativa anglosassone. Il cinema britannico, perché ha sparato le sue migliori cartucce a Cannes ed è in ritardo con la nuova ondata («1984» e «Steaming» l'opera postuma di Losey, non saranno pronti per le date della Mostra): il cinema statunitense perché si distacca sempre più da quel cinema autoricale che rimane a tutt'oggi la spina dorsale di manifestazioni quali Venezia, Cannes e Berlino.

Se abbiamo fatto i conti, i paesi in lizza saranno quattordici, ma intorno a un'asse preferenziale ben delineata: quella che va da Roma a Parigi.

Questi insomma i dati salienti di un programma che però va visto nel suo insieme, senza limitarsi al concorso vero e proprio. Non si possono dimenticare infatti le altre sezioni: da «Venezia-Tv» alla «Settimana della Critica», da «Venezia-Genti» ai «Programmi speciali», che dovrebbero offrire parecchie sorprese. Il problema sarà come sempre quello di non lasciarselo scappare.

Callisto Cosulich

freschezza «giovane»: il letto in vimini

di S. OSMO

il letto

Trieste, via Tarabochia 5

GERMA



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 11.00 Santa Messa dalla Chiesa di Sant'Antonio in Merca-
to San Severo
11.55 Giorno di Festa, itinerari di vita cristiana
12.15 Linea verde a cura di Federico Fazzuoli
13.00 Maratona d'estate, rassegna internazionale di
danza
13.30 Telegiornale
13.45 La vendetta di Spartacus (1965) film, regia di
Michele Lupo
15.25 Dramma d'amore di Giovanni Verga, regia di Luigi
Perelli
16.45 Le allegre avventure di Scooby Doo e i suoi amici,
cartone animato di Hanna e Barbera
17.00 Tg 1 Estate, sabato e domenica insieme
20.00 Telegiornale
20.30 Nelson, 1 episodio, sceneggiatura di Hugh White-
more
21.25 Hit Parade, «I successi della settimana»
22.00 Telegiornale
22.10 Sulle strade della California, telefilm: «Gli intocca-
bili di Chicago»
23.45 Tg1 Notte, Che tempo fa, Notizie della domenica
sportiva

RAIDUE

- 10.30 Los Angeles: Giochi della XXIII Olimpiade
12.00 Codice rosso fuoco, telefilm: «Anche i pompieri
muiono»
13.00 Tg2, Ore tredici
13.15 Due e simpatia, sceneggiato
14.40 Una voce... una donna lì puntata
15.50 Sport, Pescara, ciclismo: Trofeo Matteotti
16.50 Yvonne la Nutt (1949), film regia di Giuseppe Amato
18.00 Los Angeles: Giochi della XXIII Olimpiade. Mete-
o 2, previsioni del tempo
19.50 Tg 2, Telegiornale
20.00 Tg 2, Domenica sprint, fatti e personaggi della
giornata sportiva
20.30 Il trappolone, con Daniele Poggi e Silvan
21.55 Tg 2, Siasera
22.05 Come, quando, fuori, piove di Gianni Gennaro e
Wolfgang Vancaro
22.55 Tg 2, Stanotte
23.00 Giochi della XXIII Olimpiade

RAITRE (regionale)

- 19.00 Tg 3 regione per regione
19.25 Il jazz. Musica bianca e nera a cura di Alfonso de
Liguoro
20.30 Sport e spettacolo per Los Angeles '84. Roma
chiamata Los Angeles
21.30 Primati olimpici
21.40 I successi del musical americano
22.30 Tg 3, intervista con: Aragoz-001, cartoni animati
23.45 Grandi lavori del mondo
23.45 La cinespresa e la memoria
23.55 Speciale Orecchiocchio con Nino Buonocore

Telequattro

- 8.30: Cartoni animati; 10.25: Ap-
puntamento per una vendetta,
film, con Robert Mitchum, Angie
Dickinson, Robert Walker, regia
di Bert Kennedy; 12.00: Angeli
volanti, «Grandi attese»; 13.00:
Grand prix n. 28, Settimanale
telegiornale pista-stradale; 14.00:
Desjays television - Video
estate '84 n. 24 a cura di Claudio
Cecchetti; 16.30: Il Kojo e il suo
pescecane, film, con Denis Puh-
ra, Al Kaula, regia di Folco Quil-
ich; 18.30: L'uomo di Singapore;
«Un vecchio maestro»; 19.30: Il
circo di Sibirulino n. 4, con San-
dra Mondani e Tonino Miche-
luzzi; 20.25: Autostop, gioco
spettacolo, condotto da Marco
Columbo; 22.25: Unico indizio:
Una sciarpa gialla, film, con
Faye Dunaway, Frank Langue-
la, Barbara Parkins, regia di Al-
fred Hitchcock; 0.15: La setta
del terrore, (film per la Tv), con Michel
Constantine, Barbara Rhoades,
Marlene Costello, regia di John
Llewellyn Moxey.

Teleantenna

- 15.30: Cartoni animati; 17.30: Su-
perclassica show; 18.15: Tele-
film: «Avventura alla frontiera»;
«Billy»; 18.40: Film: «Tre matti
in un collegio femminile»; 20.00:
Cartone animato: «S.P.Q.R.»;
20.15: Telefilm: «A tutto amore»;
«Indimenticabile»; 20.50: Tele-
film: «Hazel e Hyde»; 21.40: Tele-
film: «New Scotland Yard»;
«Non fate domande»; 22.00:
Film: «Pasquale Campanella»;
capitano di fregata, con Aldo
Giuffrè, Ninetto Davoli; 24.00:
Notturno abat jour.

Teletrilui

- 12.00: «L'ora di Hitchcock», tele-
film; 13.00: Star zinger, cartoni
animati; 13.30: Angie girl, cartoni
animati; 14.30: «La legione dei
dannati»; film; 16.00: «Fbi», tele-
film; 17.00: «Il gringo»; film;
19.00: «Cara cara»; telefilm;
20.00: Notiziario in lingua tede-
sca; 20.25: «Il romanzo di Thom-
as Jordan»; film; 22.00: Friuli
sport; 22.30: «Donne della fron-
tera»; film.

Telepadova

- 10.00: Film: Il mondo nelle mie
braccia. Regia di Raul Wale
con Gregory Peck e Anthony
Quinn; 11.15: Rubrica: Linea az-
zura. Cartone animato L'invin-
cibile Shogun; 12.00: Cartoni
animati Sump-Mechander ro-
bo; 13.00: Sport; Il calcio; 13.30:
Telegiornale; 13.45: Hawaii squadra
5; 14.45: Film: Marinal donne e
guai; 17.00: Telegiornale; Star Trek;
18.00: Telegiornale; Bonanza; 18.30:
Cartoni animati; 19.30: Teleno-
vela; Mamma Linda; 20.30: Sce-
neggiato: Così per gioco; 22.00:
Film: Berretti rossi - guerra. Re-
gia di Terence Young con Alan
Ladd e Susan Stephen; 23.00:
Telegiornale; Lancer; 23.30: Film: Ar-
rivederci baby. Regia di Ken Hu-
ghes con Tony Curtis, Zsa Zsa
Gabor e Rosanna Schifano.

Canale 5

- 8.30: Telefilm: «Alice»; telefilm:
«Mary Tyler Moore»; telefilm:
«Enos»; 10.45: «Campio-
nato di basket NBA»; 12.15:
«Football americano»; 13.00:
«Superclash show»; 14.00:
Telefilm: «Kojak»; Ancora una
volta insieme (replica); 15.00:
Film: «L'uomo dal vestito gri-
gio» con Gregory Peck, Jennifer
Jones, regia Nunzio Johnson;
17.00: Film: «Romolo e Remo»;
con Steve Reeves, Gordon Scott,
regia di Sergio Corbucci; 19.00:
Telefilm: «I Jefferson»; 19.30:
Telefilm: «Baretta»; Pagare o mori-
re; 20.25: Sceneggiato: «Mailbu»;
1.4 punt; 22.25: Telefilm: «Love
boat»; «Un paio di verifiche»; 23.25:
Film: «L'uomo meraviglia»;
con Danny Kaye, Virginia Mayo,
regia Bruce Humberstone.

Retequattro

- 8.30: Cartoni animati; 10.30: Tele-
film: «Fantasilandia»; 11.30:
«A tutto gas»; 12.00: «Caleo
spettacolo»; 13.00: «Sapore di
le»; replica; 13.30: Telefilm:
«Francesco Bertolazzi investiga-
tore» con Ugo Tognazzi, replica;
14.00: Sceneggiato: «I giorni del
padrino»; replica; 16.20: Telefilm:
«I predatori dell'isola d'oro»; re-
plica; 17.30: Cartoni animati;
«Glatius»; 18.00: Telefilm:
«Truck driver»; 18.50: Telefilm:
«Tre matti in un collegio femmi-
nile»; 19.25: Film: «S.P.Q.R.»;
20.15: Telefilm: «A tutto amore»;
«Indimenticabile»; 20.50: Tele-
film: «Hazel e Hyde»; 21.40: Tele-
film: «New Scotland Yard»;
«Non fate domande»; 22.00:
Film: «Pasquale Campanella»;
capitano di fregata, con Aldo
Giuffrè, Ninetto Davoli; 24.00:
Notturno abat jour.

Telebarbara

- 8.30: Ape Maja, cartoni animati;
8.55: Godegma, cartoni animati;
9.20: Ape Maja, cartoni animati;
9.45: Godegma, cartoni animati;
10.10: «Grizly Adams»; telefilm;
11.05: «Larany»; telefilm; 12.00:
Barbara allo specchio; replica;
14.55: «Polvere di stelle»; tele-
film; 15.45: «La dama di Monso-
reau»; sceneggiato; 18.15: «La
strana coppia»; telefilm; 18.35:
«La mia amica fantasma»; tele-
film; 19.35: Star parade; 20.25:
«Barbary coast»; telefilm; 21.25:
«Tatort»; telefilm; 22.00: «The
great detective»; telefilm; 24.00:
Film: «Barbary coast»; tele-
film. La notte con Barbara.

Tvm

- 17.30: Cartoni animati della serie
Gli antenati; 17.55: Telefilm: La
gara della serie Skippy il cangu-
ro; 19.20: Cartoni animati della
serie Le avventure di Penelope
Pitstop; 19.45: Telefilm L'amico
della serie Skippy il canguro;
19.55: Telefilm della serie Hon-
dai; 20.05: Cartoni animati della
serie Orso Yoghi; 20.30: Film Gli
evasi; 21.50: Telefilm: Il buio in-
provviso, della serie The Bold
Ones; 22.45: Film: Diavolo in
corpo; 24.00: Telefilm: Prove a
carico, della serie Inseguendo.

Telecapodistria

- 15.35: Los Angeles: Giochi olimpi-
adi 1984. Cerimonia inaugurale
(differta); 19.00: La principessa
Zaffiro, cartoni animati; 19.25:
Zig-zag; 19.30: Los Angeles: Gio-
chi olimpici 1984. Cerimonia
inaugurale (differta); 23.00: Zeit
im Bild - n. tempo in immagini;
23.25: Los Angeles: Giochi olimpi-
adi 1984. Pallacanestro: Jugos-
lavia-Germania occidentale (di-
retta); Nell'intervallo: Sommario
2.

Ricordiamo ai lettori che i
programmi completi delle Tv
private vengono pubblicati
ogni giovedì sull'Inserito Tv.

Radiouno

- Giornali radio: 8, 10, 12, 13, 19,
23.35. Onda verde: viene tra-
smessa alle ore 6.58, 7.58, 10.10,
11.30, 12.38, 14.58, 16.58, 21.05,
23.21. Notiziario del Gr in colla-
borazione con il 4212 dell'Act. 6:
Segnale orario, il guastafeste-
estate; 7.33: Culto evangelico;
8.30: Gr 1 copertina: la notizia a
tutta pagina; 8.40: Le canzoni
dei ricordi, appuntamento con la
nostalgia; 9.10: Il mondo cattoli-
co; 9.30: Santa Messa; 10.15: Me-
no estante, varietà radiofonica
in 13 puntate; 11.50: Arena Na-
politana; 12.20: Domenica In...
con i cavalcioni. Regia di Piero
Baldalenti; 13.15: Forse sarà
la musica del mare; 13.55: Onda
verde Europa; 14.30: Carta bian-
ca stereo; 18: Le indimenticabi-
li... e le altre, con Paola Pitagora;
19.20: Ascolta la sera, rubrica
religiosa; 19.25: Dietro le quinte
con i grandi del nostro tempo;
20.10: Cronaca di un delitto in un
sabato per morire; 20.35: Stagio-
ne lirica di Radiouno «Il sig.
Brocchini», farsa in un atto di
Rossini; 22: Direttore e pianista
F. Mannino; 23: Gr 1 ultima edi-
zione; 23.05, 23.28: La telefonata.

Stereouno

- 14.30: Tu sei... domenica, do-
menica, girello con F. Taddai, M.
Morosini e R. Russo; 15.58: On-
da verde; 19.25: Onda verde, notizi-
ario; 19.30: Onda verde, notizi-
ario; 22: Stereosoft; 23, 24: Il pool
sportivo in collaborazione con
Stereosoft; 23.05: Onda verde
dalla Olimpiadi di Los Angeles;
23.25: Onda verde, chiusura.

Radiodue

- Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30,
9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30,
18.30, 19.30, 22.30, 6.02: L'alba-
tross, a volo radente sulla musica,
con Corrado Russo; 6.30: Servizi
speciali dalle Olimpiadi di Los
Angeles; 7: Bollettino del mare;
8: Radiodue presenta: sintesi
quotidiana dei programmi; 8.15:
Oggetti d'interesse; 8.30: Servizi
speciali dalle Olimpiadi di Los
Angeles; 8.45: Vita di Papa Giovanni di P.
Francesco Listeri. Al termine:
strettamente musicale; 9.30: Gr
2 estate; 9.35: Vacanze premio,
gioco estivo; 11: Storie e canzoni
di tutti i giorni; 12: Mille e una
canzone; 12.30: Servizi speciali
dalle Olimpiadi di Los Angeles;
14.35: Hit parade 2; 15.50: Gr 2
radiodue presentano: Giochi
della XXIII Olimpiade dai no-
stri inviati a Los Angeles; 14:
Onda verde regione; 14.55: Do-
menica con noi estate; 19.30:
Servizi speciali dalle Olimpiadi
di Los Angeles; 20: Franco So-
prano presenta: un tocco di clas-
sico; 21: La sera del di di festa;
22.30: Bollettino del mare, Los
Angeles in linea; 22.50: Buona-
notte Europa, uno scrittore e la
sua terra.

Stereodue

- 14.30: Stereosoft, in diretta dai
campi dagli studi con ospiti,
musica e personaggi vari
con Cristina e G.M. Foderaro;
19.30: Radiodue; servizi speciali
dalle Olimpiadi di Los Angeles;
20, 23.55: Fm musica, notizie e
dischi di successo; 21: Gr 2 ap-
puntamento flash; 21.30: Disco-
novità, il d.j. ha scelto per voi;
22.30: Ultime notizie: Los An-
geles in linea.

Radiotre

- Giornali radio: 7.25, 8.45, 11.45,
13.45, 15.45, 18.45, 21.30, 8: Se-
gnale orario e prelude; 8.55, 8.30:
10.30: Il concerto del mattino;
7.30: Prima pagina, con Gianni
Letta; 10: Uomini e profeti; 12:
Viaggio di ritorno; 12.30: Specie
speciale (di P. De Agostini);
12.30: Speciale classico (5); 14:
Antologia di Radiotre; 17: Musi-
che di Chausson e Spohr; 18:
Festival di Sanburgo; 19.25: Tele-
film: «Chips»; 20.25: Telefilm:
«Charlie's Angels»; 21.30: Film:
«Un attimo una vita» (1977), re-
gia di Sydney Pollack, con Al
Pacino e Marthe Keller; 23.40:
«Onda azzurra» rubrica di sport
nautici, replica; 0.10: «A tutto
gas», replica; 0.40: Film: «Il ballo
ascolto (1968) comico. Regia di
Frank Tashlin, con Jerry Lewis e
Marilyn Maxwell.

Stereonotte

- Musica e notizie per chi vive e
lavora di notte; 24: Il giornale
della mezzanotte, Onda verde;
5.45: Il giornale dell'Italia.

Radio regionale

- 8.40: Giornale radio; 8.50: Vita
nei campi, trasmissione per gli
agricoltori del Friuli-Venezia
Giulia; 9.15: Santa Messa; 12:
Titanticamente sulle orme di Sig-
frido (3); 12.35: Giornale radio;
18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in
Italia; 14: L'ora della Venezia
Giulia. Almanacco, notizie dall'I-
talia e dall'estero, cronache colo-
li, notizie sportive; 14.30: Il co-
lloquio e la piuma (3);
19.30: Film in lingua slovena 8:
Segnale orario; Gr 8.30: Rubrica
dell'agricoltore; 9: S. Messa dalla
Chiesa del SS. Ermacora e For-
tunato di Tolano; 9.45: Mattinée
musicali; 10: Settimana radio;
10.30: Teatro dei ragazzi: «Il te-
soro della Sierra Madre»; 11.45:
La Chiesa e il nostro tempo; 12:
«Cabaret per i giorni caldi»; 13:
Segnale orario; Gr 13.20: Musica
a richiesta; 14: Gr 14.10: Conte-
nitori pomeridiani della domeni-
ca; 14.10: Incontri culturali; 15:
In vacanza (replica); 16: Immagi-
ni teatrali; 17: Dimensione musi-
ca; 17: Album classico; 18: In
scena al Balkan di Trieste: Ernst
Raupach; «Il mugugno e sua fi-
glia», dramma; 19: Segnale ora-
rio, Gr e programmi domani.

Rdf-V.G.

- 13.50: Situazione meteorologica
dal satellite Meteosat 2; 14.00:
Telefilm: «Daktari»; 15.00: Film:
«Acquedotto a Brooklyn»; con
Frank Sinatra; 16.30: Cartoni
animati; 17.00: Film: «9 ore per
Roma»; con José Ferrer; 18.30:
Telefilm: «Hawaii squadra cin-
que»; 19.29: L'ora esatta della
Rdf-V.G.; 19.30: Video 7; 20.00:
Telefilm: «Doctors»; 20.30: Film:
«Tempesta sulla casa»; con Pier-
re Canet; 22.10: Film: «I ragazzi
del camper»; con Stuart Geta e
Deborah White; 0.05: Rdf-V.G.
Giornale; 00.25: Situazione me-
teorologica dal satellite Mete-
osat 2; 0.35: Il notturno dalla Rdf
radio.

Oggi sul piccolo schermo

Ecco «Nelson»



Kenneth Colley

«Nelson» (Raiuno, ore 20.30). Primo episodio dello
sceneggiato diretto da Simon
Langton: «Amore». Londra
1800: Orazio Nelson, l'ammi-
raglio che sconfisse Napoleo-
ne in Egitto e soffocò nel san-
gue la Repubblica partenopea
riconsegnandola ai Bor-
boni, torna a Londra trionfatore.
Con lui è la sua amante,
Emma Hamilton, moglie del-
l'ambasciatore inglese a Na-
poli. Una relazione, questa di
Nelson, che ferisce profonda-
mente la moglie dell'ammira-
glio, Fanny, e che rende inevi-
tabile la separazione. Nel
cast: Kenneth Colley (Nelson),
Geraldine James, John
Clemens, Anna Massey, Rafi
Vallone, Paolo Bonacelli, Har-
riet Reynolds.

«Sport» (Raiuno, ore 23.45).
Nel corso di Tg 1-Notte, noti-
zie della Domenica sportiva.
Su Raidue, alle 10.30 da Los
Angeles: Giochi della XXIII

Olimpiade. Alle 15.50, in «Di-
retta sport», da Pescara: cici-
smo. Trofeo Matteotti. Alle 18
da Los Angeles: Giochi della
XXIII Olimpiade. Alle 23 via
satellite da Los Angeles Gio-
chi della XXIII Olimpiade.
Su Raitre, dalle 20.30 alle
22.30, sport e spettacolo per
Los Angeles '84. Roma chia-
ma Los Angeles, di Aldo Bi-
scardi. In diretta tutto solo
Olimpiadi.

«Tg2 - Domenica sprint»
(Raidue, ore 20). A cura di De
Luca, Ceccarelli, Pascucci e
Garassino.

«Il trappolone» (Raidue,
ore 20.30). Regia di Beppe
Recchia. Rocco Montagnani
conduce con Daniela Poggi
questo gioco-show di Chiosso,
D'Ottavi e Mazzilli. Intervie-
ne il mago Silvan e non man-
cano clips cinematografiche e
televise.

«Come, quando, fuori, pio-
ve» (Raidue, ore 22.05). Regia
di Gianni Gennaro. Protago-
nista nonché conduttore Enzo
Decaro, affiancato da Silvia
Nebbia (figlia di Franco), che
in questa puntata hanno co-
me ospiti Sterling Saint Jac-
ques, Marina Suma e Renato
Carosone, questi ultimi, ri-
spettivamente, dama e re di
picche.

NEI PROGETTI DI GILLO PONTECORVO

Un film sul Nicaragua
senza fare propaganda

ROMA — Sono soltanto dei
progetti di film quelli che il
regista Gillo Pontecorvo è riu-
scito a maturare durante la
sua visita in Nicaragua, rivu-
lta alla fine di giugno insie-
me a rappresentanti dell'Arci
nell'ambito di un vasto pro-
gramma di scambi culturali
che questa associazione in-

trattiene con i paesi dell'Ame-
rica Latina.
Incontrandosi al rientro a
Roma con i giornalisti, Ponte-
corvo ha detto di essere rima-
sto molto colpito dalle testi-
monianze raccolte sulla cam-
pagna di alfabetizzazione co-
minciata circa tre anni fa in
Nicaragua che ha coinvolto
170.000 giovani portando a dei
risultati eccezionali che han-
no visto passare dal 70 al 12
per cento gli analfabeti del
paese.

Ma, ha aggiunto il regista,
un film su questo argomento è
estremamente difficile, anche
perché sono rimasto talmente
commosso dalla dedizione e
dall'altruismo con cui la cam-
pagna si è svolta che dovrei
fare un grande sforzo per tro-
vare una chiave che esuli dal
la propaganda.

Sia Pontecorvo che lo so-
cienziatore Franco Reggiani,
nel raccontare la loro espe-
rienza in Nicaragua, hanno
avuto parole di elogio per un
paese in cui — hanno rilevato
— elementi di marxismo si
fondono con elementi profon-
damente cristiani dando vita
a un regime in cui — nono-
stante le gravi minacce anti-
voluntariste — può vivere una
società pluralista che costi-
tuisce un prezioso esempio
per molti paesi del Sud Ame-
rica.

■ ZEFFIRELLI/BORRONI —
Franco Zeffirelli firmerà la
regia e le scene del «Costè (Se
vi pare)» di Luigi Pirandello
con Paola Bononi e Marina
Dolfin interpreti principali.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE ALLA STAZIONE

Strada Provinciale 2 Muggia. Tel. 271193. Nuova gestione con
Roberto. Specialità pesce e carne. Ampie sale per banchetti e
pranzi nuziali. Chiuso il martedì.

RISTORANTE «IL GABBIANO»

Villaggio del Pescatore, tel. 040/208145. Pranzi. Cene con musica e
ballo all'aperto.

TRATTORIA ADRIATICO - Via San Lazzaro, 7
Camillo e la sua équipe si scusano con gli estimatori della loro
cucina se dal 31 luglio al 30 agosto sono assenti per riposo.

BAR FRULLATERIA «ALLE DUE PALME»

La novità più genuina Via S.S. Martiri 16 (vicino p.zza Hortis).

NEPENTHES CLUB DUINO

Ogni notte musica e Olimpiadi su schermo gigante.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI

Festival dell'opera estate 1984. Martedì alle ore 20.30
prima di «Frasquita» di F. Lehár.
Direttore Guerrino Gruber, regia
di Gino Landi. Mercoledì seconda.
Biglietteria del teatro (tel. 60050-
631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI

Festival dell'opera estate 1984. Giovedì alle ore 20.30
decima e ultima di «Victoria» e
l'atto unico di «L'usurario» di F. Arrabal.
Direttore Oskar Danon, regia di Giorgio
Pessaburger. Biglietteria del tea-
tro (tel. 60050-631948).

FESTIVAL DE L'UNITA' (Campi Elisi)

Campo giochi di via San Marco. Ore 18 apertura, ore 20.30
concerto dell'orchestra dei mas-
tri Bruno Tramontini e Silvano
Camminati, vincitori del Festival
della Canzone Triestina 1984, con
Rino Cergol.

FESTIVAL DELLA STAMPA COMUNISTA - TREBICIANO

Ore 16 apertura; ore 18 concerto della
banda «Privator» di Capodistria;
ore 20.30 ballo con gli «Arte-
Specialità cassinighe e vini locali».

FESTIVAL DELLA STAMPA COMUNISTA - STAZIONE FERROVIARIA DI AURISINA (ACT n. 44)

Ore 18 apertura; ore 20.30 concerto della
Banda di Aurisina; ore 20.30 ballo
con «Blue Moon Band»; ore 21
premiazione gare sportive.

FESTIVAL DELLA STAMPA COMUNISTA - STAZIONE FERROVIARIA DI AURISINA (ACT n. 44)

Ore 18 apertura; ore 20.30 concerto della
Banda di Aurisina; ore 20.30 ballo
con «Blue Moon Band»; ore 21
premiazione gare sportive.

FESTIVAL DELLA STAMPA COMUNISTA - STAZIONE FERROVIARIA DI AURISINA (ACT n. 44)

Ore 18 apertura; ore 20.30 concerto della
Banda di Aurisina; ore 20.30 ballo
con «Blue Moon Band»; ore 21
premiazione gare sportive.

FESTIVAL DELLA STAMPA COMUNISTA - STAZIONE FERROVIARIA DI AURISINA (ACT n. 44)

Ore 18 apertura; ore 20.30 concerto della
Banda di Aurisina; ore 20.30 ballo
con «Blue Moon Band»; ore 21
premiazione gare sportive.

FESTIVAL DELLA STAMPA COMUNISTA - STAZIONE FERROVIARIA DI AURISINA (ACT n. 44)

Ore 18 apertura; ore 20.30 concerto della
Banda di Aurisina; ore 20.30 ballo
con «Blue Moon Band»; ore 21
premiazione gare sportive.

FESTIVAL DELLA STAMPA COMUNISTA - STAZIONE FERROVIARIA DI AURISINA (ACT n. 44)

Ore 18 apertura; ore 20.30 concerto della
Banda di Aurisina; ore 20.30 ballo
con «Blue Moon Band»; ore 21
premiazione gare sportive.

FESTIVAL DELLA STAMPA COMUNISTA - STAZIONE FERROVIARIA DI AURISINA (ACT n. 44)

Ore 18 apertura; ore 20.30 concerto della
Banda di Aurisina; ore 20.30 ballo
con «Blue Moon Band»; ore 21
premiazione gare sportive.

FESTIVAL DELLA STAMPA COMUNISTA - STAZIONE FERROVIARIA DI AURISINA (ACT n. 44)

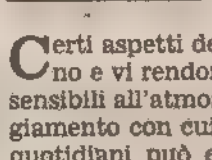
Ore 18 apertura; ore 20.30 concerto della
Banda di Aurisina; ore 20.30 ballo
con «Blue Moon Band»; ore 21
premiazione gare sportive.

Astrid

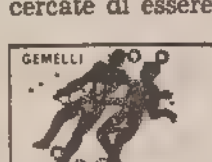
OROSCOPO DI OGGI



Prudenza e discrezione possono aiutarvi mol-
to: cercate di vedere con chiarezza quali
sono le soluzioni più logiche e razionali per i
vostri problemi e fate attenzione agli abbagli
tanto nelle faccende sentimentali quanto nelle
questioni pratiche. Non sovrastimatevi.



Certi aspetti della vostra situazione vi agita-
no e vi rendono un po' nervosi, siete molto
sensibili all'atmosfera che vi circonda e l'atteg-
giamento con cui alcuni affrontano i problemi
quotidiani può essere sproporzionato ai fatti:
cercate di essere più calmi!



Afferrate le occasioni che si presentano e non
assumete atteggiamenti polemico per cose
p

studio immobiliare geom. sbisà...

VENDITE IMMOBILIARI

VIA CATULLO 3 in recente e signorile palazzo piano ammezzato riverniciato a nuovo: cucina abitabile, camera matrimoniale, camerino, bagno, cantina. 39 milioni.
VIA GIULIA (Pisani) 2 piano mq 59: saloncino con cucinetta, camera matrimoniale, bagno-wc, due ripostigli, poggiolo 39 milioni.
VIA ROSSINI recente 4 piano con ascensore: cucina abitabile rinnovata, camera matrimoniale, bagno rifatto, poggiolo. 38 milioni.

APPARTAMENTI PICCOLI

ROSSETTI (Ananiani) in signorile casa d'epoca 3.0 piano senza ascensore ottimo stato: soggiorno, camera, cameretta, cucina, servizi separati. 90 milioni.
ZORUTTI (Tessa) costruzione 1951, 3.0 piano senza ascensore: soggiorno con parete cottura, due camere, bagno-wc, due poggioli, cantina, automaneta. 52 milioni.
VIA VALMAURA recente 6.0 piano ed ultimo, mq 90: soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, poggiolo. 72 milioni più eventuale box.

APPARTAMENTI MEDI

D'ANNUNZIO (Tessa) costruzione 1951, 3.0 piano senza ascensore, appartamento rifatto tutto a nuovo: soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, poggiolo, automaneta, mq 85. 72 milioni.
BURLO (via dell'Istria interno) recente perfetto rifiniture lusso: salone con cucinino, due camere, doppi servizi, terrazza con giardino proprio, ripostiglio, eventuale tavernetta.
ROTONDA BOSCHETTO 4.0 piano con ascensore: soggiorno, cucina ampia, due camere matrimoniali, bagno, poggiolo, ripostiglio. 75 milioni.
SONCINI primo ingresso Iva 2%, 5.0 piano: salone con cucinino, camera matrimoniale, ampia mansarda, doppi servizi, terrazza, posteggio coperto. 50 milioni più mutuo accordato.
POGGI S. ANNA splendida zona da vedere in recente palazzina nel verde con vista golfo 2.0 ultimo piano: soggiorno, cucina arredata, due camere matrimoniali, bagno, terrazza, ripostiglio, cantina e box-auto con giardino condominiale. 90 milioni.

GINNASTICA-TIMEUS 16 in signorile casa d'epoca 4.0 piano senza ascensore 115 mq: soggiorno, ampia cucina, tre camere, servizi, ripostiglio. Occasione 50 milioni.
FRANCA-BELPOGGIO ultimo piano 3.0 senza ascensore, mq 170: soggiorno, ampia cucina, quattro camere, servizi separati, ripostiglio, tre poggioli. Casa d'epoca signorile 95 milioni.
REVOLTELLA: appartamento in casetta con ingresso indipendente e giardino proprio. Soggiorno, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, terrazza sul giardino, tavernetta, cantina, posto auto scoperto: abitabili 98 mq. 112 milioni.
ROMAGNA (di massimo): appartamento con mansarda in vera villa neoclassica di gran prestigio, doppi ingressi, già predisposto per bifamiliare, vista stupenda città-golfo. Mq 300 più cantina, box auto, parco secolare condominiale. Trattative in esclusiva.
ROSSETTI (vicolo Scaglioni) appartamento prestigioso in palazzina 2° piano con ascensore: ampio salone, cucina tre camere doppi servizi ampia terrazza panoramica poggiolo ripostiglio cantina box-auto parco condominiale. 185 milioni.
BARCOLA lungomare, appartamento in palazzina bifamiliare con doppi ingressi indipendenti su due piani e giardino proprio. Mq 300 più doppio garage. Ottimo prezzo 300 milioni.

APPARTAMENTI GRANDI

COMMERCIALE importante terreno edificabile vista mare mq 4500 con villetta. Possibilità costruzione più palazzine vendesi solo in blocco trattative in esclusiva.
TERRENI EDIFICABILI OPICINA CON SENZA PROGETTI APPROVATI stiamo vendendo ai prezzi più bassi della regione da 33 milioni! Potete scegliere tra otto metrature rimaste anche per ville bifamiliari. Visite e vendite dirette sul posto: lunedì-martedì ore 19.15-19.45 in via Caccia subito dopo il N. 28.

CASETTE - TERRENI

OPICINA centro casetta affiancata composta: pianoterra da locali d'affari occupati; 1.0 piano da soggiorno cucina due camere servizi. Possibilità concreta ampliamento.
OPICINA villa a schiera primo ingresso mq 193: ampio salone cucina con tinello, tre camere ampia ed alta mansarda, tre servizi, quattro terrazze, due ripostigli, due giardini. Occasione 130 milioni più 50 di mutuo già in corso, eventuali permuta.

VILLETTE - VILLE

OPICINA villa a schiera primo ingresso mq 193: ampio salone cucina con tinello, tre camere ampia ed alta mansarda, tre servizi, quattro terrazze, due ripostigli, due giardini. Occasione 130 milioni più 50 di mutuo già in corso, eventuali permuta.
ARTEMISIO-UNIVERSITÀ nuova: villa a schiera in costruzione vista mare. Possibilità salone cucina 2-3 camere mansarda garage ampie terrazze.
SISTIANA-VISOGNANO stupenda villetta indipendente da amatore stile 7 nani. Taverna, cucinino, tre camere, tre servizi, ampie terrazze, piscina-ripostiglio esterno, terreno mq 700. 180 milioni.
SISTIANA villa come primo ingresso: salone, cucina, quattro camere, due servizi, garage, officina, tavernetta, cantina, piscina, terreno intorno. Occasione 225 milioni; informazioni ed appuntamenti solo in ufficio.

LOCALI - APPARTAMENTI OCCUPATI

GINNASTICA-TIMEUS 16: vendiamo ultimi appartamenti occupati: tre-quattro camere cucina servizi 28-54 milioni (senza ascensore).
PERAZZI 143 appartamenti occupati con ascensore e riscaldamento; cucina, 1-2-3-4-5 camere, servizi; prezzi 19-32-43-54 milioni.
LOCALE uso deposito occupato via Ananiani 6/A (angolo Piccardi) mq 94 altezza mt 2.20. Prezzo 36 milioni.

LA NOSTRA PROVVISORIO E DEL 2% DALLA VENDITORE, 2% DALL'ACQUIRENTE. NON VENDIAMO SOLO CASE MA OFFRIAMO UN'ASSISTENZA TECNICA QUALIFICATA mediante rilievi tavolari, catastali, ipotecari, frazionamenti, scomparti, visure al piano regolatore, mutui, stime con firma di un tecnico qualificato, ecc., tutto ciò per GARANTIRE AL MASSIMO LE VOSTRE COMPRENSIVE.

TRIESTE - VIALE IPPODROMO 14 - TEL. 942494

Continuaz. dalla 10.a pagina

GOLF Diesel GL, 1982, 5 marce, unico proprietario, perfetta. Ratealmente. Fiat via Romano 6. Telefono 413337, lunedì.

GOLF diesel 5 marce modello 82 bianca perfetta 770000 trattabili. Tel. 761102 dopo le 20.

LADA Niva 4x4, Suzuki, fuoristrada nuove, pronta consegna, prezzi scontati, inoltre occasioni autovetture e fuoristrada, furgoni, moto, vespe usate. Autosalone Flegi Strada di Fiume, 19. Telefono 948337.

MERCEDES 300 D 81 accessorio venduto. Tel. 41184. 1885/14

MERCEDES 350 SE, impianto a gas in ottimo stato 1973, venduto lire 6.000.000 trattabili. Tel. 62343 ore ufficio. 1895/14

MINI Clubman familiare 82 A 112 76 Fiat 600 D revisionata ratealmente venduto via della Valle 6. 54204/14

OPEL Rekord 1200 1980 perfetta. Tel. 280579. 54166/14

VENDO Fiat 126 Personal 1982 km 23.000, perfetta, tel. 0481/33340. 28/14

VENDO Honda 900 F 4.200.000 condizioni perfette, telef. 767722 ore pasti. 54127/14

VENDO motorino con marce L. 250.000, telef. 213448. 54172/14

VENDO 128 SL 1976 perfetto, telefonare mattino 9-13, tel. 566039. 54004/14

VENDO 127 Special 1976 L. 1.800.000, telefonare mattino 9-13, tel. 566039. 54004/14

VENDO 500 buone condizioni lire 500.000, tel. 727602. 54149/14

VETTURE sotto al milione: FIAT, via Romano 6. Tutte con revisione. 500 L 70, 126 74, 127 74, 128 70, 124 73, 125 Special 71, Opel Kadett 70, Escort 73, Mini 73, telef. 413337 lunedì. 1915/14

VOLKSWAGEN Maggiolino 1950, ottimo veicolo per mutuo. Via della Valle 6. 54204/14

VOLVO 345 GL 81 attricce metallizzata, super accessoriata, vendesi, tel. 817834. 54135/14

A. UN gommone per le vostre vacanze? Da Motomarine, via Machiavelli 24/A, tel. 62598. Gommone Lomac, Mirage, Jet-Ski, barca a motore, a vela, prezzi ultraconcorrenziali. Permuta usata. 1933/15

A. WINDSURF vendita, scuola, ricambi, assistenza, rimessaggio e la più ampia gamma marche e modelli di tavole a vela troverete all'Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11/15

BARCA vela Calife vetroresina 7 metri entrobordo accessoriata venduto 11.000.000, telef. 746970. 54168/15

CARAVAN Trieste oceanici usati. Battelli pneumatici: Bat 420 1983 2.400.000, Bat 480 1984 3.500.000, Eurovinil 3.200 1984 1.000.000, Eurovinil 2.65, Europam 1983 600.000, Carrelli tenda: Messanger 4 posti 1982 1.600.000, Trigano 4 posti 1983 1.400.000, tenda auto 1984 1.000.000, S.S. 202 Opicina, tel. 213456 aperto il sabato. 11/15

GOBBI Pilotina 5, 99 con motore fuoribordo Johnson 90 HP 1983 super accessoriata privata. In visione presso Ulisse Ostuni Grignano aperto anche domenica e lunedì, tel. 224417. 11/15

GOMMONI Corsair quattro persone più fuoribordo Johnson 4 HP buone condizioni, venduto, tel. 748275. 54074/15

GOMMONI Floating e Nova a prezzi eccezionali presso i concessionari esclusivi Piero Ostuni, via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Grignano aperto anche domenica e lunedì. 11/15

JOHNSON fuoribordo più venduti nel mondo. Su tutti i modelli concediamo sconti favolosi. Unici distributori Piero Ostuni, via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Grignano. 11/15

MOTORSAILER Comet Meteor 8 pluriaccessoriato perfette condizioni vendesi, tel. 750661. 54190/15

RAZZI da segnalazione, fanali omologati e dotazioni per la vostra imbarcazione troverete all'Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11/15

VENDESI pilotina legno, motore Perkins CV 125, lunghezza 9,56, 2 cabine, frigo, bagno e servizio separati, impianto Vhf, gommone Mercury, 2 fuoribordo, completa di ogni ulteriore accessorio, tutto in ottimo stato, lire 30.000.000, telefonare da lunedì ore ufficio 763522 o 763942. 1910/15

VENDO windsurf completo anche di porta surr lire 550.000, tel. 211754. 54162/15

WINDSURF competition 600.000, Et Doufour 450.000, venduto ottimo stato. Lucarelli, tel. 764018. 54215/15

420 imbarcazione da regata completa, randa, focco, spi e catrello privato, venduto 2.500.000, rivolgersi Ulisse Ostuni Grignano. 11/15

rendo noto

che il progetto di Piano di Recupero suindicato rimane depositato presso la Segreteria Comunale - Albo Pretorio per venti giorni consecutivi a decorrere dal giorno 30 luglio 1984 a tutto il giorno 19 agosto 1984;

che durante tale periodo chiunque ha facoltà di prenderne visione della ora 7 alle ore 19 nei giorni feriali e dalle ore 7 alle ore 13 nei giorni festivi;

che fino al ventunesimo giorno successivo alla scadenza del periodo di deposito, e cioè entro il giorno 8 settembre 1984 gli interessati possono presentare le proprie osservazioni per iscritto su competente carta legale.

IL SEGRETARIO GENERALE IL SINDACO

15

Roulotte nautica, sport

PORSCHE 911 Targa Coupé bellissima venduto permuta rateale via della Valle 6. 54204/14

PRIVATO vende Mini De Tomaso buone condizioni lire 2.500.000. Tel. 415890 lunedì pomeriggio. 54080/14

RENAULT 20TS km 70.000 gancio traino vendesi anche ratealmente. Telefono 761250. 54122/14

RITMO 60 CL in perfette condizioni blu scuro venduto. Tel. 741011. 54014/14

VENDESI Cagiva 250 Enduro ancora in rodaggio. Tel. 211158. 54109/14

VENDESI Renault 20 Diesel anni 81 gancio traino fatturabile eventuale ritiro usato. Telefono 68962 feriali. 54157/14

VENDISI Suzuki GS 500 e 81 ottime condizioni 3.300.000. Tel. 416334 ore serali. 54200/14

VENDO Ape X 501 P furgoncino 1981 buono stato. Tel. 567315 mattina. T.A. 218/14

VENDO Citroen 2 c.v. Charleston anno 82 km 8.000 lire 4.000.000 trattabili. Tel. 54260. 54130/14

VENDO Benelli 125 Sport anno 83 1.500.000. Telefono ore pasti 771798. 54092/14

17

Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanza a distinto bagno, tel. 723647. 54193/17

CAMERA matrimoniale, cucina propria affittasi anche con bambini, cameretta mobilata centro affittasi a sole donne, tel. 744551. 54177/17

18

Appartamenti e locali Richieste affitto

APPARTAMENTO in affitto cerca famiglia residente zona verde e silenziosa. Telefonare ore ufficio 843337. 1924/18

CERCASI affitto 3/4 stanze uso studio professionale pronto ingresso inintermediari. Tel. 80155 pomeriggio. 5418/18

CERCO appartamento S. Giacomo centro 3 stanze per ambulatorio. Tel. 827804 ore pasti. 53988/18

DIPENDENTE statale solo refezionato cerca in affitto monolocale soffitta mansarda. Tel. 724824. 1921/19

DUE studentesse medicina cercano minipartamento zona ospedale maggiore. Telefono 0432/21019 ore pasti. 4218

DUE tre studenti friulani cercano appartamento. Telefonare ore 9-15 al 0432/877313. 254/18

INGEGNERE non residente cerca appartamento per 1 anno. Tel. 411534. 1939/18

STATALE non residente cerca minipartamento in affitto inintermediari. Tel. ufficio 741005 ore 9-12. 54045/18

STUDENTESSE unidini di buona famiglia di 19 anni cercano appartamento tutti confort o quattro posti letto possibilmente zona Università. Telefonare mattino dalle 8 alle 10 al 0431/82237. 11/18

TRE universitari cercano appartamento zona Università o centro. Tel. 0431/58072 ore pasti. 54112/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT 734883 affittasi bizzanze cucina bagno semicentrale 400.000 contratto termine non residenti. Casapipi 1889/19

ACIT 734883 affittasi bagno Marcollo angolo Vergurio luce acqua, 100.000. 1889/19

AFFITTASI appartamento arredato strada Costiera vista mare due stanze letto soggiorno cucina bagno ripostiglio accesso al mare. Telefonare al 224239 ore pasti anche primo mattino. 54195/19

AGENZIA tel. 51042 affitta stanza e chiosco interno. 1912/19

APPARTAMENTO cucina soggiorno bizzanze confort affittasi non residenti. Casapipi 60582. 1932/19

APPARTAMENTO palazzo signorile via Rittmeyer quattro stanze stanza accessori circa 145 metri, riscaldamento centrale ascensore affittasi uso abitazione uso canonico circa lire 500.000 mensili più accessori e riscaldamento. Offerta cassetta n. 34/G Published 34100 Trieste. 54209/19

CAR 631192 affitta zona Besenghi camera cameretta cucina bagno non arredato a non residenti. 200.000 contratto per due anni. 1939/19

CAR 631192 affitta centrale, zona Besenghi, grande stanza cucina bagno riscaldamento uso ufficio, abitazione 200.000. 1939/19

GORIZIA Corso Italia centralissimo moderno appartamento 75 mq affittasi uso ufficio/ambulatorio. Telefonare ore 19-21 al 0481/32559. 53817/19

GREBLO 68789 Settefontane non residenti 3 stanze arredate servizi 400.000. 23/19

GREBLO 299969 affittiamo ufficio nuovi Sistiana centro 2/3 stanze. 23/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamento moderno, zona GARIBOLDI 3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio armadio a muro centralnafa. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1904/19

LORENZA affitta Valmaura ammobiliata, non residenti o studenti, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 500.000. Altro 2 stanze, tinello, cucinino, bagno 350.000. Tel. 734257. 1902/19

LORENZA affitta ufficio centralissimo, casa signorile, 10 stanze, tripli servizi, riscaldamento autonomo, anche uso pensionato. Altro corso Italia I piano 6 stanze, servizio, tutti comfort. Tel. 734257. 1902/19

COMUNICATO

In relazione all'annuncio apparso sul quotidiano «Il Piccolo» in data 13 maggio 1984 la

«S.A.P.P.I.» s.p.a.

GUAINA E MATERIALI PER IMPERMEABILIZZAZIONI EDILIZIE

MONFALCONE - ZONA INDUSTRIALE LISERT VIA III ARMATA 16 - TEL. 72149

dà atto che nel Friuli-Venezia Giulia opera con produzione analoga anche la ditta

«PANFILL SPECIAL ISOLEDIL» s.r.l.

TRIESTE - RATTU PILERIA 41 - TEL. 812213

AFFITTANSI appartamento zona Faro, libero una camera cucinino tinello bagno terrazza grande con vista mare posto macchina ascensore riscaldamento a aria acqua centralizzata, lire 350.000 affitto, e lire 50.000 mensili accessori. Scrivere offerta cassetta n. 29/G Published 34100 Trieste. 1905/19

AFFITTANSI appartamento con ufficio tre stanze stanzino cucina bagno wc terrazzino. Informazioni tel. 64524. 1906/19

AFFITTANSI locali magazzini varie metrature siti in zone diverse. Telefonare 88952 feriali. 1924/19

AFFITTANSI locali magazzini varie metrature siti in zone diverse. Telefonare 88952 feriali. 1924/19

AFFITTANSI magazzino San Giovanni 80 mq esclusivamente uso deposito. Casapipi 60582. 1932/19

AFFITTANSI monolocale servizio libero zona Università. Tel. 744639 ore 17-19. 1890/19

AFFITTANSI non residenti appartamento signorile ammobiliato panoramico con box. Telefonare 88952 feriali. 1924/19

AFFITTANSI Muglia monolocale arredato a non residente Agenzia La Chiave 272725 pomeriggio. 1878/19

CAR 631192 affitta centralissimo a quattro studenti o studentesse non residenti ammobiliato, 450.000 contratto a termine. 1939/19

CAR 631192 affitta a non residenti camera cucina bagno ammobiliato 320.000 contratto a termine. 1939/19

DOMUS Stazione negozio 100 mq con due vetrine canna fumaria libero pronta disponibilità affittasi, adatto a qualsiasi attività. Tel. 69210. 11/19

DOMUS negozio via Valdirio 40 mq circa adatto ufficio o rappresentanza affittasi pronto ingresso. Tel. 61763. 11/19

DOMUS barriera negozio 200 mq pronto ingresso adatto anche buffet-tavola calda affittasi. Tel. 69210. 11/19

DOMUS ufficio centralissimo due stanze, bagno, ascensore riscaldamento centrale casa nuova affittasi pronto ingresso 200.000 mensili. Tel. 61763. 11/19

ESSEFFE 744841 affitta magazzino e locali ad uso diverso, occasioni. 1926/19

GARAGE Regina, tel. 040/72545 disponibilità posteggi mensili autovetture fuori strada furgoncini motociclette. 1833/19

MONFALCONE Agenzia ALFA affitta ufficio centralissimo; altro periferico magazzino 80 mq. 41807. 11/19

MONFALCONE appartamento arredato 2 camere completo ogni comfort affittasi. Agenzia Italia, 0481/74404. 11/19

PRENOTANSI locazioni uso pied-a-terre neri alloggi zona Canto L. 400.000 mensili. Altra locazione uso ufficio professionale via Ghirlandaio. Tel. 10.30-19 studio dott. Matussi 84201. 1930/19

PRIMAVERA 767993 affitta locale 40 mq su strada zona Sanvito. 1922/19

UFFICIO 5 stanze mq 150 autoservizi affittasi L. 400.000. Tel. 68848. 05021/19

UFFICIO prestigioso centralissimo libero 7 vani affittasi. Telefonare sera 766283. 53081/19

20 Capitali Aziende

A.A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITA? Noi ti aiutiamo a farlo nel modo migliore. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1873/20

OPICINA villetta indipendente da rifinire: soggiorno, cucina, sei camere, doppi servizi, dependance esterna, terreno 1600 mq. 240 milioni.
OPICINA villa affiancata più che nuova con rifiniture di gran pregio da vero intenditore ed amatore: salone, cucina, tre camere, taverna più simpatica della regione! Mansarda stile esclusivo, quattro servizi, vari accessori, stupendo giardino carsico, eventuale box. Il prezzo? Lo discutiamo poi.
PROSECCO (zona) stupenda villa praticamente nuova: salone, cucina, quattro camere, doppi servizi, stupendi, taverna, cantina, porticato ed infine terreno eccezionale da capogiro 10.000 mq tutto pianeggiante.

SISTIANA villa primo ingresso rifiniture lusso rustico: salone taverna cinque camere tripli servizi ampie terrazze garage porticato. Informazioni solo in ufficio.
OPICINA zona residenziale villa come nuova possibilità bifamiliare disposta su quattro livelli con tutti i comfort moderni. Mq totali interni circa 400 più splendido curatissimo terreno.
GRIGNANO monte nuova villa domo-golfo su due livelli più scantinato enorme. Costruita col vero concetto di vivere in villa: saloni, caminetti, camere con servizi propri, ecc., garage triplo.
VERGILIO villa villa neoclassica degli anni 20 in posizione quasi centrale disposta su quattro livelli, mq interni totali circa 800 più garage e terreno intorno. Possibilità 2-3 famiglie od altri usi. Opportunità assolutamente unica a Trieste!

ROSSETTI villa d'epoca completamente ricostruita con rifiniture particolari: salone, sei camere, due cucine, quattro servizi, taverna, mansarda con terrazza prendisole, ampio garage, terreno 850 mq.
S. GIUSTO (zona) ampia spaziosissima villa d'epoca da ristrutturare completamente, vista e posizione stupende, totali interni mq 1200 circa più terreno. Informazioni ed appuntamenti esclusivamente in ufficio.



CRONACHE DELLO SPORT

Da Los Angeles una nuova era delle Olimpiadi

IL PRESIDENTE DEL CIO ANNUNCIA IMPORTANTI NOVITÀ

Chiudere ai boicottaggi
Aprire ai professionisti

LOS ANGELES — «La carta olimpica subirà importanti modifiche». L'annuncio è stato fatto dal presidente del Comitato olimpico internazionale (Cio), Juan Antonio Samaranch, durante la conferenza stampa tenuta alla vigilia dell'avvio dei giochi di Los Angeles. Samaranch ha annunciato che i due problemi di maggiore attualità: il boicottaggio politico e la divisione tra sport dilettantistico e sport professionistico che sembra destinato a essere definitivamente eliminata.

Samaranch ha parlato anche dei problemi organizzativi delle Olimpiadi del futuro, della proposta di indicare la Grecia quale sede permanente dei giochi, degli sport nuovi e dei lavori dell'ultima assemblea del Cio. Il presidente del comitato olimpico ha esordito

rilevando che, con le Olimpiadi di Los Angeles, affidate per la prima volta a un comitato organizzativo privato, i giochi aprono una nuova era. «Per quelli del 1992 — ha aggiunto — abbiamo già sei candidature per l'edizione invernale e cinque per quella estiva. Vuol dire che c'è fiducia sul futuro del movimento olimpico».

Samaranch ha poi garantito che Seul sarà, comunque, confermata quale sede delle Olimpiadi del 1988. «Abbiamo avuto problemi a Montreal e a Mosca, ne abbiamo ora a Los Angeles. Sappiamo che la Corea del Sud non ha rapporti diplomatici con alcuni paesi, dovremo fare qualcosa per risolvere il problema del boicottaggio politico. Ne abbiamo parlato nell'ultima riunione del Cio e abbiamo deciso di convocare un'assemblea straordinaria a dicembre per

discutere solo questo argomento. Dovremo cambiare la carta, trovare il modo di obbligare i paesi a partecipare, per il bene del movimento olimpico e dei giochi».

Il presidente del Cio ha poi ammesso che stiamo andando verso Olimpiadi libere, aperte anche ai professionisti. «Anche su questo punto la carta olimpica dovrà essere modificata. Già ha subito molte variazioni negli ultimi anni, ma l'obiettivo deve essere quello di permettere a tutti gli atleti di partecipare. Non si tratta di aprire al professionismo, ma di adattarci alla realtà».

Quando i giornalisti hanno insistito perché chiarisse se ammetteva, per il futuro, giochi completamente aperti, Samaranch ha risposto: «Non domani, ma dopodomani. In ogni gioco le regole cambiano,

non possiamo trattare diversamente gli atleti in base a classificazioni date nei loro paesi dove le valutazioni sul professionismo sono differenti. Sono certo che questa discriminazione un giorno sarà risolta».

Le altre principali informazioni date da Samaranch sono state: il presidente Ronald Reagan ha promesso che rispedirà la carta olimpica e, durante la cerimonia inaugurale, non farà discorsi e si limiterà a pronunciare la formula d'apertura, i membri sovietici del Cio hanno partecipato attivamente all'ultima assemblea e giudici e arbitri dei paesi che hanno boicottato saranno regolarmente presenti ai giochi.

Il presidente del Cio ha smentito il proposito di chiedere l'eliminazione dei giochi di alcuni sport,

MASSARO ESCLUSO PER INFORTUNIO E BRIASCHI COSTRETTO ALLA PANCHINA

Calcio: per l'esordio con l'Egitto
già decisa da Bearzot la formazione

LOS ANGELES — Massaro bloccato dal «colpo della strega». Iorio a riposo dopo appena cinque minuti di lavoro per un risentimento agli adduttori dell'inguine destro. Sono le tegole, più o meno pesanti, che cadono in casa azzurra prima della partita di esordio con l'Egitto. L'inconveniente di Massaro è più serio trattandosi di un dolore lombare che, secondo la prognosi del prof. Vecchiet, può richiedere più di 24 ore di riposo. Di minore entità, invece, il contrattacco occorso a Iorio, che è uscito subito dal campo di allenamento per misura precauzionale.

Anche Vierchowod limita la preparazione dopo il risentimento muscolare dei giorni scorsi ma per lui non si nutrono apprensioni. Squadra anti-Egitto già fatta: Tancredi, Perri, Nela, Baresi, Vierchowod, Tricella, Fanna, Bagni, Iorio, Battistini, Serena. Se l'attaccante della Roma non dovesse smaltire completamente il fastidio, il suo posto dovrebbe essere preso da Briaschi, che ha perduto la corsa con Serena come seconda punta. Questo è almeno quanto lascia intendere Bearzot, il quale peraltro non annuncia la formazione in attesa che le prossime ore

gli chiariscano la situazione.

L'infortunio di Massaro, tuttavia, sembra risolvere il dubbio del 17.0 che, per regolamento, non potrà essere utilizzato neppure in panchina. Sedici decisi dunque? «Non mi piace risolvere i dubbi attraverso gli infortuni — risponde Bearzot — preferisco sempre avere tutti a disposizione».

Bagni è il capitano dell'Olimpia. La parola spetta a lui. «Ho già fatto il capitano due volte — dice — e non è andata bene: prima ci fu la sconfitta per 5-1 subita a Piume contro la Jugoslavia, poi il pareggio con l'Olanda in casa. Se la progressione va avanti... l'Olimpia è un'occasione unica. Gli egiziani? Tocca a loro preoccuparsi di noi non viceversa».

Dal capitano all'escluso, salvo sostituzioni dell'ultima ora per infortuni. Dice Briaschi: «Sono un ripescato dei ripescati: se servo sono qua. Ho un po' di nostalgia perché avrei voluto cominciare la preparazione con la Juventus anche per conoscere i miei nuovi compagni. Non vedo l'ora di essere con loro. Penso comunque che prima o poi giocherò in questa nazionale olimpica che ritengo una buona squadra, come ha dimo-

strato nell'amichevole col San Diego, facendo anche gioco divertente. Quest'Olimpiade per me è una parentesi positiva e noi professionisti del calcio ci siamo adeguati perfettamente al comportamento di vita degli altri atleti. Nel nostro mestiere ci vuole spirito di adattamento».

Un'ultima annotazione in casa azzurra: Brighenti sarà l'osservatore di Usa-Costa Rica a Palo Alto. Gli egiziani svolgono la preparazione su un campo attiguo contemporaneamente agli azzurri. Al termine della seduta l'allenatore Abdul Saleh, 54 anni, annuncia la formazione per questa sera. E' un elenco di nomi semiconosciuti. «Giochiamo il 4-4-2 — spiega — ed è la squadra che tre settimane fa a Porto Said ha battuto il Camerun per 2-1».

Non gioca il «pallone d'oro» d'Africa Mahmid El Khalib, reduce da un leggero attacco di torcicollo. «Lo porterò in panchina — precisa il tecnico egiziano — mentre il 17.0 del gruppo è Shehata. Il nostro libero è Yousef, lo stopper Sedki, i terzini d'ala Hamed e Yassin, i centrocampisti Magdi, Shawki, Hassan e Nabil, le punte Abu Zeid e Suleiman. Tanti saluti a Bearzot».

PER L'ITALIA È SUBITO DURA CONTRO IL CANADA

Volley: ingrato impatto

Tropo severo test con i favoriti per il primo posto

LOS ANGELES — Un avversario peggiore per il suo esordio olimpico, l'Italia non poteva trovarlo. Deve subito vedersela con il Canada, netto favorito del girone, espressione di una pallavolo «costruita» in pochi anni e subito salita al vertice, grazie al materiale umano di cui dispone. «Se proprio debbo mettere nell'ordine le nostre avversarie, dico Canada, Giappone, Cina, Egitto» spiega Silvano Prandi, il tecnico azzurro. Prandi ha sempre avuto molta fiducia nella sua squadra, probabilmente, crede ancora nelle possibilità degli azzurri di fare un buon torneo olimpico, e almeno di migliorare l'ottavo posto di Montreal che resta il risultato più significativo della storia del volley italiano ai Giochi.

Tuttavia non è che le ultime prestazioni abbiano confortato il tecnico. Le partite amichevoli perdute con la Corea (2-1 e 3-1 rispettivamente) hanno messo a nudo alcune pecche soprattutto in fase di ricezione. «Ah, sicuramente i coreani vanno molto meglio di noi. Ma non voglio tirare conclusioni affrettate anche perché sappiamo tutti che il rendimento in partita è tutt'altra cosa» spiega Prandi.

Sarebbe stato certo meglio per gli azzurri

trovare all'esordio un avversario più malleabile, contro il quale poter entrare nel clima agonistico dell'Olimpiade senza rischiare come si rischia qui una pesante sconfitta. Invece il calendario è stato impietoso e l'Italia deve subito dimostrare di meritarsi il rispecchiamento di cui ha beneficiato.

«Però non sarà partita decisiva, in qualunque caso. Se vinciamo dovremo continuare a soffrire fino alla prossima vittoria, se perdiamo nulla è compromesso perché siamo in grado di battere sia la Cina sia il Giappone» dice Prandi. E i dirigenti sono d'accordo. Ma il Canada è battibile? «Io dico solo — è ancora il tecnico azzurro che parla — che è una squadra con grandi possibilità, con potenza, elevazione, tecnica. Qui ha battuto 3-0 gli Stati Uniti, cioè la formazione favorita. E ha fatto fuori due volte l'Urss. E da primi posti».

Contro questo durissimo ostacolo, l'Italia si presenta con qualche giocatore ancora in ritardo di condizione e una squadra con «troppi alti e bassi». Ma se trova la giornata «alta», la giornata giusta, agguistando la ricezione (l'aspetto più dolente, ora), anche il Canada potrebbe passare i suoi guai.

ALLE 9 DI MATTINA (18 IN ITALIA) VIA COL BASKET

Azzurri contro i «giganti del Nilo»

Dovrebbe trattarsi di un avversario facile - Ricupero di Villalta

LOS ANGELES — Quando domenica mattina il villaggio olimpico sarà ancora nella quiete, per i giganti azzurri suonerà la sveglia. Tocca alla nazionale di basket aprire le ostilità nelle gare di squadre alla ventitreesima olimpiade. Deve vedersela con l'Egitto, alle 9 di Los Angeles (18 italiane): orario inconsueto per un avversario inconsueto, secondo le migliori tradizioni olimpiche.

Avversario facile, l'ideale per entrare in clima agonistico, per una squadra che in queste ultime settimane ha dimostrato di risentire fisicamente di una stagione stessante. Per questo motivo Sandro Gamba, negli ultimi tre giorni, ha rallentato i ritmi di allenamento. Non vuole che i suoi arrivati «cotti» a un appuntamento al quale ci si pre-

para da quattro anni, per difendere la medaglia d'argento conquistata a Mosca.

Che l'avversario sia facile non ci sono dubbi. Basta un raffronto: nell'inverno scorso, poco dopo la magia tournée degli azzurri, anche l'Egitto venne negli States e incontrò alcune squadre di high school: sei partite, altrettante sconfitte. Salutar, se poi i figli del Nilo sono riusciti a vincere (e bene) il torneo pre-olimpico.

L'Egitto, tra l'altro, nel basket ha una discreta tradizione, illuminata da un medagliere che, agli europei, annovera addirittura un oro nel lontano 1949, nell'edizione disputata in casa, tra le piramidi. Erano campioni rabberciati e infatti, quando si cominciò a fare, o a rifare, sul serio,

gli egiziani scomparvero dalla scena. E ci rimasero, lontani, anche per un isolamento politico dovuto all'«insoddisfazione» per la presenza nelle grandi manifestazioni internazionali di Israele.

Prima dell'eclissi, l'Egitto riuscì comunque a stabilire un legame significativo con l'Italia: dalle rive del Nilo arrivò Nello Paratore, il «professore», che costruì un pezzo di storia della pallacanestro italiana. Adesso l'Egitto è riemerso dalla lunga parentesi e si presenta in campo internazionale con una buona squadra, con due elementi di 2,05, entrambi di 23 anni, Abounein è Rabieh anche se l'uomo migliore è Medhat Mohsen Ragad Ragad Warda, una guardia di 29 anni di 1,85. L'allenatore è Fouad Aboul-

heir, un gigante, di 2,05, di 63 anni.

Questo Egitto l'Italia l'ha incontrato nell'ultima edizione dei Giochi del Mediterraneo, l'anno scorso a Casablanca. Vinse piuttosto agevolmente, anche se fu partita piuttosto dura.

Per questo approccio con l'Olimpiade, gli azzurri recuperano Renato Villalta, che ha passato una settimana di sofferenza a causa della nevrite. E' il recupero importante di un uomo che dà sicurezza alla squadra. Ma oltre a quello di Villalta sarà importante riportare alla migliore condizione atletica anche altri elementi decisivi nell'economia generale azzurra, come Marzorati, Cagliari, Brunamonti (guarda caso, i tre playmaker che devono organizzare il gioco), come Sacchetti.

Oggi in gara

LOS ANGELES — Questi gli azzurri che saranno in gara oggi:

Sport equestri (completo-dressage): Ambrosione, Checchi, Scicchetti, Toia (Fiorani). Nuoto (eliminatorie ed eventuali finali 16.15-17.45): Persi e Colombo (100 sl donne); Minervini e Avagnano (100 rana uomini); Felotti (400 misti D), Dell'Uomo e Revelli (200 sl U).

Basket (Gruppo A): Italia-Egitto. Pentathlon moderno (equitazione): Masala, Cristofori e Masullo. Tiro a volo (fossa, 75 piattelli): Giovannetti e Cioni.

Tiro a segno: Tondo (pistola libera uomini), e Zugna (pistola standard donne). Ciclismo (individuale strada donne, km 79): Canins, Bonanomi, Memuzzo e Seghezzi.

Ginnastica (obbligatori uomini): Allievi. Amboni e Lazzarich.

Ciclismo (individuale strada uomini, km 190): Colagè, Volpi, Pagnin, e Piccolo.

Pallavolo (gruppo B): Italia-Canada.

Calcio (gruppo D): Italia-Egitto.

Così in Tv

Si comincia (sempre su Raidue) alle 10.30, fino alle 12 con una sintesi della cerimonia d'apertura; dalle 18 alle 19.35 batterie di nuoto, basket (secondo tempo di Italia-Egitto); dalle 23 alle 23.30 ciclismo (su strada maschile); dalle 23.30 all'una ripiegolo della giornata; dall'1 alle 2.40 ginnastica e finali di nuoto; dalle 2.40 alle 3 ciclismo (su strada maschile); dalle 3 alle 4 boxe (eliminatorie); dalle 4 alle 6 calcio Italia-Egitto.

■ OLIMPIADI — Gli Stati Uniti partecipano alle Olimpiadi di Los Angeles con la maggior delegazione. Da una speciale graduatoria fatta dal comitato olimpico nordamericano risulta che lo stato più rappresentato è proprio quello della California.



Los Angeles — Possamai, Cova, Quintavalle e Dorio, speranze di medaglia alle Olimpiadi

GIOVANNELLI PARLA DELLA POSSIBILITÀ DELLE NOSTRE ATLETE

Simeoni e Fogli in zona medaglia?

L'alto si potrebbe vincere con 1,98 - Nella maratona tutto può accadere

LOS ANGELES — Sara Simeoni e Laura Fogli in zona medaglia, molti piazzamenti in finale, tanta fiducia per la ripresa di Gabriella Dorio e Agnese Possamai. Il tecnico della squadra femminile di atletica Sandro Giovannelli attende serenamente le prove olimpiche. Le azzurre sono in numero limitato, si è puntato più sulla qualità che sulla quantità. In ogni caso sembra possibile incrementare il misero bottino olimpico che lo sport femminile italiano ha realizzato finora: su 127 ori totali solo quattro (Ondina Valla, Irene Camber, Antonella Ragno e Sara Simeoni) sono stati ottenuti da donne.

«Sara Simeoni — spiega Giovannelli — ha avuto molti problemi fisici, che ora sono stati superati. Si trova psico-

logicamente in una posizione ideale, quella di chi non ha nulla da perdere visto che ha già dato tanto all'atletica italiana. Anche Sara è molto cauta, io ho molta fiducia nelle sue possibilità. Quest'anno ha saltato, 1,95 e io credo che la finale si vincerà con 1,98, misura che è alla sua portata».

La sua presenza inoltre può condizionare le avversarie. Inoltre Sara si esalta quando la competizione si fa difficile e quest'anno non ha ancora avuto stimoli sufficienti. Le avversarie più ostiche le dovrebbero essere la Meyfarth e la Ritter, mentre non credo molto nelle possibilità della canadese Brill. La Simeoni è una delle poche fuoriclasse dell'atletica mondiale: esperienza e carattere sono bastati in competizioni in cui

conta molto l'equilibrio nervoso».

L'altra punta della squadra femminile è Laura Fogli, che concorre alla maratona, al suo primo vagito nel programma olimpico, la maratona rappresenta il settore quantitativamente più forte del settore femminile italiano: alla gara parteciperanno infatti anche Alba Milana e Paolo Moro. «Effettivamente — afferma Giovannelli — abbiamo concrete possibilità di emergere. Laura Fogli aspira al podio in virtù delle sue ottime condizioni attuali e dei risultati ottenuti».

Giovannelli esamina le possibilità intermedie delle azzurre: «Le carte a sorpresa possono essere Gabriella Dorio e Agnese Possamai: entrambe vengono da una stagione dif-

ficile in cui hanno dovuto ritardare la preparazione per infortuni. Ma l'ultima fase della preparazione ha prodotto risultati positivi per cui anche da loro mi aspetto delle soddisfazioni. La Dorio attualmente vale 4'45" nel 1500, con 3'58" potrebbe essere da podio».

Per quanto riguarda le altre — aggiunge Giovannelli — la Quintavalle nel javelotto ha la settimana scorsa stagionale. Ora ha smaltito un infortunio alla caviglia e può giungere in finale. La sua esperienza di competizioni olimpiche, di Europei e mondiali potrà avere il suo peso. Anche la Masullo nel 200 è da finale, mentre nella 4x400 ottenendo il record italiano che è alla nostra portata, potremmo aspirare a un buon piazzamento».

Flash da Los Angeles

Cecchino spara a un bus

LOS ANGELES — Un autobus che trasportava un gruppo di atleti per la maggior parte americani al villaggio olimpico dell'università della California del Sud è stato preso di mira da un cecchino sconosciuto che ha colpito con una cartuccia da caccia a pallini la porta anteriore del torpedone. Gli atleti a bordo non se ne sono neppure accorti, mentre l'autista e un agente di scorta hanno avuto la sensazione che qualcosa avesse colpito la carrozzeria. L'autista non si è fermato e ha proseguito la corsa fino all'interno del villaggio olimpico. Qui è stato possibile osservare una serie di piccoli buchi sulla fiancata dell'automezzo all'altezza della porta anteriore.

Riconoscimento a Nebiolo

LOS ANGELES — Il congresso del Comitato olimpico internazionale, riunito in sessione ordinaria a Los Angeles in occasione della 23.a edizione dei Giochi olimpici, ha conferito al dott. Primo Nebiolo l'ordine al merito olimpico. L'onorificenza è stata assegnata al dirigente italiano nella sua qualità di presidente della Federazione internazionale di atletica e dell'associazione delle federazioni olimpiche estive. Nel suo duplice incarico internazionale Nebiolo ha recentemente dato al Cio un particolare sostegno, affiancando in particolare il presidente Samaranch nell'ambito delle riunioni di Praga e di Mosca, fatte dopo l'annuncio della non partecipazione olimpica da parte dei paesi socialisti.

Sì alle ruote lenticolari

LOS ANGELES — Le ruote lenticolari sono conformi ai regolamenti: lo ha stabilito il Comitato direttivo della Federazione internazionale di ciclismo (Fiac) che ne ha ufficialmente autorizzato l'impiego. Il direttivo della Fiac era stato adito dalla Unione ciclistica danese con un reclamo contro l'impiego di tali ruote nelle prove su pista. La Fiac ha constatato che nel regolamento attualmente in vigore in alcun posto si proibisce l'uso delle ruote rese celebri da Francesco Moser il quale, con tale attrezzatura, ha ottenuto due primati del mondo dell'ora.

UNO DEGLI «ANZIANI» DEL NUOTO INTENZIONATO A SALIRE SUL PODIO

La terza Olimpiade di Paolo Revelli

LOS ANGELES — L'«americano» di Roma alla sua terza Olimpiade punta decisamente al podio. Paolo Revelli, 200 s.l. e del 200 farfalla, due terzi posti agli europei, un quarto ai mondiali, un quinto a Mosca '80. Ora manca solo la «cliegina» una medaglia olimpica. Sogno o realtà? «Se fosse un sogno — afferma Revelli — non sarei qui».

«Ho programmato la stagione con grande cura — aggiunge l'azzurro — poche gare, una preparazione studiata nei minimi particolari, tutto per essere al «top» a Los Angeles. La gara su cui punto, i 200 farfalla, è una delle poche in cui non si hanno grossi dubbi sul vincitore. Michael Gross è praticamente su un altro pianeta. Da anni il tedesco domina la specialità e gli appassionati italiani lo ricordano come splendido protagonista agli europei di Roma. L'oro insomma non dovrebbe essere in discussione, ma per le altre medaglie ci sono anche io. Quest'anno non ho riscontri cronometrici significa-

ssai ricco: dodici titoli italiani, tre partecipazioni agli europei, ai mondiali e alle Olimpiadi, primati italiani del 200 s.l. e del 200 farfalla, due terzi posti agli europei, un quarto ai mondiali, un quinto a Mosca '80. Ora manca solo la «cliegina» una medaglia olimpica. Sogno o realtà? «Se fosse un sogno — afferma Revelli — non sarei qui».

«Nessuno può raggiungere quei livelli, ma Gross e Carey sono di una spugna superiori agli altri. Dovrebbero essere loro i protagonisti».

«È la squadra azzurra più forte di ogni tempo?»

«Direi proprio di sì: abbiamo varie possibilità, tra tutte il sottoscritto, Giovanni Franceschi che sarà grande protagonista nei misti, la staffetta 4x200, poi molte altre possibilità di accesso alla finale».

«Una volta — prosegue Revelli — tutto era affidato al caso, alla passione di alcuni tecnici, alla fioritura occasionale di talenti. Questo plenifismo è acqua passata. Ora ci sono ben altri mezzi a disposizione. In quasi tutti i settori c'è un azzurro in grado di emergere».

«Che relazione c'è tra i risultati ottenuti e la sua permanenza prolungata negli Stati Uniti?»

«Diciamo che è stata una scelta di vita complessiva. Ho vissuto a Berkeley (quindi qui sono praticamente di casa), ho studiato all'università, ho avuto la fortuna di allenarmi con grandi campioni. Non è stata un'esperienza solo sportiva. Lontano da casa sono maturato, ho acquisito un grande bagaglio di conoscenze. Indubbiamente però i riflessi di questa esperienza si sono manifestati anche da un punto di vista sportivo. Il mio esempio è stato seguito da Rampazzo e Minervini. Anche per loro il bilancio è stato molto positivo».

■ OLIMPIADI — Una delle classiche dei giochi che suscita maggior interesse è quella del «medagliere». Si tratta però, di una graduatoria alla quale, secondo la carta olimpica, non deve essere attribuito alcun valore. Uno degli articoli della carta afferma, infatti, che le Olimpiadi sono una competizione «tra atleti e non tra nazioni».

OTTIMISMO AZZURRO IN TIRO A SEGNO E TIRO A VOLO

Gli occhi su «Calamity Jane»

LOS ANGELES — Nelle gare che, come il tiro, non comportano misurarsi con un avversario diretto, i colpi di fortuna, gli abbinamenti facili, non contano: bisogna sparare bene, anzi benissimo, e il vero avversario da battere è il tabellone che riporta il punteggio conseguito. Come è ormai tradizione, oggi l'Olimpiade si aprirà appunto con le gare di tiro a segno e a volo e già in serata saranno assegnate le prime medaglie, nella pistola libera. Gli otto componenti la rappresentativa azzurra nelle varie specialità nel tiro a segno sono ormai ambientati al difficile terreno di gara e nonostante il caldo torrido e il vento che pare non voglia smettere di soffiare sono soddisfatti dell'andamento degli allenamenti.

Luigi Lauricella, che insieme con Silvano Mignardi si occupa della preparazione degli atleti italiani, pur nella prudenza di prammatica in una competizione olimpica non sa nascondere un certo ottimismo. «Tutto procede al meglio — afferma — e certamente nutriamo buone speranze di poter entrare in zona medaglia. Non bisogna dimenticare — aggiunge — una punta di meritorietà (e giustificata) scarsa — che ci sono almeno quindici paesi degni di figurare fra i protagonisti. Speriamo solo che l'Italia possa confermarsi uno di essi».

I presupposti non mancano. In particolare, le due star del tiro sono il tenente colonnello Vincenzo Tondo, che già a Montreal ha mancato per poco l'oro nella pistola libera e la triestina Loredana Zugna, che per la mira

infallibile si è meritata il nomignolo «Calamity Jane», e che spesso a chi la osserva sparare fa distogliere lo sguardo dal bersaglio in virtù delle sue grazie muliebri, veramente notevoli. Ma oltre a loro le speranze azzurre riposano anche sugli altri, altrettanto valenti tiratori, anche se forse meno noti: Aldo Andreotti e Vincenzo Vannozzi che per la pistola automatica, la mercedes Edith Gufler per la carabina ad aria compressa, Elio Gnagnarelli per la carabina a terra. Gnagnarelli, con il punteggio assoluto di 600 su 600, detiene «appena» il primato italiano, non avendo conseguito questo eccezionale risultato in una competizione internazionale. Per questa specialità, attualmente, il record mondiale è di 599 punti. Invece, la squadra azzurra del tiro a segno comprende nel «bersaglio mobile» una specialista relativamente nuova, Ezio Cini e Giovanni Mezzani, quest'ultimo campione del mondo a Seul nel '78 e medaglia d'oro a squadre insieme con Cini.

Oggi, inoltre, cominciano anche le gare di tiro a volo, per le due specialità piattello fissa e skeet. Qui, il grande favorito è Luciano Giovannetti, medaglia d'oro a Mosca nella specialità fissa, dove l'Italia vanta una tradizione che fino a ora le ha fruttato grandi soddisfazioni. Se riuscisse a vincere l'oro anche quest'anno, Giovannetti si renderebbe protagonista di una doppia impresa: sarebbe il primo piattellista a vincere due volte una Olimpiade e sfaterebbe il mito delle vittorie italiane alterne, che si trascina dal 1856.

CRONACHE DELLO SPORT

Buona ultima, va a sudare anche la Roma

Sordillo (certamente riletto) presenta i conti

ROMA — L'assemblea nazionale della Federcalcio si riunisce questa mattina alle 9.30 in prima convocazione e alle 9.30 in seconda, per discutere i vari problemi e nominare il governo del calcio italiano alla guida del quale verrà riconfermato l'avv. Federico Sordillo con Boniperti e Pontello quali consiglieri federali. L'assemblea nazionale rieleggerà anche i consiglieri nazionali e i presidenti delle altre categorie.

Federico Sordillo renderà note all'assemblea tutte le cifre relative al bilancio della Federcalcio per il quadriennio che sta per concludersi e le previsioni per quello che si inizierà appunto con questa nuova gestione 84/85.

Il rendiconto consolidato della Federcalcio 1 gennaio 1980-31 dicembre segna che le entrate correnti sono state di 229 miliardi e quelle in conto capitale di circa un miliardo per un totale di 230 miliardi. Il totale delle spese è stato di 215 miliardi circa, l'avanzo generale di gestione è stato di 15 miliardi.

Un notevole incremento ha subito il fondo patrimoniale, passato dagli 8 miliardi e mezzo del passato quadriennio che sta per chiudersi ai 34 miliardi.

Il Coni ha dato alla Federcalcio un contributo di 180 miliardi. Il totale generale delle entrate, quindi, è stato di 520 miliardi; il totale generale delle uscite invece è di 508 miliardi. Sono circolate nelle casse della Federcalcio qualche cosa come mille miliardi.

Le spese per l'attività internazionale sono state di oltre 16 miliardi, le entrate poco meno di 12 miliardi con un disavanzo di oltre 3 miliardi e 500 milioni.

■ **TENNIS** — La Cecoslovacchia, aggiudicandosi anche l'incontro di doppio, si è portata sul 3-0 contro la Francia, e ha così vinto la coppa De Galea edizione 1984.

AL RADUNO ERIKSSON SEDEVA ASSIEME ALLO STAFF DEI DIRIGENTI

Il nuovo straniero giallorosso è uno svedese e starà in tribuna

ROMA — Non è certo una Roma nuova di zecca quella che si è radunata per partire, ultima in ordine di tempo in serie A, per il ritiro di Calciatore. La campagna acquisti giallorossa non è stata particolarmente emozionante, l'organico, più o meno, è quello dello scorso anno con l'aggiunta di Iorio, Zanicchi, Antonelli e Buriani e l'assenza di Di Bartolomei. Ma la novità è nel nuovo assetto tecnico studiato da Dino Viola che ha sostituito Liedholm con l'accoppiata Eriksson-Claghuna.

Lo svedese siede alla destra di Viola al lungo tavolo dei consiglieri mentre il presidente presenta la squadra. Claghuna invece è in platea con i giocatori. La sistemazione

sottolinea la differenza — quanto formale e quanto sostanziale? — dei ruoli: consigliere tecnico lo svedese con regolare delega, Eriksson fa parte del consiglio d'amministrazione della Roma, allenatore lo pisano.

All'assenza di Di Bartolomei, Viola accenna quando dice: «Qualcuno non è più con noi, nel calcio si possono verificare distacchi dolorosi che però rientrano nella logica del professionismo; c'è stato uno scambio di bandiere con il Milan: con noi, oltre a Maleda, ci sono anche Buriani e Antonelli che avevamo già cercato tempo fa».

Alla Roma è mancato il colpo? Viola ripete il concetto: la Roma è stata bollata sul mercato, e cita i casi Bagni,

Mandorini, Favero e Gentile. «La Roma comunque è grande da quattro anni — afferma Viola —. Tassello per tassello abbiamo costruito un collettivo. Il colpo non c'è stato, ma non viene considerato colpo nemmeno l'acquisto di Ancelotti. In realtà noi non facciamo tanto per fare, noi la campagna abbonamenti l'apriamo prima di annunciare l'acquisto di Maradona».

Sarà stato per la distanza dell'albergo in cui si è radunata la Roma, sarà stato per il luglio incerto o per la mancanza di colpi, comunque al raduno della squadra hanno assistito solo un paio di centinaia di affezionati sostenitori.

Secondo Viola, Eriksson sarà un consigliere tecnico che

guarderà le partite di campionato dalla tribuna perché quello è il miglior posto di osservazione, ma lo svedese non è sembrato esattamente d'accordo: «Se potrà andrà in panchina, altrimenti mi adatterò alla tribuna».

«Mi dispiace molto che ci siano tanti problemi per la mia presenza in Italia — dice Eriksson —. Ma la mia intenzione non è quella di creare grattacapi agli altri, quanto quella di fare un buon lavoro con la Roma».

Sulla veste di dirigente lo svedese, sorridendo, afferma che è un ruolo diverso da quello cui è abituato: «Ci saranno maggiori responsabilità, ma forse può essere interessante».

Come sarà il rapporto con Claghuna?

«Seguirò in maniera costante la prima squadra sia durante gli allenamenti sia in partita e visto che io e Claghuna siamo persone intelligenti non finiremo per fare a botte».

Claghuna, di Eriksson dice:

«Mi ha colpito la sua disponibilità e la sua esperienza in campo calcistico, l'intesa è stata subito superiore all'aspettativa. Il nostro sarà un lavoro di équipe, un sistema adatto a qualsiasi campo professionale e quindi anche nel calcio dove già c'è stato un modello: il Liverpool di Paisley e Fagan».

Al raduno erano assenti giustificati Bonetti, Malgoglio e Zanicchi; gli olimpici Nela, Iorio e Tancredi; i brasiliani Falcao e Cerezo. Questi ultimi torneranno in Italia per il campionato di calcio. Per quanto riguarda gli olimpici, invece, il loro inserimento sarà concordato con gli interessati dopo la conclusione dei giochi.

La prima partita amichevole sarà il 4 agosto con la formazione locale, il 6 agosto invece la Roma disputerà la tradizionale amichevole con il Trento.

G. V.

CENTINAIA DI TIFOSI ALL'ALLENAMENTO DELLA TRIESTINA

Un pellegrinaggio a Basovizza per vedere crescere l'alabarda

TRIESTE — Come già era accaduto sabato scorso, anche ieri i tifosi albardei sono accorsi in molti sull'Altipiano per assistere all'allenamento della Triestina. Approfittando della bella mattinata hanno preso posto sulla gradinata del campo dello Zorja per ammirare i virtuosismi del loro beniamino e prendere un po' di sole abbinato all'aria fine di lassù.

Un pubblico sempre compositissimo (il battimani, è di prammatica, ci scappa) che non disturba affatto il lavoro della squadra. «Vengono sempre in molti — ha commentato Claghuna — ogni mattina e pomeriggio, ma come ieri non avevo mai notato tanta gente. Fa piacere sapere di essere seguiti con tanta passione anche durante gli allenamenti».

Luvonor soddisfatto col Catania

ROMA — Luvonor, il calciatore brasiliano del Catania, è rientrato in Italia. A differenza dello scorso anno disputerà il campionato di serie B nella squadra siciliana. «Il calcio è così — esordisce filosoficamente — e non è detto che un anno di esperienza nella serie cadetta debba considerarsi un declassamento. L'importante è reagire immediatamente, senza scoraggiarsi. Per far questo non si devono più commettere gli errori dello scorso anno, quando giocavo arroccati davanti al portiere. In quel modo spero di vincere qualche partita era un'utopia».

Le difficoltà di un torneo così diverso non spaventano il giovane centrocampista. «Non credo che la serie B sia più difficile della serie A. Lo scorso anno ho disputato partite amichevoli contro formazioni di serie inferiore e pur notando un maggiore agnismo ho trovato un livello tecnico decisamente minore».

Il solito lavoro del mattino, quasi tutto con la palla, concluso con la partita che ormai si svolge su un rettangolo formato da metà campo. Alle misure regolamentari la squadra passerà solo nelle amichevoli ufficiali, a partire da quella di sabato pomeriggio contro lo Zorja. Claghuna ha a disposizione complessivamente venti uomini (quattro sono stati aggregati alla prima squadra della formazione Primavera) fra i quali tre portieri. Al massimo, quindi, l'allenatore può presentare due schieramenti di nove uomini: ecco spiegato anche il motivo per cui le due porte vengono sistemate, sulle linee laterali del campo.

Oggi come prevede la tabella di marcia, è in programma un solo allenamento che sarà più impegnativo dei giorni in cui sono previste due sedute in quanto nel pomeriggio i giocatori rimarranno a riposo. Da stamane la squadra ritornerà a correre in ambienti naturali, attraverso i boschi e le doline del Basovizzano.

Nel ritiro dell'Obelisco, Marchetti continua a discutere di contratti con i giocatori. Il direttore sportivo, come aveva assicurato, non intende parlare di ingaggi e premi sino a quando non avrà portato a compimento l'intera operazione. In questa prima settimana di contatti ha già raggiunto l'accordo con diversi giocatori.

Tengono duro sulle posizioni di partenza sei albardei. Non hanno ancora raggiunto l'accordo economico, da quanto è dato a sapere questi giocatori della vecchia guardia: De Falco, De Giorgis, Dal Prà, Romano, Pelosin e Costantini. Tutti fra i nuovi, da quanto risulta, avrebbero già il contratto. C'è comunque ancora tempo. La Coppa Italia è lontana e quindi le parti, in queste tre settimane, avranno sicuramente modo di avvicinarsi ulteriormente.

Claudio Nordio



Trieste — De Falco, reverente, si dedica allo stretching

In Alto Adige il Padova

BRESSANONE — Il Padova sta preparando al prossimo campionato in Alto Adige. Alloggia a Bressanone, come l'Inter che vuole tornare grandissima. Ma ha scelto come campo per i suoi allenamenti quello di Varna, un paesino immediatamente a nord del centro atesino, che pure offre tutti i requisiti per poter svolgere un buon lavoro.

Questo è anche il parere dell'allenatore Gaetano Rambone. Molti sono i tifosi padovani che, riavvicinati alla squadra dopo gli anni scorsi, arrivano ad assistere agli allenamenti. E' prevista nei prossimi giorni anche una visita del sindaco.

Bari: Bivi si è già inserito

BOLZANO — La squadra del Bari, in ritiro da una settimana a Cornaiano sta mettendo a punto la resistenza e la tecnica dopo aver curato nei primi giorni il potenziamento. La squadra sta lavorando con profitto nell'accogliente impianto sportivo di Maso Rocco. Della comitiva barese fa parte anche il nuovo acquisto Eddy Bivi. La punta ingaggiata dal Catanzaro ha già familiarizzato con i compagni.

Si è comunque aperte quasi una corsa al ruolo di punta più avanzata nello schieramento barese. In gara, oltre al mancino Bivi c'è il grintoso Galluzzo, l'ex avellinese Bergossi, il giovane Roselli e Messina.

IL RITIRO ROSSONERO A RISCONE DOVE LA ROMA ERA DI CASA

Un Milan nuovo per tornare ai vecchi allori Liedholm invita a non sbrigliare la fantasia

RISCONE — Quest'anno la Pusteria assisterà a un braccio di ferro tra romanisti che da sempre sono venuti in questa vallata e i milanesi, dal momento che il Milan, assunto da Liedholm, è passato dalla Val Rendana ai luoghi preferiti del tecnico svedese per il ritiro della squadra. E di Bartolomei, allenatore a parte, l'uomo che interpreta questa novità. Per lui la prima domanda.

«Cosa si augura quest'anno lei?»

«Di fare un grosso campionato per poter vincere con la maglia rossonera quello che ho vinto con la Roma e qualcosa di più».

«Virdis come Causio, dal Friuli a Milano. Lei calcisticamente ha avuto delle difficoltà a inserirsi prima con la Juve, poi i problemi con l'Udinese, si augura quest'anno un campionato tranquillo?»

«La difficoltà sono state diverse: con la Juve di occhi-

matamento, di infortunio con l'Udinese a parte l'ultimo buon campionato. Quella di venire al Milan è stata una mia scelta, sapendo dell'ingestione della società. Auguro comunque ogni bene possibile all'Udinese, perché sono sempre affezionato a quella squadra che per me ha rappresentato una tappa importante nella mia carriera.

Per quanto riguarda il Milan ci sono le premesse per ricoprire egregiamente almeno il ruolo di outsider».

«Terraneo, lei venendo al Milan ha fatto un passo avanti come carriera?»

«Un passo avanti in quanto credo molto in questa squadra».

«Lei è stato un portiere che non ha mai fatto polemiche».

«Questo fa parte del mio stile e della mia personalità. Il discorso nazionale?»

«I tecnici devono fare le loro scelte e oltre quelle non

possono andare».

«Con i due stranieri Wilkins e Hately abbiamo chiacchierato un po' del calore che hanno trovato al raduno milanese della squadra. A casa vostra non è lo stesso?»

«È diverso, il tifoso è più riservato».

«Ma non durante gli incontri se sono capaci anche si sfasciano uno stadio».

«Certo no, assolutamente. E così l'accoglienza ci ha sorpreso, perché noi due speriamo di contare su una buona annata con il Milan».

«Pensate di avere anche qualche problema?»

«Sì certamente con la lingua perché è difficile da imparare, mentre non ne avevamo assolutamente con il pallone».

«Tassotti, lei prenderà sottobraccio i nuovi milanesi?»

«Sì perché qui è cambiato un po' tutto ma in definitiva siamo tutti nuovi, dal momento che è cambiato anche il

mister».

«Ha trovato qualche differenza in queste prime uscite?»

«Sicuramente diverse da quelle che facevamo a esempio con Castagner, perché non eravamo abituati a questo tipo di allenamento. Ma se ne soffriamo per 10 o quindici giorni, poi avremo dei risultati più avanti. Per il momento certo è dura».

Liedholm come da vecchia consuetudine è arrivato in ritiro il giorno prima della squadra, evitando i clamori del raduno milanese come un fatto che non lo riguardasse. Liedholm, o della voglia di ricominciare.

«Certamente per continuare a costruire qualcosa, come ho fatto con la Roma».

«È più facile quando lo si fa con un bilancio positivo?»

«Per il proprio morale sì, ma è certamente più difficile perché tutti si aspettano da te dei risultati».

C'era più di una squadra che desiderava venire qui per il ritiro?

«Io lo considero un luogo ideale per il clima e per le attrezzature che Riscione mette a disposizione della squadra».

Il presidente avrebbe voluto anche Rossi.

«Certo Rossi è un gran giocatore quindi era molto difficile avere anche lui».

Il Milan quest'anno è più equilibrato?

«Sì certamente con alcuni uomini nuovi in ogni reparto, ha acquisito maggiore solidità e potenza».

Lei in due anni ha portato la Roma ad alti livelli, potrà fare con il Milan?

«Importante è partire con il piede giusto».

Il più giovane giocatore in ritiro è Paolo Maldini, sedicenne, figlio di quel Cesare che tutti i triestini ricordano molto bene dai tempi del Milan, e quando allenava il Parma. Gli chiediamo se è contento di essere qui con la prima squadra?

«Sì, sono più che felice, e mi piace l'idea di essere allenato da un grande allenatore come Liedholm».

Tassotti ha detto che ha trovato duri gli allenamenti di Liedholm, lei cosa ne pensi?

«Sì, d'altra parte deve essere così».

Paolo Molinari

LO DICE IL SUO EX-ALLENATORE MENOTTI

«Maradona è grande ma deve star zitto»

BUENOS AIRES — «Maradona è rimasto molto tempo inattivo. Prima per l'epatite, poi per la frattura che gli ha causato Goicoechea. Ma ogni volta che ha giocato, ha reso». Lo ha affermato l'ex direttore tecnico della nazionale argentina, Cesar Luis Menotti.

Menotti — che fino a pochi mesi fa ha diretto il Barcellona, squadra in cui giocava Maradona prima di essere ceduto al Napoli — si trova attualmente in Argentina per trascorrere un periodo di vacanza e non ha l'intenzione per il momento di dirigere nessuna squadra. Ma si ripromette di effettuare viaggi di studio in Europa, soprattutto in Italia, e di frequentare anche qualche corso per tecnici di calcio.

Sempre su Maradona, l'ex tecnico della nazionale argentina commenta il nuovo trasferimento: «È assolutamente fuori luogo dire che Diego ha fallito nel Barcellona. A mio

avviso poi — ha proseguito Menotti — adesso che è passato al Napoli giocherà ancora meglio».

«Napoli è una città molto accogliente — ha affermato Menotti — con temperamento latino e saprà dargli tutto l'affetto di cui ha bisogno. E proprio a Napoli — ha aggiunto il tecnico che forse meglio di tutti conosce Maradona — dimostrerà di essere il migliore del mondo».

Ciononostante, Cesar Luis Menotti ha anche affermato che in Spagna Maradona ogni volta che è rimasto inattivo a causa di infortuni «ha fatto dichiarazioni fuori posto che hanno infastidito». E quindi l'ex tecnico di Diego prima nella nazionale argentina e poi nel Barcellona ha consigliato al giocatore che qualora dovesse accadere di dover rinunciare ferreo di «non fare dichiarazioni perché non è preparato per queste».

IL MEMORIAL ROCCO IERI SERA ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

L'atteso Eminescu sventa i tentativi di Equoreo

TRIESTE — Serata dedicata al ricordo di Nereo Rocco a Montebello dove le corse erano intitolate a tutte le vittorie nazionali e internazionali colte dal popolare «Paron».

Prova inaugurale del convegno in gentlemen in pista e con Alcazar soldo battistrada dal via, vincitore in un comodo 1.24.5 sulla media distanza. Dietro al cavallo di Giorgio Ginepro Bese d'Iris, mentre l'attesa Austravasi si arroventa con Dursley perdendo prezioso terreno, il puledro di Iorio Bertini manteneva cadenza sostenuta che condannava alla resa Duca-

visalta il quale aveva cercato la risalita a metà percorso. Anche una puntata di Dursley ai 400 finali non sortiva effetto alcuno, e in arrivo Da-

venport si affermava con facilità in 1.20.7 davanti all'accolto Demonissimo RL.

Nel premio Nereo Rocco, fulcro della serata, appuntamento con i puledri di due anni. Assente l'indisposta Electra Cik, ma con un altro allievo di Bertini, Eminescu, nel ruolo di favorito, il favorito non si è smentito, guadagnando subito il comando mentre dalla seconda fila Equoreo si portava in seconda posizione favorito anche dagli errori di Eternit e di Enlio che rimanevano staccati. Progrediva presto Erocle Cik che si metteva terzo, mentre una puntata di Elisir Pap veniva vanificata al passaggio della pronta uscita di Equoreo il quale poi ritornava in corda sulla penultima curva.

Al 500 finali Equoreo cercava di portarsi su Eminescu, ma il puledro di Bertini faceva buona guardia controllando l'attaccante all'interno del quale si faceva luce Erocle Cik. In retta d'arrivo Eminescu controllava la situazione, mentre Equoreo negli ultimi

QUASI NOVE MILIARDI AI PARTENOPEI E SEI AI FRIULANI

Nella graduatoria degli abbonati impazza Napoli e la segue Udine

ROMA — Tra martedì 31 e venerdì 3 agosto i cassieri di molte società di calcio di serie A chiuderanno i battenti della campagna abbonamenti per riaprire dopo il Ferragosto, a eccezione dell'Ascoli che aprirà la campagna il 1.º agosto, e la Verona che aprirà domani. Comunque tutte le altre società sono a buon punto: anche le ritardatarie Juventus, Sampdoria e Torino infatti stanno incassando bene.

Secondo un sondaggio risulta che sono già stati incassati 36 miliardi 195 milioni 900 mila lire. Ovviamente questa cifra verrà certamente raddoppiata specie dopo le prime uscite delle varie squadre (e si avranno i risultati che i tifosi si aspettano).

In testa col gruzzolo maggiore è il Napoli di Maradona; lo segue l'Udinese dei riconfermati Zico ed Edinho.

A esempio, a Milano la società rossonera ha già superato il tetto dei 3 miliardi e la

cifra prevista è superiore ai sei miliardi di lire. Anche i cugini dell'Inter sperano di poter ottenere quest'anno un vero e proprio boom sia come abbonati che come presenze sugli spalti.

A Napoli — dice il capo dell'ufficio stampa Carlo Luvonor — l'effetto Maradona sta facendo crollare tutti i record: la cifra già toccata è quella di 8 miliardi e 785 milioni subito dopo il Napoli, come già accennato, c'è l'Udinese, che è a quota 6 miliardi e 100 milioni.

Alla Roma e alla Lazio le cose vanno decisamente bene, mentre la Juventus ha iniziato un po' tardi e quindi ancora stenta a ingranare: a tutt'oggi nelle casse della società bianconera campione d'Italia sono entrati appena 200 milioni.

Fonti autorevoli della Lega calcio di Milano dicono che, se le cose andranno così, è ovvio che ci sarà un motivo in

più per i vari Rossi, Giordano e Company per chiedere ingaggi di miliardi.

Queste le cifre in ordine decrescente:

NAPOLI: 8 miliardi e 785 milioni

UDINESE: 6 miliardi e 200 milioni

ROMA: 3 miliardi e 920 milioni

FIORENTINA: 3 miliardi e 250 milioni

MILAN: 3 miliardi e 180 milioni

CREMONENSE: 1 miliardo e 800 milioni

TORINO: 1 miliardo e 250 milioni

ATALENTA: 1 miliardo e 80 milioni

AVELLINO: 800 milioni

COMO: 800 milioni

JUVENTUS: 200 milioni.

La Sampdoria, la cui campagna è iniziata da tre giorni, ha incassato 130 milioni.

Il primo nastro domina la Tris: 1-3-4

TRIESTE — Ci sono cavalli che appena fiutano odore di Tris si svegliano dal letargo cui da tempo risultano afflitti e risorgono di colpo. E' il caso di Nashville, un tempo specialista di questo tipo di corse ma ultimamente relegato a ruolo assai di riempitivo.

Ebbene, a Cesena, Nashville è risorto improvvisamente e ha battuto Cuoredu (altro outsider) e Areos (uno dei favoriti) in una corsa che ha visto Bestello quarto per un completo dominio dei cavalli partenti allo start. Appena quinto Bestac, primo dei penalizzati.

Alte le quote del totalizzatore che ha pagato 325, 89, 83, 29, (1558). Monte premi Tris lire 774.560.000, combinazione vincente 1-3-4. Quota lire 2.115.264 per 249 vincitori. Nashville, pilotato da Giancarlo Alberti, ha trotto in un modesto 1.21,9 al chilometro.

■ **IPPICA** — Teenoso, montato da Lester Piggott, ha vinto ad Ascot il King George e Queen Elizabeth Stakes. Al secondo posto Saddle's Well.

Caso-Collovati: deferito Farina

MILANO — In merito al caso infortunio per il tesseramento del calciatore Fulvio Collovati, la Lega nazionale professionisti ha reso noto di aver apposto il visto di esecutività sul contratto di trasferimento del giocatore dal Milan all'Inter ai sensi dell'art. 56 comma C) del regolamento della Lega nazionale professionisti e cioè «in relazione all'importanza preponderante riconosciuta alla firma contestuale apposta dal calciatore su tale contratto».

Rilevato però che il Milan non poteva legittimamente stipulare tale contratto senza che fosse intervenuta, per effetto del rifiuto del calciatore manifestato nelle forme e nei termini regolamentari, la definitiva invalidità del contratto precedentemente stipulato con il Torino calcio, la Lega ha deferito il legale rappresentante della società, vale a dire il presidente Farina, alla commissione disciplinare per provvedimenti di competenza. Fermo restando — precisa la Lega — il diritto invocato dal Torino di ricorrere alla Commissione vertenze economiche per l'eventuale risarcimento del danno subito.

In poche righe

Guerra sbanca nel pattinaggio

SAN GIOVANNI IN PERSICETO — Conferma di Sandro Guerra in altri due titoli italiani, libero e combinata, ai campionati italiani di pattinaggio artistico e danza. Con questa stupenda vittoria Sandro Guerra è salito agli onori della cronaca sommandosi al già cinque titoli vinti e ai tre di questa tornata, otto titoli italiani e un titolo europeo nel 1983.

Cifre dei Mondiali di Spagna

MADRID — La Federazione calcio spagnola ha reso noto di aver incassato, per i Mondiali del 1982 in Spagna, grosso modo 40 miliardi di lire. Di questa cifra, la metà è andata sotto vari titoli alle 17 squadre nei cui campi si sono giocate le partite dei Mondiali, mentre 15 miliardi sono andati a tutto il calcio spagnolo in generale, dalle squadre di serie A a quelle più modeste.

Eriksson: allenatori in polemica

ROMA — «Non c'ho con la Roma né con il presidente Viola, ma sono il presidente dell'Associazione italiana allenatori e quindi devo difendere la categoria che rappresento. Per cui debbo ancora una volta precisare che se non avengono fatti nuovi, il presidente della Roma Viola ha capito che l'allenatore responsabile della prima squadra è Roberto Claghuna e solo con questi potrà parlare della Roma». Lo ha precisato Giuliano Zani, commentando appunto quanto ha dichiarato Viola riguardo la posizione dello svedese Eriksson nella società giallorossa.

Scudetto '84-'85? O Roma o Juve!

ROMA — Lo scudetto '84-'85 lo vincerà sicuramente la Roma o la Juventus. Un terzo incoronabile potrebbe essere rappresentato dall'Inter: questo il risultato di un sondaggio tra alcuni degli allenatori professionisti usciti dal supercorso di Cerveriano mercoledì scorso, ai quali è stato chiesto un parere su chi potrà arrivare in vetta alla classifica della massima serie nel maggio '85.

CRONACHE DELLO SPORT

Rischiano la scomparsa le gloriose rotelle alabardate

GRIDO DI DOLORE DAGLI AMBIENTI DELL'HOCKEY RICORDANDO I 19 SCUDETTI

Se non interviene uno sponsor la Triestina rinuncerà alla A2

TRIESTE — Con 14 punti, 30 gol fatti, 17 subiti, la Triestina è ancora una volta prima in classifica. Due punti davanti al Breganze, poi Novara, Modena e Monza. Siamo al giro di boa. E siamo alla fine di luglio. Purtroppo del 1987. Al termine della stagione la Triestina di hockey su pista vincerà il suo diciannovesimo scudetto. Un record mondiale. Cosa faranno, al ventesimo, metteranno due stelle? Nessun problema: in diciassette anni si è fatto di tutto per evitare questo rompicapo ai dirigenti federali. Il prossimo anno poi ancora meno problemi: c'è il rischio che la Triestina hockey, per la prima volta nella sua storia (sessant'anni giusti giusti) non si iscriva neppure al campionato. Attualmente, per chi non lo sa, gioca in A2.

Grido di dolore. Conferenza stampa. Giornalisti: due. Per motivi di cuore, forse. Uno Bruno Ivo, l'hockey formato giornale da sempre. Il sottoscritto ex. Nel senso di giocatore. Agli altri, giornali, settimanali, televisioni private e non, l'hockey non interessa più. E poi figuriamoci, a fine luglio. Purtroppo del 1984.

I problemi, in tutti questi anni, non sono cambiati. Mancano sempre le stesse cose, una soltanto in più di 17 anni fa: il pubblico. Il resto è campo, soldi, sicurezza nei domani. Andiamo ai fatti. Un campione di hockey costa, di pure spese, una trentina di milioni. Dato che i tempi sono cambiati, i giocatori, a parte quelli della Triestina, vengono pagati un po' e ci sono gli stranieri, per vincere uno scudetto servono un centinaio di milioni. Dunque progetto minimo e progetto massimo. Se la Triestina non trova i trenta milioni non si iscrive al campionato e sull'hockey cala il sipario. Se li trova si iscrive e in cantiere ci sono dei buoni progetti per il futuro.

Vediamo un po' perché un eventuale e sognato sponsor dovrebbe investire i suoi soldi in questo sport. Primo è bellissimo e, se giocato a buon livello, dà spettacolo come pochi. Secondo, c'è in pro-

gramma di far svolgere le partite sul campo (scoperto) dell'Edera di San Giovanni.

La società rossonera sarebbe d'accordo ma, per precise regole federali i massimi campionati devono venir disputati in palazzetti chiusi. C'è già un progetto del costo di 700 milioni. Chiaramente il Comune, il terreno è suo, dovrebbe dare il suo assenso. Il contributo della Federazione e dei Coni coprirebbe circa il trenta per cento. Il resto da

pagare in dieci anni a tassi agevolati. Una cinquantina di milioni all'anno insomma, più interessi. Impossibile? Se ciò fosse realizzato poi i soldi, e qui parliamo di nuovo di sponsor, tornerebbero di sicuro.

A parte il pubblico delle partite (che al palasport è inesistente perché dopo la trasformazione, per l'hockey è diventato un impianto impossibile) ci sarebbero gli incassi del noleggio della pista alle

migliaia di pattinatori che attualmente devono andare in piazza Unità o a Barcola, e quelli (perché no se l'America va sempre più di moda?) di una discoteca «a rotelle». In più, se la squadra va forte, magari qualche riga di più sui giornali. Anche perché, con un campo proprio, la squadra potrebbe giocare alle sette invece che alle dieci come adesso, assolutamente fuori tempo massimo per qualsiasi tifoso.

Il vicepresidente Columi, ex presidente di «tutta» la Triestina, non dispera. E forse anche sogna. Che lo sponsor sia proprio la Triestina. Nel senso attuale di Spa. Cosa può dare in cambio l'hockey all'ex amata «mamma»? Niente. Solo diciannove scudetti.

Fulvio Gon

Hockey ghiaccio: la serie A

CORTINA D'AMPEZZO — Prenderà il via il 20 ottobre prossimo la 51.ª edizione del campionato italiano di hockey su ghiaccio serie A. Lo ha deciso la Federazione che ha accolto la proposta delle società. Alle competizioni prenderanno parte quest'anno dieci squadre, due in più rispetto alla passata stagione: Alleghe, Asiago, Auronzo, Bolzano, Brunico, Como, Cortina, Gardena, Merano, Varese. Le due neopromosse sono Como e Auronzo.

UNA PROPOSTA DEL PRESIDENTE DEI MULI IN VISTA DELLA NUOVA STAGIONE

Guidi: un pool di imprenditori per far decollare il «football»

TRIESTE — Recentemente l'ultimo numero della rivista specializzata «Superfootball», nel tracciare un bilancio della stagione conclusasi il 7 luglio scorso col Superbowl di Rimini, ha speso ancora parole di elogio nei confronti dei Muli. Una delle tesi espresse dal giornale infatti è che, in fin dei conti, le matricole, le squadre cosiddette rookies hanno deluso, eccezione fatta proprio per la formazione triestina che è senz'altro da definire «la più bella rivelazione dell'anno». In sostanza a livello nazionale si continua a parlare di questi Muli, che evidentemente hanno stupito non pochi tra gli addetti ai lavori.

Con queste premesse i dirigenti del sodalizio triestino non possono che adoperarsi al massimo per creare una squadra competitiva anche

per la prossima stagione. In definitiva però l'eventuale potenziamento tecnico che si potrebbe ottenere con l'innesto di nuovi giocatori italiani o con l'ingaggio di una coppia di americani di valore sarà possibile solo se verrà risolta la questione relativa alla sponsorizzazione.

Per sapere se vi sono delle novità in proposito ci siamo rivolti al presidente Giuliano Guidi.

«Attualmente abbiamo numerosi contatti con aziende sia locali che nazionali e tutti i nostri interlocutori, a dire il vero, manifestano nei nostri confronti simpatia e meraviglia per i risultati raggiunti in così poco tempo e coi pochi mezzi a disposizione. Però fino a questo momento non abbiamo firmato alcun contratto».

— Ma perché andate incon-

tro a tante difficoltà?

«Tutto dipende forse dal fatto che il football è uno sport ancora nuovo per l'Italia e coloro che gestiscono i budget pubblicitari delle varie aziende non sono ancora entrati nell'ottica di investire anche con noi oltre che in altri sport. Voglio dire che a parità di investimento il riscontro offerto dal football è senz'altro superiore e in ogni caso cifre di 40-50 milioni fanno sorridere se rapportate a quelle necessarie a discipline sportive come basket e pallavolo sempre naturalmente a livello di serie A».

Altre possibilità?

«Direi di sì. Visti gli ostacoli che incontriamo a livello nazionale, si potrebbe porvi rimedio grazie all'intervento di un pool di imprenditori locali. Quale l'eventuale riscontro pubblicitario? Beh, sappiamo

BASKET: IN VISTA DELLA A2

Segafredo: Johnson il secondo straniero

GORIZIA — La Segafredo ha lanciato la campagna abbonamenti per la stagione 1984/85. Il prezzo degli abbonamenti e dei biglietti d'ingresso alle partite di campionato e di coppa Italia è stato sensibilmente ribassato, nell'ottica di aumentare le presenze al Palazzetto, che avevano segnato sostanzialmente, nello scorso campionato, un imprevisto calo. Con lo stesso scopo sono state introdotte anche formule agevolative particolari, che riguardano giovani, lavoratori e famiglie.

Questo il «tariffario» dei prezzi degli abbonamenti e dei biglietti d'ingresso. Abbonamenti (validi per tutti gli incontri di campionato e di coppa): parterre ore 300.000, parterre pari 180.000, tribuna numerata 140.000, gradinata e fondo campo 80.000, gradinata ridotti 45.000; biglietti: parterre oro 20.000, parterre pari 14.000, tribuna numerata 10.000, gradinata 6.000, gradinata ridotti 5.000.

I vecchi abbonati potranno confermare il posto a partire da lunedì, presso la Geco Centro Viaggi, alla quale è stata affidata da quest'anno la gestione organizzativa della campagna.

Stanno intanto per finire le vacanze della squadra, affidata quest'anno a Gianni Asti. Il tecnico è rientrato dagli Stati Uniti dove si è recato, tra l'altro, per osservare Harold Johnson, che dovrebbe essere il secondo americano della Segafredo. Il giocatore sarà a Gorizia per l'inizio della preparazione fissato per il 4 agosto. Due giorni prima lascerà Gorizia Tommaso Garde, che aveva affiancato per due stagioni il riconfermato Mayfield. G.B.

SI RITIRA DALLO SPORT IL CAPITANO DELLA CIVIDIN

Basta con la pallamano Calcina ha ormai deciso

TRIESTE — Dalla prossima stagione la Cividin avrà un tifoso in più, ma un giocatore in meno. Nel «cambio» la squadra ha tutto da perdere e niente da guadagnare perché a lasciare il campo per la tribuna è capitano Giuliano Calcina, il giocatore che per le sue doti d'atleta e di uomo in questi anni eroici ha meglio incarnato la figura della Cividin. Egli infatti è stato protagonista di centinaia di battaglie con la maglia verdeblù con la quale ha vinto tutto quello che c'era da vincere, ossia sei scudetti.

Calcina ha esordito nel team di Lo Duca nel lontano 1971, quando le partite venivano ancora giocate sul campo all'aperto dell'Acil Muggia e da allora fuori e dentro il campo è diventato un vero e proprio punto di riferimento

per compagni e sostenitori. Fin da giovanissimo Calcina ha giocato in ala sinistra, suo ruolo naturale, venendo utilizzato al centro del pacchetto arretrato in fase difensiva in maniera tale che ha dovuto sempre prendersi in consegna fior di tiratori stranieri e italiani con l'ingrato compito — quasi sempre ben assolto — di mettere loro il bavaglio.

Era praticamente dalla conclusione del campionato che correvano voci negli ambienti della pallamano triestina d'un suo possibile ritiro e pochi giorni fa è stato lo stesso giocatore ad annunciare il suo abbandono dall'attività agonistica.

«Siccome la pallamano non mi può dare da vivere sono costretto — ha spiegato — a uscire di scena. In questi anni mi sono divertito parecchio,

ma ora, che ho 28 anni, devo guardare al domani. Più che una rinuncia è una scelta di vita». Calcina in effetti da poco ha un'attività in proprio che assorbe gran parte della sua giornata. «La mia decisione è dettata da motivi di lavoro: non riuscirei più a trovare il tempo per allenarmi e per le trasferte».

«Non vi sono state forse discrepanze in seno alla società che lo hanno indotto a ritirarsi?»

«Lo nego categoricamente. I rapporti tra me e Lo Duca sono buoni. Io gli ho illustrato la mia situazione e lui l'ha capita».

«C'è allora di mezzo forse una questione economica?»

«Neanche per sogno. Manco se mi dessero un buon ingaggio potrei tornare a giocare, sono troppo indaffarato».

Niente capricci dunque ma solo argomentazioni valide alla base della sua scelta. «Sono irrimediabile — ha precisato — ormai non posso più tornare indietro. Altri sbocchi del resto non ci sono».

Ma non le mancherà la pallamano?

«Se come mi auguro si ristabilirà fisicamente, il mio sostituto naturale dovrebbe essere Gustin, altrimenti Lo Duca dovrà optare per uno straniero che sia in grado di coprire pure quella che era la mia, fascia di campo».

Quello che è stato per più di due lustri il timoniere della Cividin si è imbarcato in una nuova avventura e ha preso, un'altra rotta. Un vero peccato perché di giocatori come Calcina ne nascono uno ogni dieci anni. Non è vero, Lo Duca?

Maurizio Cattaruzza

■ TENNIS — La Cecoslovacchia ha vinto per il secondo anno consecutivo la coppa della federazione, battendo l'Australia 2-1 nella finale.

DI BUÒ E DEOLA AI MONDIALI IN FINLANDIA

Brillano nell'«hunter field» i bravi arcieri dell'Ascari

SAN PELLEGRINO — Due medaglie d'oro, tre d'argento e una di bronzo sono i consoli del cinque migliori arcieri hunter-field del mondo. Non possiamo fornire il punteggio del record mondiale, (in quanto, vista la varietà delle condizioni atmosferiche e climatiche che condizionano queste gare, i records non vengono omologati ma possiamo dare per certo che pochissimi arcieri al mondo possono vantare un punteggio come quello ottenuto a S. Pellegrino da Ilario Di Buò e Mario Deola, rispettivamente 975 e 873.

Entrambi, con questa impresa, hanno timbrato il passaporto per i campionati mondiali della specialità che avranno luogo a fine agosto in Finlandia.

Con Di Buò, nello stile libero, ci saranno anche Ferrari e Parenti, mentre con Deola, arco nudo, ci saranno Cinqui-

ni e Onnato (risp. secondo e terzo).

Delusione per Bossi e Privileggi, invece, che per una manciata di punti si sono visti sfuggire di mano la qualificazione ai mondiali. A loro, comunque, resta la convocazione per gli Open di Svezia, cui parteciperanno insieme a Deola, che inizieranno a fine settimana.

Stile libero Maschile: 1) Ilario Di Buò (975), 2) Parenti (922), 3) Spigarelli (922), 4) Claudio Bossi (919), 5) Claudio Privileggi (917).

Stile libero Juniores: 2) Mario Zorini (806).

Stile libero Veterani: 2) Bruno Ledovaz (659).

Arco Nudo Maschile: 1) Mario Deola (873), 2) Cinquini (837), 3) Onnato (818).

Arco Nudo Veterani: 2) Cesare Samez (589), 3) Giovanni Medelin (572). D.M.

Tennis: all'Italia la Coppa Borotra

LE TOUQUEUR — L'Italia ha vinto a Le Touquet (Francia) la fase finale del campionato europeo per rappresentative cadetti di Tennis (Coppa Borotra). Gli azzurri hanno battuto contro i favori del pronostico, la Svezia per 4-1.

PALLAVOLO: AFFERMAZIONE AZZURRA NEL TORNEO GIOVANILE «CITTÀ DI GORIZIA»

Una vittoria con il training autogeno

GORIZIA — Sognando Los Angeles. Alle Olimpiadi volava il pensiero dei venti pallavolisti Under 17 convocati a Gorizia, per un collegiale di una settimana da Mario Bernes e Paolo Pellizzer, udinesi, conosciuti come il «gatto e la volpe» della carovana sportiva della Fipav.

Nel primo torneo internazionale «Città di Gorizia», organizzato dall'amministrazione provinciale, la rappresentativa azzurra (alla fine del ritiro sono stati selezionati dodici atleti), si è laureata a pieni voti, imbattuta, incamerando così gli otto punti disponibili. Al secondo posto si è piazzata l'Olanda con 6 punti. Seguono la Svezia con 4, il Belgio con 2, ultima la Francia a quota zero.

Lorenzo Bernardi, Filippo Vaghi, Giulio Di Toro, Moreno Cunial, Giuseppe Loro, Sergio Besozzi, Riccardo Micheletto, Dario Da Rold, Mario Campana, Alberto Bonelli, e i friulani Stefano Belhne e Giancarlo Snidero. Questa la rappresentativa selezionata.

Ma quale la chiave di volta del successo azzurro. Accanto agli allenatori, ad amalga-

re gli atleti che provengono da società di tutt'Italia, c'è anche uno psicologo, il dottor Davide Ceridono, 30 anni, il quale, che collabora da due anni con la Fipav. «La pallavolo — afferma — è uno sport complesso nel quale contano anche i fattori di tipo psicologico. Richiede attenzione, concentrazione e controllo anche di tipo nervoso. Le tecniche adottate, come il training autogeno, aiutano a regolare la tensione emotiva per

un giusto equilibrio tra incitamento e calma. Il nostro impegno non è a breve ma si pone come un discorso educativo».

Saranno l'ossatura della nazionale Juniores che nell'86 parteciperà ai campionati europei. Quali i criteri per la convocazione? «Prepariamo — ribadisce Paolo Pellizzer, 31 anni — un programma per gli allenatori dei centri regionali. Devono fare determinate indagini, come quella radio-

grafica per stabilire la differenza tra l'età scheletrica e quella cronologica dell'atleta. Abbiamo ultimato un'indagine sulla dominanza: sapere se un giocatore è destro o mancino è fondamentale per costruire una squadra».

Gli azzurri sono stati visionari due anni fa. «Tecnicamente — suggerisce Mario Bernes, 34 anni — come scelta nostra abbiamo privilegiato l'aspetto di formazione tecnica e motoria in generale. Solo poche le conoscenze di carattere tattico per cui non svolgono temi particolarmente elaborati. Sarebbe un controsenso specializzarsi in questo momento perdendo margini di miglioramento che si possono ottenere più in avanti».

Per dare certezze future ai tecnici del volley che non si limitano ad assemblare una squadra, come avviene per le nazionali di calcio e basket con giocatori di diversa scolarità tecnica, devono esserci però mezzi finanziari, anche per far ricerca, documentare esperienze che si fanno. Non ultimo lo spazio sui mezzi di informazione.

Luigi Turel

Pallanuoto: allievi sfortunati

TRIESTE — Ritorna con l'amaro in bocca la squadra allievi di pallanuoto della Triestina dalle semifinali nazionali del gruppo A di Genova. Erano sei infatti le squadre che partecipavano a questo concentramento e le prime tre avrebbero passato il turno, approdando così alle finali. La Triestina ha subito due sconfitte iniziali ad opera di Savona e Andrea Doria, ma ha saputo reagire impattando prima l'incontro con il Recco e vincendo poi con Camogli e Como. Non è bastata questa impennata d'orgoglio poiché il Recco ha sofferto proprio sul filo di lana agli alabardati la qualificazione.

Questi i risultati degli allievi alabardati: Triestina-Savona 3-6; Triestina-Andrea Doria 7-12; Triestina-Recco 6-6; Triestina-Camogli 15-10; Triestina-Como 9-5.

L'allenatore Poli ha utilizzato a Genova Poboni, Calvani, Ingannamorte, Giustolisi, Furlan, Masnada, Specchiari, Tom-sich, Nordio, Beltramini, Carnelli, Furlan e Sponza.

GARE DI MARCIA A SAN GIACOMO

La Coppa del patrono

TRIESTE — Hanno riscosso un buon successo di pubblico le manifestazioni sportive organizzate in occasione della festa del patrono del G.S. San Giacomo.

Nella marcia non competitiva per ragazzi dai 4 ai 13 anni, alla quale hanno partecipato una sessantina di concorrenti, si è imposto Omar Romano, davanti a Glen Mercusa e a Marco Masutti, al quale è andato il Memorial «Tedy Ghiggin».

Nella Coppa del patrono particolarmente brillante la prova di Martina Gregori.

Le classifiche Ragazzi: 1) Lonzar Erica 13'46"; 2) Dayme Raffaella.

Cadette: 1) Gregori Martina 16'55"; 2) Leri Monica; 3) Loredan Elena.

Allieve: 1) Medcot Elena 20'35"; 2) Mersan Cristina.

Juniores: 1) Alberico Alessia 20'23".

Ragazzi: 1) Miloch Giuliano 23'18"; 2) Savarin Andrea.

Cadetti: 1) Furlanico Roberto 16'46"; 2) Sinconi Pierpaolo; 3) Nicolai Pietro.

Allievi: 1) Tabei Andrea 24'17"; 2) Fontanot Andrea 20'31".

Seniores: 1) Lorber Furio 18'10".

Amatori: 1) Dessi Nello 18'44"; 2) Pedarra Savino; 3) Piero Luciano. Classifica femminile e maschile per società: 1) G.S. Giacomo punti 35; 2) Marathon Club 25; 3) A.S. Edera 8.

Amici silenziosi nelle bocce

TRIESTE — Il G.S.S.T. ha voluto organizzare il 20 torneo individuale «Fra amici di bocce», con lo scopo di contribuire al potenziamento degli incontri di amicizia e scambio culturale e sportivo fra le Venetie. La riunione ha avuto luogo il 10 luglio presso il Bocciodromo del Villaggio del Pescatore cui hanno partecipato le squadre di Padova, Portogruaro (Ve), Pordenone, Udine e Trieste.

Fra i 37 giocatori che hanno preso parte alla gara, hanno predominato quelli di Portogruaro, seguiti dagli udinesi. L'unico triestino classificatosi negli ottavi è Rodolfo Marini, presidente del Gruppo Sportivo Silenzioso di Trieste.

La classifica: 1) Rosson (Portogruaro), 2) Corbetta Italiano (Portogruaro), 3) Fantini (A. Udine), 4) Fantini (Udine), 5) Marini Rodolfo (Trieste).

l'eleganza più «soffice»: il letto imbottito



Trieste, via Tarabochia 5

il letto

di S. OSMO

ESTERI

MALGRADO IL «NIET» SOVIETICO

Tentativo di salvare i negoziati di Vienna

Mosca sempre gelida. Washington ribadisce l'apertura

MOSCA — Uno dei maggiori commentatori politici sovietici, Gennadi Shishkin dell'agenzia «Tass», ha accusato ieri gli Stati Uniti di «sabotare» i colloqui sulle armi spaziali, e ha aggiunto che questi negoziati (che secondo le proposte dovrebbero svolgersi a Vienna in settembre), non possono iniziare senza una risposta positiva americana alle richieste di Mosca riguardo agli argomenti da discutere.

Shishkin ha smentito, inoltre, le affermazioni statunitensi secondo cui stanno continuando i contatti diplomatici per trovare un compromesso sulle divergenze che sono affiorate.

L'articolo, pubblicato sul giornale «Selskaya Zhizn» (Vita rurale), giunge all'indomani delle dichiarazioni del viceministro degli Esteri, Viktor Kompletov.

Parlando venerdì ai giornalisti ha definito «impossibili» i

negoziati, dato che Washington non è d'accordo sulla richiesta che la discussione sia limitata alle sole questioni della militarizzazione dello spazio e che sia approvata una moratoria sulla sperimentazione e il disarmo delle armi spaziali.

A meno di clamorosi voltafaccia, che nulla, né a Mosca né a Washington, permette di prevedere, i negoziati di Vienna sulla messa al bando delle armi spaziali non ci saranno.

A Washington, esponenti ufficiali americani hanno detto di non condividere questo punto di vista, sottolineando, comunque, che il Presidente Reagan continua a ritenere possibile convincere i sovietici a partecipare ai negoziati.

Il portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes, ha detto che la questione «continua ad essere trattata attraverso canali diplomatici privati».

Shishkin, considerato uno

dei più autorevoli articolisti dell'agenzia ufficiale sovietica, è stato, invece, molto più pessimista, affermando che, «in relazione alle manovre di Washington intorno alle proposte sovietiche di smilitarizzare lo spazio, l'amministrazione Reagan sta facendo tutto il possibile per negare la sua responsabilità nel sabotaggio dei colloqui e per distogliere l'attenzione dalle critiche ricevute».

Il commentatore della «Tass» ha poi rincarato la dose, accusando la Casa Bianca di aver usato «tutti i tipi di metodi sordidi, tra cui quello di diffondere notizie inventate secondo cui i colloqui stanno continuando a porte chiuse in qualche altro luogo e si stanno realizzando passi avanti».

«È inuttile — ha proseguito — che a Washington sperano che per mezzo di questo gioco disonesto sia possibile creare una apparenza di disponibilità per i negoziati».

CRESCENTI PREOCCUPAZIONI AL VERTICE DEL REGIME

Belgrado: migliaia di defezioni dal partito comunista jugoslavo

Insoddisfazione per l'incapacità di tradurre in realtà le decisioni assunte

BELGRADO — I discorsi di alcuni alti esponenti del regime jugoslavo in occasione delle celebrazioni per l'anniversario dell'insurrezione guidata dai comunisti in Croazia e in Bosnia 43 anni fa rivelano come stiano crescendo le preoccupazioni per la situazione politica interna a causa del malcontento provocato dal protrarsi della crisi economica e soprattutto perché si diffonde la sensazione che il Paese non riesca a uscire presto.

L'ammiraglio Branko Mamula, ministro della Difesa, e Josip Brozovic, membro della presidenza collegiale della federazione, parlando in Croazia hanno insistito sulla necessità di «opporvi alle idee e alle forze anti-socialiste che approfittano della situazione attuale per demolire le importanti conquiste della rivoluzione» denunciando in particolare «i nemici dell'autogestione che offrono le loro ri-

cette per il ritorno al socialismo di stato o al sistema pluripartito».

Il presidente dell'assemblea legislativa di Bosnia-Erzegovina, Salko Oruc, ha detto a sua volta che «non meraviglia trovare il nazionalismo all'origine di ogni nuova attività ostile». Queste denunce seguono la rivelazione che migliaia di operai abbandonano il partito comunista o preferiscono non farne parte.

Nella sola Croazia su 350 mila iscritti al Partito, soltanto il 31,5 per cento sono operai e questa percentuale è del 2,3 inferiore a quella di quattro anni fa. Quali le cause? Due almeno, stando all'analisi fatta dal comitato centrale della Lega: «Direttive e atteggiamenti del partito non solo non incontrano l'approvazione della classe operaia, ma spesso provocano effetti contrari a quelli desiderati»; quindi «l'incapacità di tradurre in realtà le decisioni assunte

zione nel tradurre in atto le decisioni riduce la credibilità nel partito e di conseguenza diminuisce l'interesse a farne parte».

Sono ammissioni esplicite. La popolazione in effetti vive dinanzi a continue contraddizioni. Ecco alcuni esempi recenti: il governo ha deciso in aprile lo scongelamento del blocco dei prezzi, ma denuncia ancora oggi che l'aumento di migliaia di prezzi è avvenuto arbitrariamente e deve essere annullato.

I giornali illustrano poi traguardi nella produzione di grano e di mais e nello stesso tempo la furia scoppiata letteralmente dai negozi e il prezzo del pane è stato aumentato del 25 per cento.

Il caos nel settore dei prezzi è denunciato persino dal «Borba» — il giornale più vicino al potere — che parla di aumenti attuati negli ultimi sei mesi dal 20 al 726 per

cento, e rivelando quanto gli altri organi di stampa hanno finora taciuto sulle statistiche del semestre, ammette che l'inflazione ha raggiunto già il tetto del 60 per cento, cioè quello che fu l'aumento dell'intero 1983. Mentre i salari, senza scala mobile, sono fermi e del tutto insufficienti a fronteggiare i rincari.

In queste condizioni la sfiducia si intensifica e il consenso verso il potere si erode. Per reagire a questo «trend» il comitato centrale della Lega comunista ha deciso la totale mobilitazione permanente dei quadri, invitando a discutere fino a dicembre un documento sulle «vie di uscita» dalla crisi.

Questa settimana poi la presidenza dell'alleanza socialista, organizzazione di massa controllata dal partito, ha lanciato l'ennesimo appello alla solidarietà perché i nuovi sacrifici portino al successo della «stabilizzazione».

Una figlia robusta



Saint Paul — Il candidato democratico alla presidenza, è confortato dai sondaggi favorevoli che hanno già costretto Reagan alla controffensiva, sembra in vena di scherzi: nella foto, Walter Mondale, in vacanza nel suo Minnesota, si fa trasportare dalla figlia Eleanor durante una festa. (Tel. Upi)

VOTO DELLA CAMERA ELEVA IL TETTO A 85 MILIONI DI DOLLARI

Aumentano i fondi della Cia destinati ai ribelli afgani

Si tratta del più massiccio intervento all'estero: anche i democratici approvano

WASHINGTON — La commissione finanze della Camera dei rappresentanti Usa ha approvato venerdì lo stanziamento di ulteriori 50 milioni di dollari da destinare ai fondi «segreti» della Cia e da impiegare, entro quest'anno, a favore dei guerriglieri afgani ribelli al governo filosovietico di Kabul.

Se approvato in sede di Camera e di Senato, lo stanziamento porterebbe a 85 milioni di dollari totali gli aiuti forniti da Washington ai ribelli afgani nel corso del 1984.

L'intervento americano a favore della resistenza afgana è in atto fin dagli inizi del 1980, appena dopo, cioè, l'invasione sovietica del 27 dicembre 1979, e costituisce, attualmente, il più massiccio intervento all'estero da parte della «Cia», seguito da quello che i servizi segreti Usa attuano a favore dei «Contras» antisandinisti in Nicaragua.

Finora, gli aiuti ai guerriglieri afgani sono stati pari a circa 30-35 milioni di dollari.

A differenza dell'intervento della Cia in Nicaragua, che al congresso è oggetto di critiche e dissenso, quello in Afghanistan gode vasto consenso, sia da parte repubblicana che democratica.

Nel corso della recente convenzione di San Francisco, infatti, il Partito democratico ha varato una risoluzione nella quale è stata affermata la necessità di continuare la lotta contro l'invasione sovietica nel paese.

L'aumento proposto dalla Casa Bianca è stato giustificato citando le perdite subite dai ribelli afgani durante i recenti assalti sferrati dalle truppe sovietiche nella valle del Panjshir, a Nord di Kabul.

Secondo informazioni fornite da fonte certa, la Cia è attualmente impegnata in tutto il mondo «in diverse dozzine di operazioni segrete, e il loro numero è notevolmente aumentato durante l'amministrazione Reagan».

La «Lady di ferro» rimbrotta Strasburgo

LONDRA — Il primo ministro britannico Margaret Thatcher, ha definito «meschina» la decisione con cui il Parlamento europeo ha bloccato il rimpatrio di parte dei contribuenti del governo di Londra alla Comunità europea.

In un'intervista televisiva, la «Lady di ferro» ha detto che la decisione dell'assemblea di Strasburgo è stata «sciocca e meschina, tanto più che il precedente Parlamento si era espresso favorevolmente».

«È davvero irritante», ha dichiarato ancora la signora Thatcher, «non c'è paese che per l'Europa faccia di più della Gran Bretagna ed ecco che ci fanno cose del genere. Questo non fa che aggiungere altre difficoltà alle molte che abbiamo dovuto superare».

La signora Thatcher ha comunque escluso che la Gran Bretagna decida ora di bloccare i propri versamenti alle casse comunitarie. «Non siamo ancora a questo punto», ha detto ancora.

Auto-bomba colpisce a Peshawar sede d'un gruppo di «mujaheddin»

ISLAMABAD — Un'auto-mobili imbottita di esplosivo è saltata in aria ieri a Peshawar, nei pressi del quartier generale di uno dei principali gruppi della resistenza afgana, uccidendo quattro persone e ferendone almeno altre dodici.

Secondo la polizia, le vittime sono tre profughi afgani e un pakistano; sette dei feriti sono rifugiati dal paese vicino mentre i rimanenti sono pakistani.

Non è ancora chiaro se l'esplosione si inquadri nelle lotte intestine divampate tra le organizzazioni ribelli che si sono stabilite nella cittadina

di frontiera pakistana, per coordinare le azioni di lotta contro l'intervento militare sovietico che dura dal dicembre 1979.

I testimoni hanno dichiarato che l'ordigno era stato collocato su una «Toyota» parcheggiata di fronte alla sede del gruppo «Hezb-i-Islami», il cui leader, Gulbuddin Hekmatyar, era casualmente assente in quel momento.

L'organizzazione della guerriglia afgana ha diffuso una dichiarazione in cui si accusa il «Kgb» di avere compiuto l'attentato e si annuncia, in segno di rappresaglia, un massiccio attacco contro un

obiettivo militare in territorio sovietico.

Fonti locali non escludono invece la possibilità che l'attentato sia frutto di una lotta fra fazioni, e hanno sottolineato che Hekmatyar è stato a lungo accusato dai gruppi di «mujaheddin» rivali di avere sabotato le loro operazioni militari all'interno dell'Afghanistan.

Nei giorni scorsi, si erano registrate due opposizioni offensive in Afghanistan: una dei resistenti, guidati dal leggendario comandante Masud, dato tante volte per caduto dalla propaganda sovietica; un'altra dell'Armata rossa,

LEGGE CORANICA IN PAKISTAN

Il maschio vale il doppio della donna (anche morto)

ISLAMABAD — La repubblica presidenziale del Pakistan governata dal generale Zia Ul-Haq, dittatore che dal colpo di stato militare del 1977 ha pieni poteri come amministratore della legge marziale, promulgherà, entro breve tempo, una legge nella quale è stabilito che la donna vale esattamente la metà dell'uomo.

Proposta dopo attenti studi coranici dal Consiglio per l'ideologia islamica, secondo quanto ha precisato il ministero per gli affari religiosi pakistani, Mohammed Zafar-Haq, la legge «è basata sulla ferma convinzione che i giorni che, 14 secoli fa, videro in vita Maometto furono i migliori della storia umana».

La precisazione dei valori dell'uomo e della donna secondo lo spirito del profeta dell'Islam è contenuta in un disegno legislativo che interessa e regola i reati contro le persone fisiche, o, più precisamente, il peso giuridico dei testimoni di un delitto nei processi per omicidio, e il risarcimento degli eventuali danni dovuti dall'omicida.

Secondo la proposta di legge — che per entrare in vigore attende ora soltanto la firma di ratifica del generale Zia — la testimonianza di due donne musulmane vale quanto quella di un solo musulmano.

Inoltre, nel risarcimento degli eventuali danni, pagabili dal colpevole o dai suoi diretti familiari, il cadavere di un uomo va pagato il doppio di quello di una donna.

NEL CLIMA DELLA NUOVA ONDATA DI GELO TRA LE DUE SUPERPOTENZE

Polonia dopo l'amnistia: Varsavia si allinea alla campagna anti-Usa

VARSAVIA — La Polonia sembra risentire della nuova ondata di gelo che, in avanzata clima elettorale americano, è scesa sulle relazioni fra le due superpotenze e che è culminata ieri l'altro con il «niyet» sovietico al dialogo sulle armi spaziali con Washington comunicato dal viceministro Viktor Kompletov.

Dopo l'amnistia, e dopo alcuni giorni di attesa per le reazioni occidentali in una atmosfera che sembrava far sperare in rapida evoluzione la situazione internazionale rispetto alla Polonia, il clima si è di nuovo raffreddato alla metà di questa settimana.

Sia gli articoli della stampa polacca sia le dichiarazioni ufficiali del governo hanno assunto infatti toni di inusitata

durezza sia nei confronti degli Stati Uniti sia della Repubblica federale tedesca.

La scintilla è stata la decisione della «Ueo» di consentire alla Rft la produzione di armi strategiche. Ciò ha messo in moto il senso di tradizione insicurezza geopolitica della Polonia, che ha reagito bruscamente alla possibilità che di nuovo «il territorio tedesco diventi fonte di minaccia per la pace in Europa e nel mondo».

Ed è trascorso solo un attimo fino al momento in cui i legami fra le «mire revansciste» di Bonn e l'avventurismo imperialista degli Stati Uniti fossero denunciati sia dalla stampa sovietica che polacca.

Gli osservatori sono rimasti

stupiti dal fatto che Varsavia, in un momento delicato come l'attuale per la possibile evoluzione dei rapporti con l'Occidente, si lancia in una campagna così serrata contro l'amministrazione Reagan, vista come lo sponsor dei «guerregli» tedeschi.

Ma bisogna considerare, da una parte, la costante preoccupazione di Varsavia per i confini occidentali e la possibile «minaccia» rappresentata da Bonn specialmente in un momento — e i mass media lo hanno sottolineato — in cui sono al potere i «revanscisti» della Cdu.

Dall'altra le tiepide reazioni occidentali all'amnistia, un passo che le autorità polacche vedono come di grandissima ampiezza e significato, ha scatenato un senso di frustrazione generalizzato, la cui conseguenza più immediata è stato un allineamento totale alla posizione sovietica.

La Chiesa sembra preoccupata di questo clima che rischia di paralizzare le spinte verso il dialogo venute da amnistia e da una posizione di non totale chiusura da parte dell'opposizione.

Si teme che il gelo delle relazioni Usa-Urss possa compromettere in modo grave l'evoluzione della situazione interna polacca, per la quale la Chiesa ha progetti precisi: il pluralismo sindacale previsto, a livello delle aziende, a partire dal 1985 secondo la legge sindacale votata dopo la dichiarazione dello stato di guerra.

E tutto ciò avviene in un momento in cui l'assoluta bisogno che la Polonia ha di vedere abolite, o comunque sostanzialmente ridotte, le sanzioni, è evidenziato da una economia che risente in modo pesante del blocco dei crediti occidentali.

La produzione polacca che, secondo i dati ufficiali, è aumentata su una vasta gamma

industriale, in realtà è decisamente indebolita, soprattutto al livello qualitativo, dalla impossibilità d'importare il necessario ciò che impedisce quindi d'exportare allo scopo di recuperare valuta pregiata.

Un circolo vizioso che si rovescia all'interno, dove il mercato mostra una povertà evidente.

D'altra parte, la situazione di raffreddamento dei rapporti con gli Usa e la Rft rischia di compromettere anche il concreto sviluppo di aperture con Paesi con i quali il clima appare migliore, ad esempio l'Italia.

UNA PURGA DI DIMENSIONI SENZA PRECEDENTI

La corruzione dilaga in Urss «Licenziato» ministro uzbeko

Migliaia di casi denunciati dai cittadini della Georgia

MOSCA — La «purga» di dimensioni senza precedenti che i nuovi dirigenti della Repubblica sovietica dell'Uzbekistan hanno lanciato contro i funzionari corrotti ha fatto un'altra vittima: dopo quello degli Interni, è stato bruscamente licenziato ed espulso dal partito anche il ministro responsabile della Lavorazione del cotone, Vakhobzhan Usmanov.

Secondo quanto ha riferito l'ultimo numero giunto a Mosca del quotidiano ufficiale uzbeko «Pravda Vostoka», con Usmanov hanno perso il posto anche i suoi due «vice», Sapon e Akbarov. Tutti insieme sono stati accusati di aver commesso «seri errori nel loro lavoro» e aver «violato la disciplina di Stato».

In altre parole — ha aggiunto il giornale — non hanno rispettato le indicazioni del

piano quinquennale, hanno lasciato che diminuisse la quantità e peggiorasse la qualità del cotone lavorato e, soprattutto, «si sono resi responsabili dell'ampia diffusione di fenomeni quali la corruzione, il peculato, i furti e la falsificazione delle statistiche sull'operato del loro dicastero».

Nell'ambito del rinnovato impegno moralizzatore di cui è stato promotore nelle ultime settimane il nuovo responsabile del Pcus per l'Uzbekistan, Imomzhon Usmankhodzhaev, si è già avuta notizia del licenziamento di quattro dei 12 segretari regionali del partito in quella repubblica e dell'espulsione di cinque membri dal comitato centrale uzbeko, mentre sette deputati al locale parlamento sono stati privati del loro mandato.

Usmankhodzhaev è salito

al potere alla fine dello scorso anno dopo la morte del suo predecessore, Sharaf Rashidov, che aveva tenuto l'incarico ininterrottamente per 25 anni e che era considerato un «protetto» del defunto leader del Cremlino, Leonid Breznev.

Di Rashidov — ufficialmente morto per infarto — si è detto che fosse stato messo personalmente sotto accusa dai massimi dirigenti di Mosca per la corruzione dilagante in Uzbekistan e per aver nascosto, manipolando le statistiche, gli scarsi risultati economici ottenuti dalla sua repubblica e che ciò abbia provocato la sua morte. Secondo voci incontrollate, Rashidov si sarebbe addirittura suicidato.

Intanto, solo nel 1983, ben 27 mila abitanti della Repubblica sovietica di Georgia hanno mandato ai locali dirigenti del partito altrettante lettere di protesta per il comportamento dei funzionari pubblici e il cattivo funzionamento dell'economia e per denunciare episodi di corruzione.

La cifra è stata fornita nell'ultimo numero giunto a Mosca del quotidiano ufficiale georgiano «Zarya Vostoka» il quale ha però aggiunto che non poche sono le lettere di protesta mandate direttamente al Cremlino, «poiché non di rado, i cittadini ricevono dai dirigenti locali risposte insoddisfacenti o contraddittorie, il che li obbliga a rivolgersi più in alto».

Un gruppo di funzionari del Pcus della Georgia — ha aggiunto il giornale — è stato invitato a Mosca per prendere conoscenza anche di questo secondo gruppo di lettere, delle quali non è però stato fornito il numero.

La Georgia ha in totale cinque milioni di abitanti.

Un impianto tedesco per le armi chimiche di Bagdad?

BONN — Il settimanale tedesco «Der Spiegel» sottolinea, in un servizio sul numero della prossima settimana, la possibilità che due imprese tedesche forniscano all'Iraq un grande impianto chimico impiegabile nella produzione di gas tossici per impiego bellico.

L'Iraq è stato sospettato di aver impiegato quest'arma nel conflitto del Golfo e diversi militari iraniani vittime dei gas sono stati curati in ospedali tedeschi in questi ultimi tempi.

«Der Spiegel» scrive che l'impianto, commissionato dall'Iraq alla «Karl Kolb GmbH» e alla «Pilot Plant engineering and equipment GmbH», è destinato alla produzione di fertilizzanti, ma potrà essere adibito, in un secondo tempo, anche alla produzione di armi chimiche.

Il settimanale aggiunge che anche il sito scelto per la realizzazione del progetto fa pensare a questo fine: all'impianto è stata riservata un'area di ben dieci chilometri quadrati in una zona completamente deserta.

Sempre secondo il settimanale di Amburgo, la questione sarebbe stata presa in esame dal consiglio dei ministri di mercoledì scorso, nella quale il ministro delle finanze Stoltenberg avrebbe messo in chiaro che le ditte interessate non potrebbero contare su alcun indennizzo governativo se dovessero rinunciare all'esecuzione del progetto.

Il progetto di un oleodotto Iraq-Mar Rosso attraverso la Giordania potrebbe essere fruttato discusso in occasione di una visita a Bagdad, cominciata ieri, del ministro francese per la riorganizzazione industriale e il commercio estero, Edith Cresson.

Secondo fonti vicine a quel dicastero, la questione potrebbe essere esaminata «se gli iracheni lo desiderano».

A causa del conflitto con l'Iran, l'Iraq dispone ormai di un unico oleodotto per le sue esportazioni di petrolio, quello che attraversa la Turchia.

informazioni SIP agli utenti

Pagamento bollette telefoniche

Ricordiamo agli abbonati che da tempo è scaduto il termine di pagamento della bolletta relativa al 4° bimestre 1984 e che gli avvisi a mezzo stampa costituiscono attualmente l'unica forma di sollecito.

Invitiamo, pertanto, quanti ancora non abbiano provveduto al pagamento ad effettuarlo con tutta urgenza e, preferibilmente, presso le nostre sedi locali, per evitare l'imminente adozione del provvedimento di sospensione previsto dalle condizioni di abbonamento.

SIP

Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.a.

GRUPPO IRI-STET

